Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno VIII n. 82

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Giovedì 6 aprile 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

L'allarmismo degli «accerchiatori»

Trattative non facili a Londra - La grossa cantonata del Primo Lord dell'Ammiragliato

LONDRA, 5.

Lord Stanhope ha dunque fatto passare un fremito di emozione iersera nel pubblico di ufficiali e marinai che, a bordo della nave portaerei *Ark Royal*, ascoltava un suo discorso. Molti seggi nella sala erano vuoti ed il Ministro disse: «Alcuni di noi sono assenti perchè poco prima che lasciassi l'Ammiragliato fu necessario ordinare che ogni uomo occupasse il suo posto alle batterie anti-aeree della flotta, in quanto dobbiamo essere pronti a tutte le evenienze». Interrogato poi sul significato delle sue enigmatiche parole, lord Stanhope ha risposto: «La flotta prende delle precauzioni. La flotta è sempre pronta».

Il "consiglio,, ai giornali

Il pubblico d'Inghilterra che non abbia comprato le edizioni dei giornali usciti alla mezzanotte, non conosce queste parole del Ministro, giacchè nelle ore piccole, alle redazioni è giunto un perentorio «consiglio» del Dicastero della Marina, a sopprimere dalle edizioni successive la rivelazione, nell'interesse del paese.

Coloro che hanno letto le prime edizioni si domandano ora quale sia il significato di questa misteriosa faccenda e se la indiscrezione di lord Stanhope sia stata intenzionale, abbia cioè avuto lo scopo di essere trasmessa all'estero come un ammonimento e sia stata soppressa in Inghilterra per non turbare le imminenti vacanze pasquali degli inglesi; e si domandano che cosa il Governo tema.

Ad esempio, non sono state prese precauzioni di nessun genere negli aeroporti o nelle guarnigioni di terra. I dicasteri della Guerra e dell'Aeronautica affermano di non aver notizia di pericoli immediati. Ci si chiede se l'inquieto Governo britannico viva nell'incubo che una azione di sorpresa sia organizzata contro la sua arma principale, che è la flotta, in un momento in cui appunto per la Pasqua, la metà degli equipaggi si trova in licenza. E si legge, fra l'altro, nel *Manchester Guardian*, che non si sa se Hitler reagirà alle iniziative britanniche di accerchiamento con azioni diplomatiche, oppure militari; ma che degli atti militari non sono improbabili.

I colloqui di Beck

Nel pomeriggio, in Parlamento sarà presentata un'interrogazione al riguardo.

Intanto qui si discute oggi di Polonia, di Romania, di Russia, di Spagna. Le conversazioni anglo-polacche procedono in modo soddisfacente, secondo la versione ufficiale, e non è escluso che già domani il Primo Ministro informi la Camera sui risultati. Esse avrebbero avuto per oggetto argomenti militari. La Polonia, si dice, persiste nel non volere legarsi colla Russia, ma avrebbe suggerito che, se Londra è ansiosa di svincolarsi con Mosca, nulla le impedisce di stringere un accordo bilaterale.

Quanto alla Romania, la risposta di Bucarest non è giunta finora, ma la si attende entro la settimana, e si confida che sarà affermativa.

Lo scopo precipuo della diplomazia britannica, a detta del *Manchester Guardian*, è di costituire un gruppo interno di aderenti alla coalizione antitedesca, formato da Inghilterra, Francia, Polonia e Romania ed un gruppo esterno formato dalla Russia, la Jugoslavia, la Turchia e la Grecia.

A tali fini si lavora, ma, a non parlare delle difficoltà che già il Foreign Office incontra nel progettato gruppo interno — dato che il colonnello Beck non vuol conferire alle relazioni colla Romania un carattere che potrebbe compromettere l'amicizia polacco-ungherese — vi sono difficoltà quasi insuperabili, almeno per il momento, nel settore moscovita.

E' interessante rilevare in proposito come il *Times* sia informato da Mosca che l'atteggiamento dei russi verso gli inglesi è quello del 1933, del tempo cioè in cui si svolse il famoso processo contro gli ingegneri britannici. Le dichiarazioni di politica estera fatte nel dicembre del '33 da Stalin, Molotoff e Litvinoff erano schiettamente anti-britanniche e quelle dichiarazioni, dice il *Times*, guidano la politica del Kremlino come *Mein Kampf* guida la politica del Reich.

Panico

Ancora dell'incidente di cui è protagonista lo stesso Primo Lord dell'Ammiragliato, si riferisce la notizia pubblicata da alcuni giornali di stamattina, secondo cui il Primo Lord dell'Ammiragliato, Lord Stanhope, ha fatto all'Ammiragliato un rapporto sulle misure di difesa controaerea adottate d'urgenza in questi giorni e il contenuto della relazione è noto, sebbene l'Ammiragliato ne abbia vietata la pubblicazione, non è esatta. La verità è che Lord Stanhope ha fatto sull'argomento un discorso pubblico nel quale, naturalmente, ha accentuato fino al parossismo la sensazione di ansietà e anche di panico del pubblico. Poichè egli ha dato l'impressione che si spera senza fondamento, che il Governo britannico attenda lo scoppio delle ostilità di minuto in minuto.

Infatti, Lord Stanhope, parlando la notte scorsa a Portsmouth, a bordo della nave controaerei «Ark Royal», dove si svolgeva un ricevimento, ha detto fra l'altro: «E' da deplorare che una parte dell'equipaggio non possa essere qui, fra noi, stasera, poichè, poco prima della mia partenza da Londra è stato necessario disporre degli uomini ai cannoni della difesa controaerea e dei servizi controaerei di tutta la flotta, in modo da far fronte a non importa quale eventualità.

«Prima ancora che gli ospiti fossero saliti su questa nave, sedici cannoni antiaerei avrebbero potuto riservare un'accoglienza calorosissima a chiunque fosse tentato di venire su queste coste».

Questa dichiarazione, appresa a Londra stamattina, ha suscitato un'impressione enorme. Poco dopo, tuttavia, l'Ammiragliato ha invitato tutti i giornali ad astenersi dal pubblicare il discorso in questione, «nell'interesse nazionale». Infatti il discorso è comparso solo nella prima edizione del «News Chronicle» e di qualche altro giornale.

E' ancora da notare che nel corso della medesima riunione a bordo della nave, l'ammiraglio conte De Cork ha dichiarato che gli inglesi debbono prepararsi a rovesciare ogni ostacolo, ad affondare, a incenerire e a distruggere tutti coloro che osassero attaccare la Gran Bretagna.

La flotta è pronta

Lord Stanhope ha rifiutato stamane di fare qualsiasi commento alle dichiarazioni sue di ieri sera e all'ordine dato di non pubblicare il testo delle dichiarazioni stesse. All'ammiragliato si rifiuta parimenti ogni dichiarazione, asserendosi che la questione sarà trattata alla Camera dei Comuni.

Si apprende che Lord Stanhope ha voluto semplicemente mettere in evidenza nel suo discorso di ieri che la flotta è normalmente pronta, anche nel periodo delle licenze agli equipaggi, senza far sorgere la questione della previsione di emergenze immediate di sorta.

Lord Stanhope ha visitato stamane Chamberlain a Downing Street, quaranta minuti prima della riunione del Gabinetto.

Alla Camera dei Comuni il deputato socialista Greengood ha chiesto al Primo ministro se poteva fare una dichiarazione sulla richiesta fatta ufficialmente dal Governo ai giornali di non pubblicare le istruzioni date dal primo lord dell'ammiragliato alla flotta, di disporre uomini a tutti i cannoni antiaerei. Chamberlain ha cercato di scusare lo sproloquio irriflessivo di lord Stanhope, deplorando che esso abbia allarmata senza motivo la massa del pubblico. «*Ho visto il primo lord dell'ammiragliato stamattina* — ha detto Chamberlain — *e mi ha spiegato in quali circostanze egli ha fatto le rivelazioni che evidentemente han creato viva sensazione. Il discorso del lord non era preparato e non è esatto dire che egli abbia invitato i giornalisti a darvi speciale risalto. Nel suo discorso egli ha richiamato l'attenzione sul fatto che la sala non era affollata, perchè alcuni ufficiali e altri uomini erano trattenuti a bordo delle loro navi, pronte a disporsi ai pezzi, come si usa fare in un periodo di tensione. L'ammiragliato non ha dato nessun ordine, eccetto quello di continuare questa precauzione.*

«*Ieri notte io sono stato informato che le dichiarazioni del primo lord avevano suscitato considerevoli commenti. Sono anche venuto a sapere che il discorso non era stato radiotrasmesso in Inghilterra, ma solo nell'Impero. Dato che mi sembrava probabile che le rivelazioni di lord Stanhope potessero esser trattate come una avvenimento sensazionale, come poi infatti è avvenuto, mentre non vi era ragione o fondamento per alcuna sensazione, ho fatto chiedere ai giornali di non pubblicare il discorso, per lo meno di non attribuirvi speciale importanza.*

"Il mio nobile amico,,

«*Purtroppo i miei sforzi di risparmiare al pubblico una inutile agitazione sono stati senza successo. Ad ogni modo l'incidente è servito a dimostrare che la marina è sempre pronta a qualunque evenienza* (applausi e ilarità).

Il deputato interrogante ha chiesto allora se il Primo ministro non stava pigliando la cosa troppo alla leggera e se in vista della pericolosa tensione internazionale, le dichiarazioni di lord Stanhope non potevano provocare complicazioni. Ritiene il Primo ministro che lord Stanhope sia all'altezza della sua carica? Ha incalzato Greenwood. Darà il Primo ministro assicurazione che dichiarazioni tanto indiscrete, irresponsabili, irriflessive, non verranno fatte in futuro da persone in veste ufficiale?

Chamberlain ha risposto: «*No. Il mio nobile amico mi ha espresso il suo profondo rincrescimento per il fatto che le sue parole, che forse non sono state scelte troppo bene, abbiano suscitato tanti commenti e tanti allarmi ingiustificati. Non credo che questo incidente abbia messo in dubbio la serietà del mio nobile amico della cui opera sono pienamente soddisfatto*».

Il capo del partito liberale di opposizione, Sir Archibald Sinclair, ha chiesto allora se non sarebbe stato meglio che il Primo ministro evitasse di limitare in questa occasione la libertà di azione dei giornali. «*Credo* — ha risposto Chamberlain — *che il Governo di tanto in tanto possa benissimo chiedere ai giornali di astenersi dal pubblicare certe notizie. Io ho sempre trovato la stampa pronta ad assecondarmi. Nel caso presente, assumo io stesso la responsabilità di quanto è avvenuto, perchè non sono riuscito nel mio scopo che era quello di non allarmare il pubblico senza motivo*».

Alla Camera dei lords il primo lord dell'ammiragliato ha fatto una dichiarazione analoga a quella del Primo ministro Chamberlain e ha concluso esprimendo il suo profondo rincrescimento per l'accaduto.

Alla Camera dei Comuni il laburista Henderson ha chiesto quale è l'atteggiamento del Governo in vista della promessa italiana che sarebbero state ritirate le truppe legionarie dalla Spagna.

Il sottosegretario agli esteri Butler ha risposto: «*La guerra è appena terminata*».

Continuando le interrogazioni da parte dei laburisti che volevano sapere se l'ambasciatore inglese a Burgos ha ricevuto istruzioni di riportare al Governo di Franco l'impegno preso di lasciare partire, al termine della guerra, i legionari italiani e tedeschi e di rimuovere il materiale da guerra, Butler ha replicato seccamente: «*La guerra è appena finita*». Interrogato poi dai laburisti se il Governo pensa di sospendere l'invio all'Italia, alla Germania ed al Giappone di materie prime utilizzabili per gli armamenti, il sottosegretario agli esteri ha risposto che le materie prime indicate hanno anche altri impieghi e che la misura proposta costituirebbe una sanzione che il Governo non intende prendere. Interrogato quindi se la Gran Bretagna ha dato garanzie simili a quelle date alla Polonia anche al Belgio, all'Olanda, alla Svizzera ed alla Danimarca, Butler ha risposto di non poter aggiungere nulla a quanto ha già dichiarato il Primo ministro.

L'«*Evening Standard*» scrive che il Governo britannico è rimasto deluso per i risultati delle conversazioni che il ministro dell'aeronautica francese La Chambre, ha avuto a Londra con il ministro dell'aeronautica britannica Kinsley Wood. «*Si sapeva infatti* — continua il giornale — *che la produzione degli aeroplani francesi, incontrava delle difficoltà, ma si sperava che tali difficoltà sarebbero state superate e che le consegne degli apparecchi avrebbero potuto avvenire con un ritmo più veloce. Invece sembra ora che i francesi lamentino difficoltà finanziarie oltre che tecniche*».

Alla Camera dei Comuni il Primo ministro, dopo avere rilevato sull'uccisione del Console britannico a Mosul e sull'incendio di quel consolato ha detto che il Governo dell'Irak ha preso le seguenti disposizioni: 1. verrà sottoposta domani al Parlamento una risoluzione che esprime il pubblico rincrescimento per l'accaduto; 2. verrà celebrato a Mosul un funerale pubblico del console britannico con tutti gli onori; 3. verrà fatta una severa inchiesta per accertare le responsabilità; 4. il primo ministro dell'Irak discuterà coi suoi colleghi il pagamento di un congruo indennizzo alla famiglia dell'ucciso; 5. verranno risarciti completamente i danni recati all'edificio del consolato britannico.

Energica difesa dei vitali interessi del popolo tedesco

Di fronte alle vive e giustificate reazioni provocate in Germania dalle manovre di accerchiamento inglese, a Londra si cerca ora di fare macchina indietro e di rappresentare le cose nel modo più innocente come se si fosse trattato di un equivoco o di malintesi.

Questo atteggiamento ipocrita della stampa britannica, non attenua tuttavia in nessun modo l'energica posizione di difesa assunta a Berlino contro ogni minaccia che apertamente o mediante un'azione subdola si tenti di provocare ai danni della Germania della sua integrità e della sua libertà di movimento intesa nel senso più ampio della parola.

Polemizzando contro le affermazioni britanniche che negano le intenzioni ostili dell'Inghilterra, la «Corrispondenza Politico Diplomatica», stamani comincia con l'osservare che nessuno ha chiesto aiuto alla Gran Bretagna, e che l'iniziativa è partita proprio da Londra, la quale non ha esitato a ricorrere ai peggiori mezzi per raffigurare un inesistente pericolo tedesco, inventando mire aggressive contro la Svizzera, l'Olanda, «ultimatum» alla Romania, concentramento di truppe alla frontiera polacca e simili.

«Con la sua azione — aggiunge l'Agenzia ufficiosa — la Gran Bretagna non solo tenta di allontanare dalla Germania Paesi che sinora avevano vissuto in buona intesa con quest'ultima e non vedevano alcun motivo di modificare la loro politica, ma mira anche alla costituzione di un fronte unico ostile al Reich.

«Le prime conseguenze di tutta questa attività non sembrano tuttavia confermare l'aspettativa del ristabilimento della fiducia in Europa che sarebbe lo scopo dichiarato del Governo di Londra. I governanti dell'Inghilterra — conclude la «Corrispondenza» — sembra si mostrino orgogliosi del fatto di aver aperto una nuova pagina della storia inglese».

Sicchè già si attende un esplicito impegno dell'Inghilterra di perseguire scopi avventurosi non già nell'interesse dell'Impero britannico, ma per ragioni completamente estranee ed esso. Tale decisione significherebbe davvero una novità che farebbe epoca, ma la posta del gioco sarebbe assai pericolosa.

La «Frankfurter Zeitung» riafferma che l'Inghilterra non si preoccuperebbe di modificazioni territoriali in Polonia qualora queste avvenissero senza complicazioni guerresche fra Berlino e Varsavia. Londra ammette, dunque, il principio della revisione pacifica, non accettando di garantire in tale caso l'integrità della Polonia. Ciò è certamente importante; ma più interessante anche in questa situazione sarà di vedere se vi siano molti Stati che faranno all'Inghilterra il piacere di sacrificarsi per la sua causa, invece di intendersi con la Germania della quale sono e resteranno vicini.

In sostanza, ciò che oggi si può constatare è una leggera distensione della situazione; se non altro per il fatto che a Berlino non si è abbandonato la convinzione di una resipiscenza inglese, non ritenendosi che Londra si voglia realmente impegnare fino alle estreme conseguenze.

I giornali tedeschi segnalano oggi le ripetute smentite delle Legazioni di Albania a Londra e a Parigi contro notizie false e tendenziose di pretese minacce italiane contro quel Paese.

Speranze francesi

PARIGI, 5

La stampa francese segue attentamente i negoziati anglo-polacchi di Londra. Dopo aver sottolineato che il colonnello Beck ha preso contatto non solo coi membri del Governo, ma anche coi capi di tutti i partiti politici inclusi quelli dell'opposizione, i giornali francesi non credono improbabile, quantunque le modalità precise debbano ancora essere stabilite, che l'Inghilterra e la Polonia possano firmare un patto analogo a quello polacco-francese. In tal caso la garanzia unilaterale dell'Inghilterra verrebbe così trasformata in un accordo di mutua assistenza. Si aggiunge però che la Polonia non intende abbandonare la sua tradizionale politica di equilibrio fra Berlino e Mosca e si rifiuta di associarsi ad un eventuale accerchiamento della Germania. Continuano poi a sussistere difficoltà per quel che riguarda i patti complementari con altri Paesi.

La Polonia non vuole d'altronde venire meno alla sua tradizionale amicizia con l'Ungheria. Si rileva comunque che il colonnello Beck rimarrà a Londra fino a venerdì e questi giornali esprimono la speranza che nel frattempo si possano discutere a fondo e superare gli ostacoli che ancora sussistono.

Informazioni polacche

VARSAVIA, 5

Secondo le notizie pubblicate concordemente da tutti i giornali di Varsavia, i colloqui di Beck a Londra si concluderebbero con il riconoscimento del principio della reciprocità nei rapporti polacco-britannici, ciò che significherebbe praticamente una alleanza militare fra Londra e Varsavia. I giornali mettono in grande rilievo i contatti di Beck con alte personalità militari inglesi.

L'«Illustrowany Kurjer Codzienny» afferma che i colloqui di Beck non si limitano allo scopo di stabilire una alleanza tra Londra e Varsavia, ma comprendono anche i problemi dell'inquadratura dell'alleanza polacco-britannica nell'insieme delle alleanze più vasto per le quali l'Inghilterra sta lavorando.

Il governativo «Kurjer Poranny» scrive che due punti appaiono certi: 1) i colloqui di Londra hanno lo scopo di organizzare una coesistenza internazionale pacifica, e quindi le direttive della politica polacca, contraria a legarsi con un Paese vicino per mettersi contro un altro Paese vicino, possono e devono essere mantenute; 2) i colloqui polacco-britannici tendano a fondare la collaborazione fra i due Stati sul principio della reciprocità.

L'ufficiosa «Gazeta Polska» sottolinea anche il segreto assoluto che si mantiene circa l'argomento dei colloqui ed aggiunge che il terreno per un'attiva collaborazione anglo-polacca tendente ad assicurare la pace, appare ben preparato.

Il Consiglio federale della Svizzera per la difesa del Paese

BERNA, 5.

Il Consiglio federale elvetico ha lanciato un appello al popolo svizzero nel quale annunzia la riorganizzazione dei servizi complementari nell'esercito. Nell'appello è detto poi che l'obbligo di prestare il servizio militare cesserà d'ora innanzi a 60 anni e che in avvenire tutti i gli uomini idonei al lavoro che non possono prestare servizio militare saranno arruolati nei servizi complementari. Gli uomini dai 20 fino ai 32 anni che quest'anno erano stati dichiarati inabili saranno chiamati a nuova visita sanitaria. Si rinuncia ad imporre il nuovo reclutamento delle classi più anziane. Il Governo attende però da esse un grande concorso di volontari fino a che il nuovo ordinamento dei servizi complementari non sarà andato in vigore. L'esercito per assegnare al fronte il maggior numero possibile di combattenti ha bisogno di un gran numero di ausiliari di ogni specie. Ogni uomo abile al lavoro, può, secondo le sue particolari capacità, essere un elemento prezioso per la difesa del Paese.

Un medesimo invito è stato rivolto dal Governo alle donne ed alle giovinette. In caso di guerra le donne dovranno colmare i vuoti che si andranno verificando nei diversi rami dell'attività economica in seguito alla chiamata alle armi degli uomini e saranno chiamate a prestare servizio anche nell'esercito, nei servizi sanitari e nelle opere assistenziali. L'appello termina chiedendo ai cittadini di mettersi a disposizione delle autorità, fin dal tempo di pace per concorrere, qualora ve ne fosse bisogno, alla difesa del Paese.

Il "Vigiliamo,, di Roosevelt

WASHINGTON, 5.

Il presidente Roosevelt intervenuto alla consueta riunione dei giornalisti a Warnsprings, ha trattato soltanto vari problemi interni, limitandosi a pronunciare, a commento dell'attuale situazione europea, «vigiliamo». Al Senato verranno iniziate le deposizioni delle personalità invitate ad esprimere la loro opinione sulla neutralità. Il primo a deporre sarà l'ex segretario di Stato Stimpson, non avversario dell'isolazionismo. Molte società pacifiste hanno chiesto di deporre in proposito.

Von Neurath

insediato a Praga nell'alto ufficio di Reichsprotector

PRAGA, 5.

Con treno speciale è giunto stamane alle 10 a Praga il Reichsprotector per la Boemia e la Moravia, Costantino von Neurath, salutato alla stazione dal comandante del III corpo d'armata gen. Blaskowitz e da altri ufficiali superiori tedeschi, dal sindaco di Praga e da numerose autorità civili. Alle 10.25 il corteo costituito da rappresentanti dell'esercito, dell'aviazione e della polizia tedeschi e cechi, come pure di autorità civili e di numerosi ufficiali, si è mosso dalla stazione Wilson, dirigendosi verso il Castello.

All'arrivo del Reichsprotector al castello il comandante superiore delle forze armate ha pronunziato un'allocuzione con la quale ha salutato il Reichsprotector in nome dell'esercito del Reich nella storica città di Praga. *Durante un millennio* — e gli ha detto fra l'altro — *la Boemia e la Moravia hanno fatto parte del Reich tedesco. Per sempre sarà il destino della grande Germania quello stesso di questo paese. Da alcune settimane l'esercito tedesco ha assunto la difesa dei paesi di Boemia e di Moravia dove è giunto, non come padrone, ma come avanguardia di un pacifico ristabilimento dell'ordine in questo territorio. Per volontà del Fuehrer siete voi Reichsprotector, chiamato a condurre dopo vari decenni di tensione, questo paese verso un migliore avvenire.*

Il Reichsprotector von Neurath ha risposto ringraziando ed esprimendo la sua più viva soddisfazione per l'impeccabile correttezza delle truppe tedesche. «*Nell'assumere la funzione di Reichsprotector dei paesi di Boemia e Moravia* — egli ha aggiunto — *vi prego di unire il mio al vostro grido all'indirizzo del Fuehrer: «Sieg heil»*.

Questo grido von Neurath ha ripetuto tre volte.

Successivamente von Neurath ha reso visita ufficiale al presidente dello Stato dottor Hacha e in tale occasione ha pronunciato un breve discorso nel quale ha anzitutto rilevato essere per lui speciale onore che per la fiducia ripostagli dal Fuehrer e Cancelliere del Reich egli prenda ed assuma le funzioni di Reichsprotector. «*So che in questo modo* — ha soggiunto — *si compie una tappa storica che ebbe inizio al tempo del Re Venceslao e che ora il nostro Fuehrer, dopo l'insuccesso degli Absburgo, è riuscito a concludere per il benessere dei due popoli, per la pace dell'Europa e del mondo. Sarà mio compito e quello dei miei collaboratori di condurre i paesi di Boemia e di Moravia verso un felice avvenire nell'ambito dello spazio vitale della grande Germania. Non ho altro più ardente desiderio che quello di ottenere lo appoggio e la sincera collaborazione del popolo ceco per questa mia missione*».

Poco prima delle 12 von Neurath ha lasciato il Castello per assistere alla rivista delle truppe tedesche in Piazza S. Venceslao. Dopo le 13, scortato dalla guardia d'onore, il Reichsprotector von Neurath ha fatto ritorno al castello dove ha ricevuto i membri del Governo.

Tutta la stampa odierna pubblica sulle prime pagine grandi fotografie e dati biografici di von Neurath. Il *Wenkow* rileva le qualità diplomatiche di von Neurath in cui, non solo il Fuehrer, ma tutta la Nazione germanica ripone la massima fiducia. Dopo aver aggiunto essere necessario che i cechi conservino gelosamente la propria individualità nazionale, il giornale scrive che nella persona del Reichsprotector di Boemia vedono assicurata la tutela dei loro interessi e dei loro sentimenti.

Il *Ceske Slovo* esprime l'augurio che la collaborazione fra cechi e tedeschi si sviluppi in una atmosfera di piena e reciproca fiducia. Il nuovo giornale *Der Neue Tag* che esce oggi per la prima volta come organo del protettorato, pubblica una dichiarazione di von Neurath nella quale il Reichsprotector esprime la speranza di raggiungere lo scopo della sua missione che è quella di una onorevole intesa fra i tedeschi ed i cechi. Anche il presidente Hacha si rivolge, attraverso lo stesso giornale, ai tedeschi, esortandoli a mostrare comprensione per i grandi mutamenti che i cechi stanno compiendo. «*Noi siamo* — egli aggiunge — *all'inizio di una nuova era, nella quale non ci saranno governanti e governati, ma piuttosto difensori e difesi. Questa è l'idea del protettorato del Reich sulla Nazione ceca. Per ciò che riguarda i cechi è loro dovere aver la piena fiducia in questa protezione*».

Il presidente del consiglio Beran, in occasione dell'udienza accordata da von Neurath ai membri del Governo, ha rivolto un indirizzo di saluto al Reichsprotector, esprimendo, fra l'altro, la più viva gratitudine per il fatto che nell'assumere la sua funzione, il rappresentante del Reich abbia dichiarato di voler rispettare la millenaria storia della Boemia e della Moravia e di voler contribuire ad un libero sviluppo di questi Paesi nell'ambito dello Stato tedesco. «*Questo programma* — ha concluso il presidente del consiglio — *concorda armonicamente con il punto di vista del Governo e del popolo ceco*». Egli ha quindi assicurato una leale collaborazione con la garanzia di un tranquillo e felice sviluppo dei due Paesi della Moravia e della Boemia.

Il Papa parlerà il giorno di Pasqua

ROMA, 5.

Negli ambienti vaticani si dichiara che Pio XII nel giorno di Pasqua terrà un'allocuzione in latino, nel corso della quale parlerà della situazione internazionale. L'allocuzione sarà radiodiffusa alle ore 10 del mattino.

Intorno a un colloquio del Card. Maglione

ROMA, 5.

Si apprende che il Card. Maglione, Segretario di Stato, ha avuto ieri un lungo colloquio con un prelato polacco del quale si tace il nome. A questo colloquio ha partecipato anche un rappresentante dell'Ambasciata di Francia. Il risultato di questo colloquio sarebbe stato comunicato immediatamente al Papa. In corrispondenza di questo avvenimento il *Giornale d'Italia* si domanda se non sia in corso attualmente un'importante azione diplomatica o politica nella quale il Vaticano sarebbe interessato.

Lebrun succede a Lebrun

PARIGI, 5.

L'assemblea nazionale costituita da tutti i membri del Senato e della Camera francese, riunita a Versaglia, ha proceduto all'elezione del nuovo presidente della repubblica. Al primo scrutinio è stato eletto con 506 voti Alberto Lebrun.

SCINTILLE DI GUERRA CIVILE NELL'IRAK

Tre Emiri in lotta

attorno alla salma del Ghazi e al trono del Re fanciullo

BAGDAD, 5.

Ombre sempre più fosche e minacciose si addensano, ad ogni ora che passa, sull'orizzonte dell'Irak. Il cadavere di Re Ghazi non è ancora freddo e già attorno ad esso divampano le scintille di quegli urti di interessi, di ambizioni, di personalità, di influenze, di rancori che rischiano di provocare l'incendio.

Il popolo piange il Sovrano che amava e che aveva sempre lottato per difendere l'indipendenza del Paese dalle influenze straniere e per dare ad esso, attraverso lo sfruttamento delle immense ricchezze naturali, il benessere e la tranquillità. Nel pianto del popolo c'è il cordoglio per la tragica e immatura fine del Re, ma v'è anche la paura di quanto potrà accadere adesso che la corona si posa sull'ignaro capo del quattrenne Re Feisal. La Reggenza non si sa ancora da chi verrà assunta e Inghilterra e Germania si trovano in campo per difendere i loro interessi politici e materiali. Specialmente gli arabi appaiono addolorati e in preda al timore, tanto più che certamente verrà riversata su di loro la responsabilità dell'uccisione del Console inglese a Mossul e lo incendio del Consolato britannico.

Grava, poi, su tutti il sospetto che la morte di Re Ghazi non sia del tutto dovuta ad un accidente casuale. Si ricorda, anzi, in proposito che anche il padre, Re Feisal, morì tragicamente, avvelenato in un banchetto.

Di fronte a simile oscura situazione, il Governo ha deciso di mantenere lo stato d'assedio a Mossul e di mettere l'esercito sul piede di allarme e di mobilitazione totale.

Particolarmente preoccupante si profila la questione della Reggenza, cioè della scelta dell'uomo che dovrà dirigere l'Irak in nome del piccolo Feisal. L'Emiro della Transgiordania, Abdullah, cugino e cognato del defunto Sovrano è stato, come noto, designato all'incarico e stamane è giunto a Bagdad. Questa designazione era stata consigliata dal Re Ghazi quando era ancora in vita.

L'Emiro Abdullah ha, però, trovato una situazione pericolosissima. Due forti correnti, infatti, si urtano per elevare alla Reggenza lo zio del Re ucciso, Emiro Zeid, ed il cugino del Ghazi Feisal.

Questi due uomini, inoltre, pare che non limitino le loro aspirazioni alla Reggenza, ma che si propongono addirittura di strappare la corona al piccolo figlio di Re Ghazi. Particolarmente deciso a questa azione è l'Emiro Zeid che gode di tutto l'appoggio della Gran Bretagna. Egli, infatti, benchè abbia ricoperto per lungo tempo la carica di rappresentante dell'Irak a Berlino, è legato a doppio filo agli inglesi e alla loro rete di interessi.

Il cugino del Sovrano defunto, Principe Feisal, invece, si mostra ligio alla politica del Ghazi, la cui linea era nettamente antinglese, in quanto profondamente nazionalista.

L'Emiro Zeid e il Principe Feisal sono, quindi di fronte e non è da escludere che affidino la soluzione della loro questione agli orrori d'una guerra civile. In tal caso, l'Emiro Abdullah, quale tutore del piccolo Re, dovrà intervenire con le sue forze di Transgiordania. E tutto ciò sotto l'occhio e l'inevitabile partecipazione, aperta o larvata che sia, dell'Inghilterra e di altre Potenze direttamente interessate.

Il lutto per la morte del Re dell'Irak

ROMA, 5.

Domani sei corrente verrà esposta su tutti gli edifici pubblici la bandiera nazionale a mezz'asta in segno di lutto per la morte del Re dell'Irak.

Le condoglianze di Hitler ai Reali e al Governo dell'Irak

BERLINO, 5.

Assai viva è la partecipazione della Germania ufficiale al cordoglio per la morte del Re dell'Irak. Il Fuehrer ha inviato un telegramma di cordoglio alla Famiglia Reale dell'Irak. Per suo incarico, il Ministro alla Presidenza del Reich si è recato alla Legazione dell'Irak a Berlino per comunicare verbalmente tali condoglianze del Fuehrer.

Dal canto suo, il Ministro degli Esteri, von Ribbentrop, ha fatto avere le condoglianze del Governo al Ministro dell'Irak a Berlino.

Come segno del cordoglio tedesco, è stato ordinato che alla Presidenza e alla Cancelleria del Reich, al Ministero degli Esteri e al Reichstag sia esposta da quest'oggi la bandiera a mezz'asta.

La Rutenia

nella Corona di Santo Stefano

BUDAPEST, 5.

Il dottore Andrea Brody, ex Primo Ministro ruteno, da qualche tempo a Budapest dietro invito del Governo ungherese e in procinto di assumere il posto di capo del Governo autonomo giuste le decisioni di questi giorni, ci ha volentieri accordata una intervista, facendo eccezione per la stampa italiana dato che finora non ha mai voluto concederne a giornalisti stranieri.

Il signor Brody, ancora giovane, ma che reca visibilmente sul volto i patimenti derivati dalla strenua, appassionata lotta sostenuta per il trionfo della causa dell'autonomia ucraino-rutena nell'ambito dello Stato ungherese così come fu in passato e nel volgere di secoli, venne arrestato durante lo scorso autunno dai cechi e incolpato di alto tradimento perchè in una riunione tra Ministri boemi, slovacchi e ruteno-ucraini aveva sostenuto la necessità dell'autodecisione del popolo che legalmente rappresentava. Non è certo il momento di rievocare questo ed altri episodi della vita combattiva del Ministro; oggi sono sul tappeto diversi problemi, inerenti la recente occupazione della vasta regione Carpatorussa, comunemente indicata col nome di Rutenia; problemi i quali in parte sono in via di soluzione, in parte dovranno tra poco essere affrontati.

— Quale sarà in effetti il riordinamento della Rutenia? — chiediamo entrando subito in argomento.

— In una udienza privata accordatami dal Reggente, ho esposte, richiesto dal Capo dello Stato, le mie proposte che in massima vanno così definite: nell'ambito della corona di Santo Stefano vivono due popoli in due territori. Il Governo aveva già ventilata l'idea di una autonomia ed è su questa base, come è già noto, che il primo questo sarà risolto. Non nascondo che per la Rutenia il problema più importante è quello economico. Lasciando questo insoluto, e non lo sarà, difficilmente si potrebbe parlare di definizione politico-amministrativa. In sostanza in tutte le questioni che nei giorni scorsi ho dovuto trattare, sia col Reggente in persona come coi membri del Governo la comprensione per i bisogni del popolo ruteno vi ha sempre dominato: posso dire che ogni esigenza di questo popolo sarà soddisfatta nell'ambito dell'ingrandito Regno di Ungheria.

— Com'è la situazione attualmente?

— La situazione attuale è del tutto provvisoria. L'occupazione militare dei territori ucraino-ruteni durerà meno di quella dei territori dell'Ungheria Superiore avvenuta nello scorso novembre. La popolazione è contenta del passaggio che si è verificato, anche perchè le truppe ungheresi vi hanno recato l'ordine, hanno stroncata l'attività delle bande di terroristi che, profittando del passato caos, avevano finito con l'infestare il Paese. Attualmente le trattative che sono in corso vertono sulla forma di amministrazione politica; è necessario conservare il carattere nazionale del popolo della Rutenia adeguando tale necessità al fatto del ritorno in seno al Regno d'Ungheria.

Poichè uno dei lati interessanti che rivelano le faccende rutene è quello che concerne la presenza di un grande numero di ebrei, particolarmente di ebrei rurali di origine russa, abbiamo posto a Brody una domanda in merito:

— Il problema ebraico è grave — è la risposta. Quindi sono necessari particolari mezzi per risolverlo, sopratutto tenendo presente le esigenze economiche della regione. Dove sarà necessario si potrà ricorrere alle leggi ungheresi in via di introduzione, però bisognerà applicare delle speciali disposizioni dato che la situazione differisce notevolmente tra Ungheria e Rutenia. Su una popolazione di circa 650 mila abitanti, la minoranza ebraica conta 90 mila individui.

— E le altre minoranze?

— Non rilevanti. Esigua quella slovacca, dalle otto alle diecimila anime la minoranza romena e dodicimila quella tedesca. I ruteno-ucraini che sulla base delle trattative per la nuova delimitazione del confine con la Slovacchia restano tagliati fuori sono circa 240 mila. Ecco un altro problema da risolvere.

— Come?

— Prima di tutto con lo scambio di popolazione col vicino Stato slovacco; poichè la minoranza slovacca che rimane inclusa nella nuova frontiera non è importante, bisognerà fare in modo che i ruteni esclusi dal Paese vi possano ritornare.

— La propaganda comunista permessa e talvolta incoraggiata dai cechi ha lasciato tracce in Rutenia?

— Ripeto che il problema principale da risolvere, una volta stabilita la forma di amministrazione, è quello economico, quindi quello sociale in dipendenza diretta. Per quello che riguarda la propaganda politica di un tempo la cosa non ha carattere grave. Tenete conto che il popolo ruteno-ucraino è popolo mistico, religiosissimo. La volontà, oltre che la necessità, di riaccostarsi all'Ungheria prova che principi estranei allo spirito delle nostre popolazioni non hanno inciso nell'animo della gente la quale confida in un domani migliore.

Mi è grata l'occasione — termina Brody — di esprimere a mezzo del vostro giornale tutta la riconoscenza che dobbiamo all'Italia e al Duce. Il popolo ruteno è profondamente grato e non dimenticherà mai quello che Mussolini ha fatto per noi, la parte preponderante avuta nella soluzione della nostra questione.

Il Re Imperatore

presenzierà il 21 aprile all'assemblea dell'Accademia

ROMA, 5.

In previsione del prossimo 21 aprile una intensa attività è stata svolta dalla R. Accademia d'Italia, chiamata a designare le terne dei nuovi accademici e a conferire, nella ricorrenza del Natale di Roma, il Premio Mussolini, gli encomi e i premi accademici. Questa attività preparatoria della solenne cerimonia che all'augusta presenza del Re Imperatore sarà tenuta nel giorno dedicato alla rievocazione delle origini di Roma si è esplicata in riunioni di classe e nell'adunanza generale svoltasi domenica scorsa.

Per quanto si riferisce alle nomine accademiche è da tenere presente che fino ad oggi risultano disponibili nove posti: cinque per la scomparsa degli Accademici Nallino, Parravano, Novaro, Romagnoli e Bazzani e quattro, uno per ogni classe, che sono stati tenuti sempre vacanti per ragioni di opportunità e in relazione all'eventualità della nomina di un nuovo presidente da includere nel novero degli accademici. Questi motivi sono venuti ora a cessare per l'emanazione dell'ultima legge seguita alla morte di Gabriele d'Annunzio, che ha demandato al Governo la facoltà di scegliere il presidente anche al di fuori dei componenti l'altissimo consesso e in eccedenza al novero tassativamente stabilito.

Conseguentemente l'Accademia mentre si è riservata di fare il prossimo anno le relative proposte per il seggio rimasto vacante in seguito al decesso dell'architetto Bazzani, defunto quando già era stato iniziato il lavoro di designazione, ha formulato le terne per la nomina degli otto restanti posti. Sarà appunto nell'ambito delle 24 personalità designate che il Duce procederà in questi giorni alla scelta dei nuovi Accademici d'Italia. Particolarmente complesso è stato del pari il lavoro connesso al conferimento dei premi.

A proposito occorre ricordare che già da quest'anno entreranno in vigore le opportune modifiche introdotte nelle disposizioni che fino a poco tempo fa regolarono la assegnazione dei premi Mussolini e di quelli di incoraggiamento. Circa i premi che venivano conferiti in numero di 4 (uno per ogni classe) per il singolo ammontare di lire 50.000, si è giustamente rilevato che un loro eccessivo frazionamento veniva a sminuire l'importanza connessa ad un riconoscimento che si fregia del nome del Duce. Si è pertanto deciso di conglobarli.

Così a partire dal corrente 1939 ogni anno una delle quattro classi che compongono la Reale Accademia d'Italia assegnerà a turno il Premio Mussolini nel seguente ordine: classi di scienze morali e storiche, classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, classe di lettere, classe di arti. Il criterio fondamentale al quale si ispira l'assegnazione è quello di conferire un alto e solenne riconoscimento ad una illuminata attività spesa a vantaggio dell'alta cultura, dell'incremento degli studi storici e filosofici, nella ricerca scientifica e nella creazione letteraria e artistica. Il prossimo 21 aprile toccherà pertanto alla classe di scienze morali e storiche col concorso delle altre tre classi inaugurare il nuovo sistema conferendo il Premio Mussolini di lire 200.000 indivisibili a una personalità distintasi nel campo di tali scienze.

Non minore importanza riveste la riforma introdotta nel regolamento dell'assegnazione dei premi di incoraggiamento. In questa materia, venendo incontro ai voti da più parte espressi, la R. Accademia ha voluto operare una netta distinzione fra quelli che si propongono di additare all'attenzione della Nazione un'attività scientifica, letteraria o artistica e quelli che mirano a venire incontro a condizioni di particolari necessità o si propongono di incoraggiare il proseguimento di studi intrapresi. In attuazione della anzidetta riforma il prossimo 21 aprile saranno pertanto assegnati per ognuna delle quattro classi quattro premi accademici del rispettivo importo di lire 10.000.

Insieme con i 16 premi ammontanti complessivamente a 160.000 lire verranno conferiti gli encomi accademici che serviranno a segnalare particolari benemerenze conquistate da italiani nelle arti, nelle lettere e nelle scienze. Il complesso delle anzidette manifestazioni promosse dal più alto consesso culturale nazionale varrà a sottolineare degnamente la ricorrenza dell'evento glorioso che il Regime esalta a simbolo della perpetuità della razza italica.

Valor civile

Atti eroici di giovani friulani

ROMA, 5

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica le seguenti ricompense al valor civile. Medaglie d'argento: **Pennetta comm. Antonio**, Questore: «Luglio 1936, Barcellona, Spagna; di passaggio per il territorio spagnolo, mentre infierivano violentissime lotte di partiti, improvvisamente mutate in cruenta lotta civile, messosi a disposizione dell'autorità consolare italiana organizzava con perizia, attraverso gravi difficoltà e pericoli il lavoro di imbarco di connazionali e stranieri che, presi di mira dalla plebaglia armata, chiedevano asilo sulle navi italiane».

Civran Olivo, caposquadra avanguardista: «10 ottobre 1937 - Pordenone, Udine: Si slanciava nel fiume Meduna in soccorso di un compagno in procinto di annegare e, benchè da questo avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva con pericolosi sforzi a trarlo in salvo. Dopo pochi istanti, scorto un altro giovanetto che mentre nuotava, preso da malore, era scomparso dalla superficie, non esitava a scendere nuovamente in acqua e, raggiunto il pericolante, riusciva a riportarlo a galla e a condurlo a riva».

Medaglie di bronzo: **Coletti Bruno** balilla: 2 agosto 1937 - Pordenone (Udine): Si slanciava in un canale gonfio per le recenti pioggie in soccorso di un compagno che, caduto vi accidentalmente, stava per annegare e, raggiuntolo, riusciva con generoso sforzo a trarlo in salvo».

Ballo Enzo, balilla: «21 aprile 1938 - Udine: Si slanciava nel canale Ledra in soccorso di un bambino che, caduto nelle acque, stava per annegare, ma anch'egli, inesperto del nuoto, a stento riusciva a trattenere a galla il pericolante fino al sopraggiungere di un altro valoroso, che dalla riva traeva entrambi in salvo».

IL TERRORISMO IRLANDESE

Tre bombe

esplodono a Birmingham

BIRMINGHAN, 5

Tre esplosioni sono avvenute stanotte. In tutti i tre casi si tratta di bombe a tempo che sono scoppiate nel centro della città. Non si deplorano vittime umane, ma i danni sono considerevoli.

Sulle esplosioni si hanno i seguenti particolari. Le bombe sono scoppiate nelle prime ore del mattino ed hanno provocato ingenti danni ad alcuni grandi empori. Due poliziotti sono miracolosamente scampati all'esplosione di una bomba che era stata legata a un lampione. Agenti stavano staccando il misterioso pacchetto dal lampione quando hanno notato un sospetto filo di fumo che usciva e si sono dati alla fuga appena in tempo, perchè la bomba è esplosa con enorme fragore.

A Dublino sono state intercettate le emissioni di una radio clandestina del cosidetto esercito repubblicano irlandese dalla quale s'impartiscono istruzioni ai terroristi in Inghilterra e si diffonde propaganda in tutto il mondo a favore della causa dell'unità irlandese. Si ritiene che la stazione si trovi tra le impervie e desolate montagne del Killarney.

Il «Daily Express» afferma che alcuni funzionari della polizia inglese recatisi in Irlanda per arrestare irlandesi sospetti di aver partecipato o diretto attentati terroristici in Inghilterra, sono tornati a mani vuote perchè il Governo irlandese avrebbe rifiutato di emettere i mandati di cattura.

Disposizioni di Bottai

per la scuola materna

ROMA, 5.

Importanti disposizioni sono state diramate dal ministro dell'Educazione nazionale circa l'attività delle scuole materne destinate ad aumentare per il fatto che la seconda dichiarazione della «Carta della Scuola» comprende nel servizio scolastico anche l'obbligo della frequenza della scuola materna per i fanciulli dai 4 ai 6 anni. Il *Giornale d'Italia* dice che in una circolare inviata ai provveditorati agli studi, il ministro, dopo aver rilevato che è di sommo interesse evitare, che l'iniziativa di enti pubblici e di privati, che ha finora sorretto la scuola materna, perda o affievolisca il suo slancio nella supposizione che lo Stato possa immediatamente sostituirsi ad essi, assumendo «in toto» a proprio carico l'istituzione ed il mantenimento delle scuole in questione, prosegue: *«Vorrete quindi in pieno accordo con le altre autorità locali vigilare perchè nessuna delle scuole ora esistenti, sotto qualsiasi forma, e con qualunque denominazione, sia soppressa e prontamente intervenire, riferendone a questo Ministero, laddove si profili una possibilità di soppressione. Perchè lo scopo possa essere più agevolmente raggiunto, è bene che teniate presente, avvertendone gli interessati, chè è intendimento del Ministero studiare la possibilità di accordare alle scuole materne, sorte per iniziativa di enti e di privati, un legale riconoscimento delle benemerenze finora acquistate, parificandole a quelle che lo Stato verrà man mano istituendo e convogliando verso le stesse tutte quelle provvidenze anche materiali che la situazione attuale consente».*

L'alta parola del Santo Padre

alla Curia Romana

CITTA' DEL VATICANO, 5.

Sua Santità Pio XII ha ricevuto stamane nell'aula delle benedizioni i Cardinali che sono a capo delle Sacre Congregazioni e tutti i componenti gli uffici della Curia Romana.

Ai lati del Trono hanno preso posto i Porporati e gli altri prelati. Allorchè il Pontefice è entrato nell'aula, è stato salutato da un vivo applauso che ha accompagnato Pio XII fino a quando, con passo svelto, ha raggiunto il Trono. Il Cardinale Decano Granito di Belmonte ha letto un indirizzo, riaffermando al Pontefice i sentimenti di profonda devozione della Curia Romana che è pronta come sempre a seguire ogni cenno del Vicario di Cristo e a collaborare con Lui al governo della Chiesa universale.

Ha concluso implorando la benedizione Apostolica e facendo gli auguri di lunga vita.

Il Santo Padre ha risposto pronunciando un elevato discorso di intonazione spirituale. Dopo aver espresso la Sua gioia di vedersi contornato dai Cardinali e dagli ufficiali maggiori e minori e consultori della Curia Romana che tendono ad agevolare al Pontefice il governo della Chiesa universale, Pio XII ha soggiunto che questa bellissima accolta Gli sembrava stringersi attorno a Lui come una magnifica corona vivida per le gemme delle virtù e dei sacrifici di ognuno

Fin dagli inizi del Suo Pontificato, la Curia Gli aveva fatto omaggio di fedeltà e di cooperazione, ed oggi essa, con la presenza dei componenti, Gli aveva voluto far sentire che attorno a Pietro sta una schiera ben ordinata di consiglieri e di cooperatori di cui il Papa conosce e apprezza la zelo, la scienza e gli elevati intenti, diretti al bene delle anime e della Chiesa sotto la guida del Vangelo in tutte le parti del mondo.

Pio XII ha quindi rilevato che la Curia Romana ha una vita e un suggello proprio che manifesta per mezzo dei suoi dicasteri, mentre questo carattere proprio si è mantenuto attraverso la storia per la difesa della Fede. «*Ma la Curia* — ha rilevato il Pontefice — *aggiunge in suo vanto di non avere esitato a confermare sè stessa alle nuove necessità. Così crebbe al fianco dei Pontefici, diventando il grande organo della Chiesa universale, e questa Curia Romana somiglia a un fulgidissimo diamante nella luce dei vari dicasteri che ne formano le varie facce*

«Però a questo splendore e al privilegio di circondare più da vicino l'apostolica podestà del successore di Pietro, deve corrispondere lo splendore della vita. Infatti lo spirito di sacrificio, la dedizione al lavoro e alla Chiesa debbono essere maggiori qui in Roma»

Pio XII ha aggiunto che è stato per Lui una santa gioia sentir confermata dal venerato Decano del Sacro Collegio che i presenti sono animati dallo spirito di Cristo e che sono consci dell'altezza del loro ufficio del quale si renderanno sempre più degni. Nessun dono Gli poteva riuscire più gradito, nessuna promessa più preziosa, nessun conforto più soave, in questi giorni in cui Egli ha assunto il Suo grave lavoro. Circondato dalla Curia Romana, il Papa sente che il peso della Tiara Gli sarà più leggero.

Pio XII ha infine impartito la apostolica benedizione. Quindi, disceso dal Trono, il Pontefice si è intrattenuto a salutare con molta affabilità ciascun Cardinale e tra gli applausi ha lasciato l'aula.

Il Duca d'Aosta

in visita a Gondar e all'Asmara

ASMARA, 5

E' atterrato stamane a Gondar, proveniente da Addis Abeba, l'apparecchio pilotato da S.A.R. il Viceré. Il Principe che era accompagnato dal comandante superiore dell'Aeronautica in A.O.I. è stato ricevuto dal governatore dell'Amara e dalle maggiori autorità e gerarchie.

Durante la mattinata trascorsa a Gondar, il Viceré ha presieduto importanti riunioni e ha ricevuto comandanti militari e i direttori di Governo, esaminando con loro i problemi locali e dando le opportune direttive.

Nelle prime ore del pomeriggio S.A.R. il Viceré è quindi ripartito in aereo alla volta di Asmara dove è stato ricevuto dal governatore dell'Eritrea, dal Vicario apostolico e dalle maggiori autorità.

Il Duca d'Aosta, accompagnato dal governatore e dal comandante le truppe, ha lasciato l'aeroporto e si è recato direttamente in automobile all'amba Galliano dove ha visitato un villaggio costruito di tucul - tipo per ospitarvi famiglie di vari decorati. Il Principe ha pure visitato i lavori della costruenda scuola annessa al villaggio ed ha elogiato il comandante le truppe per questa bella iniziativa. Gli ascari fra i quali erano alcuni reduci di Adua e di Cassala con le loro famiglie hanno rivolto al Principe Viceré una devota manifestazione di omaggio e di gratitudine. Il Duca d'Aosta ha quindi ricevuto al palazzo del Governo i comandanti militari e gli alti funzionari, dando loro disposizioni in merito ai vari problemi e alle varie situazioni esaminate.

Domattina il Viceré si recherà a Massaua per ricevere S.A.R. la Duchessa Anna d'Aosta con le Principesse Margherita e Maria Cristina che tornano in A.O.I. dopo un breve soggiorno in Italia.

Rurali polesani

partiti per il Reich

ROVIGO, 5

Un primo contingente di lavoratori del Polesine in numero di 757 è partito per la Germania. Prima della partenza i rurali inquadrati si sono recati a rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione. Il Segretario Federale, presenti le autorità e le gerarchie, ha porto ai rurali con vibranti parole il saluto delle CC. NN. Alla partenza del treno speciale che reca i nostri lavoratori in Germania, hanno assistito le autorità con a capo S. E. il Prefetto e le gerarchie. I rurali che indossavano tutti la tenuta turchina di lavoro hanno acclamato entusiasticamente all'indirizzo del Duce.

Asso spagnolo

vittima di un incidente nel cielo di Madrid

MADRID, 5

L'asso dell'aviazione spagnolo Garcia Morato, scampato durante 32 mesi di guerra ad ogni sorta di pericoli, è rimasto vittima di un banale incidente durante un volo su Madrid. Per documentare l'enorme quanto inutile lavoro di fortificazione eseguito dai rossi con la costruzione di numerevoli sbarramenti che deturpavano la capitale e i suoi dintorni, un aereo pilotato dall'asso, spiccava il volo per prendere fotografie ma, per cause non ancora chiarite, l'apparecchio precipitava presso Grignone e l'equipaggio si sfracellava al suolo.

Assieme a Garcia Morato è deceduto anche un capitano aviatore. La notizia ha prodotto il più grande cordoglio in tutta la Spagna che ammirava entusiasticamente l'eroico aviatore. Le salme di Garcia Morato e dei suoi compagni di volo sono state trasportate al circolo delle belle arti ove è stata improvvisata la camera ardente. Si preparano funerali imponentissimi al grande aviatore scomparso.

Si apprende che l'incidente nel quale ha trovato la morte, insieme al suo compagno di volo, il maggiore Garcia Morato, è avvenuto nelle circostanze più banali. Mentre l'aviatore decollava su un *Rata* catturato al nemico, l'apparecchio si rovesciava. Garcia Morato è rimasto ucciso sul colpo. Il suo corpo è orribilmente sfracellato.

Il generale Kindelan, capo della aviazione nazionale spagnola, si è recato immediatamente all'aerodromo di Grinon per rendere omaggio alla salma del compagno d'armi. Il maggiore Garcia Morato era il comandante dell'aviazione da caccia spagnola ed era particolarmente stimato ed amato dai numerosi aviatori legionari delle squadriglie da caccia che hanno partecipato con lui a numerosissimi voli di guerra. Aveva 36 anni. Durante la campagna testè compiutasi, aveva compiuto 1500 ore di volo ed abbattuto 41 apparecchi rossi accertati e 40 probabili. La sua morte è avvenuta quando, superate le rischiose prove della guerra, si preparava ad un periodo di meritato riposo. Una folla enorme ha sfilato dinanzi alla salma dell'eroico aviatore esposta nel Circolo delle Belle Arti di Madrid.

IL SALUTO

dei Principi di Piemonte a valorosi reduci

NAPOLI, 5.

Stamane, proveniente dalla Spagna, è giunta la nave ospedale «Gradisca» recante a bordo ufficiali e uomini di truppa feriti, ammalati e convalescenti.

Al molo Pisacane prestava servizio d'onore un battaglione di formazione con la banda del Corpo d'armata. Erano inoltre schierate le rappresentanze del Fascio con gagliardetto e le donne fasciste le quali hanno distribuito ai valorosi legionari fiori e sigarette.

Con S. E. il prefetto e il federale erano presenti tutte le autorità, gerarchie e un folto gruppo di generali e ufficiali delle varie armi del presidio. A salutare i reduci si sono recate le LL. AA. RR. i Principi di Piemonte che sono stati ricevuti con gli onori militari e ossequiati, mentre la folla acclamava a Casa Savoia. I Principi sono subito saliti a bordo ed hanno visitato tutti i reparti della nave, avendo per ciascuno dei valorosi reduci parole di interessamento e di conforto. Il luogotenente generale comandante l'11 zona CC. NN. ha porto ai legionari il saluto di S.E. il generale capo di Stato Maggiore della M.V.S.N.

Unità inglese

e americana a Napoli

NAPOLI, 5

Stamane, accolte dalle salve d'uso, si sono ancorate al molo «Razza» la corazzata inglese «Darham» con a bordo il comandante in seconda della flotta del Mediterraneo vice ammiraglio Layton e la cannoniera americana «Sacramento». Le due navi hanno sparato 21 colpi di cannone a salve in onore di S.A.R. il Principe di Piemonte. Durante la giornata tra l'ammiraglio inglese e le autorità cittadine sono state scambiate le visite.

Studenti jugoslavi

ospiti di Trieste

TRIESTE, 5.

Sono ospiti del comando dei littoriali il presidente dell'Associazione studentesca di Jugoslavia «Slovenski Jug» ed il capo dell'ufficio rapporti con l'estero, i quali hanno visitato la mostra dei littoriali ed hanno assistito ad alcuni convegni universitari. Essi hanno visitato la mostra dei littoriali ed hanno assistito ad alcuni convegni universitari. Essi hanno visitato pure la città e si sono recati a Postumia a visitare quelle grotte.

L'attentato

antigermanico a Santiago del Cile

BERLINO, 5.

L'attentato terroristico compiuto ieri mattina a Santiago del Cile contro l'ambasciata tedesca, attentato che per fortuna non ha prodotto che lievi danni, viene da questa stampa posto in rilievo come una delle conseguenze della campagna antigermanica condotta da elementi estremisti internazionali. I giornali scrivono che la propaganda di odio contro il Reich ha raggiunto ormai il suo limite estremo. «*Il Reich* — ricorda il «Lokal Azeiger» — *ad ogni attentato, ad ogni aggressione contro cittadini tedeschi all'estero ha risposto finora, come ha dimostrato abbondantemente, con la massima energia. D'altra parte se anche gli autori di questo attentato non sono ancora stati arrestati, dovrebbe essere facile al Governo cileno scoprirli giacchè sono noti i promotori di essi».*

E' morto Guido da Verona

MILANO, 5

Ieri sera nella sua abitazione in via Cusani 14, si è spento lo scrittore Guido da Verona. Aveva 58 anni. Era nato a Saliceto Panaro il 7 settembre 1881.

CRONACHE SPORTIVE

IPPICA

Il campionato nazionale

dilettanti di trotto si svolgerà a Udine

Mentre nel cantiere trottistico friulano si sta lavorando attivamente per la parte organizzativa delle riunioni del prossimo maggio, abbiamo notizia che il Campo Moretti, in tale occasione sarà teatro del campionato nazionale dilettanti per l'Anno XVII.

Il privilegio concesso agli appassionati dirigenti la locale Società Corse al Trotto, costituisce un motivo di giusto orgoglio in quanto tale manifestazione, nel passato, è stata sempre disputata nei maggiori ippodromi nazionali e segnatamente all'Arcoreggio di Bologna e a San Siro di Milano. Come si vede dunque, i massimi organi federali, oltre che premiare il vivo interessamento degli organizzatori friulani, hanno voluto concedere loro un lusinghiero riconoscimento all'attività sinora svolta.

Alle riunioni udinesi è assicurata così la partecipazione dei migliori guidatori italiani, poichè le più attrezzate scuderie nazionali, con a capo quella di Orsi Mangelli, faranno pervenire nella nostra città i trottatori più quotati e più in vista.

Avremo sicuramente occasione di fornire agli appassionati friulani ulteriori notizie su questa importante manifestazione ippica vivamente attesa.

Apprendiamo frattanto che il dott. Damiani, seguendo l'esempio del dr. Gaspardis e di altri proprietari di cavalli da trotto, ha acquistato in questi giorni il veloce Renzo Tramaglino che ha trottato sul piede di 1'23".

CALCIO

Il campionato della Gil

La squadra di Udine a Fiume

Al terzo torneo nazionale di calcio risultano iscritte 55 squadre rappresentative di Comandi federali G. I. L.

La manifestazione assume una particolare importanza perchè quest'anno sono esclusi dalla partecipazione tutti i giocatori delle tre divisioni nazionali. In tal modo si avrà un maggiore equilibrio di valori fra le varie squadre.

Dal complesso delle partecipanti sono state sorteggiate le seguenti nove squadre che verranno ammesse d'autorità al turno successivo: Belluno, Campobasso, Firenze, Novara, Perugia, Rovigo, Taranto, Treviso, Varese.

Con le rimanenti 46 squadre sono stati formati 23 accoppiamenti.

Il primo turno si svolgerà nei giorni 23 e 30 aprile; il secondo turno il 7 e 14 maggio; il terzo il 18 e 21 maggio; il quarto il 28 maggio ed il 4 giugno; le semifinali l'8 e l'11 giugno, mentre la finale nazionale verrà organizzata il giorno 25 giugno.

Nel primo turno la squadra di Udine sarà in trasferta a Fiume.

Il torneo di prima divisione

Giovinezza ha il calendario più favorevole del Pieris

Il torneo di prima divisione volge alla fine ma la lotta per la conquista del diritto di partecipare nella prossima annata al campionato di divisione nazionale permane ancora incerta ed appassionante. Il duello Pieris-Giovinezza, motivo saliente di tutta la storia del torneo, è sempre all'ordine del giorno. La compagine sacilese conduce ora la gara con un punto di vantaggio sui valorosi isontini ed inoltre ha il proprio calendario molto più favorevole dell'avversaria. Infatti per due tornate consecutive Giovinezza giocherà in casa rispettivamente con S. Daniele e Spilimbergo mentre nell'ultima giornata di campionato, sarà in trasferta a San Giorgio di Nogaro. Il Pieris invece sarà in trasferta a Monfalcone ed a Pordenone per chiudere la fatica del campionato con l'incontro casalingo con il Littorio.

Alla stregua del calendario, quindi, il pronostico volge favorevole alla compagine friulana ma si sa di quanto spirito battagliero siano animate le squadre già chiuse dalla lotta per il primato ma che intendono terminare in bellezza la lotta che ha appassionato tutti gli sportivi friulani da sei mesi a questa parte. Di tale spirito battagliero abbiamo avuto un esempio domenica scorsa con la vittoria spilimberghese sul campo dei diavoli rossi.

Fra le compagini di prima grandezza un posto se lo merita anche il Basiliano che non si trova del tutto tagliato dalla lotta se, naturalmente, le più quotate aspiranti alla promozione avessero da subire il completo tracollo nelle rimanenti giornate di gara. Cosa improbabile ma non impossibile. Comunque il Basiliano, che ha due partite in casa ed una in trasferta non difficilissima, concluderà il torneo molto vicino alla vincitrice. Un debutto in prima divisione quanto mai onorevole

Anche l'ultima tornata ha avuto i suoi risultati che hanno suscitato scalpore. Oltre alla chiara vittoria spilimberghese a San Daniele il secco 3 a zero inflitto dai nero-verdi ai cadetti bianco-neri. I pordenonesi dunque, sono nuovamente in forma, e di ciò ne godono i sacilesi che sperano che i nero-verdi ripetano la prodezza dei basilianesi quando sarà ospite loro il Pieris.

La lotta continua vivacissima sia fra le squadre di testa che quelle meno fortunate le quali lottano per migliorare le posizioni. Soltanto il Tricesimo, fra le contendenti di coda, ha dimostrato di non aver vivo lo spirito sportivo e, unica squadra ha dato la rinuncia al Postumia, arrischiando così di finire proprio ultimissimo il torneo che aveva cominciato con ammirabile animosità.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Provinciale S. P. Udine

Comunicato n. 38 del 2 aprile 1939

In base ai rapporti arbitrali si omologano nel loro risultato le seguenti partite: Edera A-Giovinezza 3-1; Basiliano-Safrec 1-2; Passons-Ricreatorio 1-3; Tarcento B-Alpina 3-3; Ardita-Billerio 0-6; Edera B-Pro Feletto 1-0

Punizioni: Per contegno scorretto si squalifica fino all'11 corrente il giocatore Micelli Patrizio (Basiliano tess. 108113). Si infligge l'ammonizione ai giocatori: Missio Gino (Edera A.), Fenich Vincenzo (Giovinezza), Zalateu Bruno (Safrec), Pascolo Severino e Panigutti Fausto (Basiliano), Zuliani Remigio (Ricreatorio).

Partite in calendario: Domenica 9 corrente alle ore 16: Giovinezza-Edera A; Safrec Basiliano; Littoria Tarcento-O.N.D. Romanut.

Lunedì 10 corrente. Campionato Ragazzi: Feletto-Ricreatorio, Udinese C-Passons; Edera-San Gottardo; Billerio-Tarcento ore 14.30; Alpina-Ardita ore 16.

Si dà atto che la S.S. San Gottardo ha perfezionato il tesseramento ed è stata ammessa alla disputa del Campionato, nel girone A.

Torneo Direttorio: Risultano iscritte al torneo a margine le seguenti Società: Itala-Ardita, O.N.D. Pozzuolo, Littoria Tarcento, Codroipo, Rivignano, O.N.D. Romanut. Il torneo si svolgerà con il seguente regolamento: Le squadre saranno accoppiate e disputeranno le gare (andata e ritorno). In caso di parità di punteggio in classifica sarà riconosciuta vincente la squadra che avrà la miglior differenza tra le porte segnate e subite. Alle tre vincenti sarà aggiunta per sorteggio, una squadra eliminata, e le quattro squadre così risultanti disputeranno due partite con lo stesso sistema della prima eliminatoria. Le vincenti di queste eliminatorie disputeranno la finale in campo neutro. Il torneo avrà inizio lunedì 10 corrente e sono stabiliti i seguenti accoppiamenti: Littoria Tarcento-O.N.D. Romanut (anticipata a domenica 9 corrente); Rivignano-Codroipo; Italia Ardita-Pozzuolo. Le gare avranno luogo sul Campo della prima nominata con inizio alle ore 15.

Scioglimento di Società: Si dà atto dell'avvenuto scioglimento della Società Gil di Branco, ed in conseguenza i giocatori per la stessa tesserati sono liberati dal vincolo per la squadra suindicata.

CICLO-CAMPESTRE

La prova dopolavoristica

di Campionato Provinciale

Indetta dal Dopolavoro Provinciale avrà svolgimento, come è stato annunciato, il campionato provinciale di ciclo campestre. La gara avrà svolgimento lunedì 10 corrente, su di un percorso di 27 chilometri circa.

Alla prova sono esclusi gli atleti praticanti con continuità lo sport ciclistico per cui alla manifestazione dopolavoristica possono cimentarsi, senza timore di essere a priori esclusi dalla lotta per il primato la gran massa degli appassionati dello sport del pedale. Dato la caratteristica della competizione è prevedibile quindi una partecipazione numerosa. Possono partecipare tutti i dopolavoristi, cha abbiano compiuti 21 anni, non licenziati dalla F.C.I., oppure licenziati per la categoria «Arti e Mestieri».

Le iscrizioni sono gratuite e vanno inviate al Dopolavoro Provinciale di Udine, via Nazario Sauro 3.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato per le ore 14 di lunedì 10 corrente in via Pradamano presso il Collegio Magistrale della G.I.L. La gara si svolgerà sul seguente percorso di km. 27: via Pradamano, via Fornaci, viale Palmanova, via A. Picco, via Della Madonnetta, via Marsala, Casali Ferrari, Campo Gori, Cussignacco, Casali Menazzi, Casali Papparotti, Strada Burghart, Baldasseria Bassa, Baldasseria Media, via Pradamano.

Sono in palio premi in oggetti di valore rispettivamente di L. 30, 20, 10 e medaglie. Inoltre i primi otto classificati, parteciperanno, a cura del Dopolavoro Provinciale, alla gara di campionato di Zona che avrà svolgimento a Trieste il 16 aprile.

SCI

Il campionato di discesa del Guf

Il giorno 16 p. v. sul percorso internazionale del Canin organizzato dal G.U.F. di Udine si svolgerà la IVª edizione del Trofeo Gilberti gentilmente rimesso in palio dal Guf Trieste che l'aveva definitivamente vinto lo scorso anno.

* * *

Si comunica che nel periodo 10-16 aprile, al Rifugio di Sella Nevea, sarà organizzato un campo di neve al quale potranno partecipare tutti gli iscritti al G.U.F. di Udine.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 180 (comprensive del viaggio) dovranno giungere alla Sede del G.U.F. entro venerdì 7 alle ore 19.

Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al G.U.F.

La gentile consuetudine

di un ladro finto pazzo

SMIRNE, 5

Si era reso noto un ladro che aveva l'abitudine di lasciare un suo biglietto da visita in tutti i luoghi dove aveva compiuto qualche furto. Arrestati dopo instancabili ricerche da parte della polizia, egli era comparso dinanzi al Tribunale che, dati i numerosissimi furti da lui commessi, lo aveva condannato alla pena di 10 anni di reclusione.

Male adattandosi alla vita del reclusorio, il ladro simulò così bene la pazzia da essere internato in un manicomio criminale. Quivi, continuando a simulare la sua pazzia tranquilla, è riuscito ad acquistare la fiducia dei guardiani ed ieri, approfittando di un momento in cui la sorveglianza era meno attiva, è riuscito a fuggire. Per non venir meno alla sua consuetudine egli ha lasciato un biglietto da visita con i suoi saluti al direttore del manicomio.

Le ricchezze

del sottosuolo svedese

STOCCOLMA, 5

Il laboratorio di ricerche geofisiche di Stoccolma, in seguito ai risultati di sistematiche ricerche scientifiche eseguite negli scorsi anni, ha potuto stabilire che la Svezia possiede giacimenti di solfato di potassio e di allume dai quali si potrebbe estrarre il nikel, cobalto, vanadio e persino del radio in quantità sufficiente non solo per l'uso interno, ma per altri Paesi.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	5	4
Parigi	50.35	50 35
Londra	89.05	89.05
New York	19.—	19.—
Belgio	319.75	320.30
Olanda	1008.85	1009.75
Svizzera	426.75	426.75
Titoli di Stato		
Rendita It. 3,50%	72.—	72.—
Rendita 5%	92.—	92 —
Redimibile 3,50%	66.75	66 75
Redim. 5% Immob.	92.—	92.—
Buoni Tesoro 1940	99.55	99.65
Buoni Tesoro 1941	100.50	100.60
Buoni Tesoro 1943	90.20	90.30
Buoni Tesoro 1944	96.—	96.10
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	89.75	89.85
I.R.I. STET 4%	567.—	567.—
I.R.I. 4,50%	445.—	447.50
E.L.F.E.R. 4,50%	453.—	454.—
Pubblica utilità 6%	487.—	488.—
Pubbl. ut. s. tel. 6%	493.—	493.—
Credito Nav. 6,50%	500.—	502.—
Edison em. 931 6%	501.—	502.—
Emiliana 6%	504.—	504.—
Merid. di Elettr. 6%	499.—	500.—
Soc. eserc. telef. 6%	490.—	491.—
Azioni		
La Centrale	863.—	872.—
Mediterraneo	473.—	475.—
Meridionali	801.—	807.—
Coton. Cantoni	2800.—	2800.—
Coton. Olcese	411.—	412.—
Tessuti stampati	775.—	793.—
Linificio Can. Naz.	435.—	440.—
Manif. Rossari	520.—	524.—
Manif. Rotondi	430.—	430.—
Manif. Tosi	60.25	60.25
Manif. Cot. Mer.	225.50	227.—
Unione Manifatture	290.—	291.—
Lanificio Gavardo	577.—	577.—
Lanificio Rossi	2400.—	2400.—
Lanificio Targetti	75.—	74.—
Cascami seta	278.—	285.—
Chatillon	67.50	70.—
Snia Viscosa	341.—	345.75
Ansaldo	39.25	40.—
Ilva	208.50	208.25
Monte Amiata	305.—	314.—
Montecatini	130.50	141.25
Dalmine	135.—	141.—
Breda	278.—	286.50
Bianchi	82.—	84.50
Isotta Fraschini	12.75	13.25
Fiat	303.50	306.—
O.M.I. già Reggiane	65.25	66.25
Adriatica di Elettr.	150.—	160.—
C.I.E.L.I.	204.—	208.—
Dinamo	280.—	285.—
Edison	303.25	305.50
Edison postergate	260.—	260.—
Elettr. Bresciana	272.—	273.—
Valdarno	173.—	175.—
Emiliana	470.—	472.—
Forze Idr. Lig.	118.50	120.—
Cisalpina priv.	114.50	110.—
Cisalpina ord.	103.25	104.—
Seso	75.—	75.50
Sip	51.75	52.—
Tirso	107.50	109.—
Vizzola	408.—	412.—
Merid. Elettricità	274.50	277.50
Terni	210.—	216.—
Unes	9.85	10.05
Tecnomasio Ital.	92.—	93.—
Distillerie Italiane	195.—	195.50
Eridania	496.—	500.—
Raffineria L. L.	501.—	560.—
Romana Zuccheri	73.50	75.—
A.N.I.C.	90.50	91.12
Fondi Rustici	80.50	81.50
Beni Stabili	176.—	179.—
C.I.G.A.	51.50	51.—
Cementi Bergamo	219.50	221.—

Sei tu felicità...

Il matrimonio fu deciso e concluso con velocità veramente novecento. Così Liana, diciottenne bionda, infantile, graziosa, che frequentava la seconda liceo, senza gloria e senza infamia, si trovò d'un tratto, da scolara a moglie. Moglie di un giovane, non giovanissimo ufficiale di aviazione, capitato per poco tempo in quella città, a seguire un corso speciale, che dopo averla conosciuta ad un ballo e averla stretta da una corte accanita, non aveva voluto intendere ragioni e alla fine del corso aveva voluto portarla via con sè, nel suo luogo di residenza.

I genitori di Liana avevano avanzato obiezioni logiche; essa stessa aveva accettato la corte e poi la proposta del sollecito matrimonio, più sorpresa che persuasa, ma lui era riuscito così bene a convincere tutti, che in tre battute tutto era stato combinato e via.

Quando la corte si trasformò in fidanzamento, Liana lasciò la scuola e non sentì gran rammarico gettando i libri alle ortiche. Al solo pensiero di non aver più compiti di latino e di greco, nè teoremi da.... indovinare, per lei che logicamente non arrivava a spiegarli mai, si sentì invasa da vera felicità. Che bellezza non aver più dinanzi lo spauracchio dell'esame di Stato che sarebbe pur arrivato, un giorno! Le sembrò proprio che la provvidenza fosse giunta in punto a liberarla e quando, parlando intimamente colla mamma, si trovò alle prese colla decisione che il fidanzato imponeva, essa ebbe in volto la medesima espressione di quando riceveva dalle mani del professore un compito classificato male. Apriva gli occhi, come per maraviglia, pur non maravigliandosi affatto dello scarso voto per il quale non poteva sperare di più, ma poi scuoteva la testa, come fanno i gatti che preferiscono dimenticare e con quella scrollatina di testa, sentiva già superato l'imbroglio cui la esponeva quella classificazione disgraziata, per ritornare la Liana serena.

Così dunque accolse la proposta del fidanzato, che intendeva uscirne presto per portarsela via e quando ebbe superato le due fasi, della maraviglia negli occhi e della scrollatina di quel capino morbido di riccioli biondi, fu tranquilla e pronta.

La notizia provocò gran fermento tra le sue compagne e compagni di classe! Non mancarono le insinuazioni maligne, nè l'invidia del sesso femminino e neppure il disappunto dei maschi, ai quali sembrò quasi prepotenza il vedersi sottrarre, da un intruso, una delle loro più care amichette, venuta sù sù con loro tra le spine e le gioie della scuola. Fu tutto un parlarne per più giorni e maggiormente se ne parlò quando da una compagna fu preannunciata, pel giorno appresso, la visita di commiato della Liana, che poi non avrebbe avuto tempo che per il corredo e per i preparativi frettolosi. La notizia fu portata dalla compagna più intima, che era andata qualche volta a trovarla a casa e che anzi, un giorno, vi era andata insieme a Fofo, quello studente alto, tanto serio e bravo, che essendo suonatore di pianoforte aveva più volte scambiato spartiti di musica con Liana, suonatrice lei pure. Liana li aveva accolti così festosa e sorridente, vestita del grembio nero di scuola, ormai messo a consumazione e ambedue non avevano trovato proprio nulla di nuovo nel volto giovanile di quella loro compagna, tanto prossima alla soglia del matrimonio. Fofo aveva colto l'occasione per portarle un quaderno di musica tutta scritta a mano, da lui, con impeccabile precisione e nel consegnarglielo le aveva detto:

— Sono tutti valzer, Liana, che ho ricopiati per te. Però mi devi promettere di suonarli più presto che puoi, magari oggi stesso.

— Sì, sì — aveva risposto la giovane. — Figurati che i valzer sono la mia passione!

— Ed infatti ti hanno procurato lo sposo! — aveva soggiunto l'altra; ed ambedue avevano riso. Non avrebbero però saputo dire, se anche Fofo avesse riso dietro gli occhiali.

Quando Liana andò a scuola per salutare, approfittò dell'intervallo che alle 10 e mezzo veniva dato alle lezioni, e là, nei corridoi, fu tutto un gran chiasso. Essa, ilare e biricchina, tenne testa a tutti e, rossa come una ciliegia, strinse le mani alle amiche e agli amici non appena la campanella richiamò gli scolari nelle classi. Proprio allora si accorse che Fofo non c'era ed infatti era assente quel giorno. Allora gli lasciò i saluti e anzi pregò una compagna di dirgli che i valzer li aveva suonati tutti e che tornava a ringraziarlo.

Quello fu l'ultimo addio alla vita studentesca, e presto la scuola si dimenticò o parve dimenticarsi di lei.

Il matrimonio però, con tanta fretta preparato e stretto, riserbò per Liana acerbi dolori.

Nella casa dove entrò piena di infantile fiducia e di leggiadria giovanile, essa imparò presto a soffrire. L'uomo, al quale essa aveva appoggiato la sua personcina da proteggere, altri non era che un vizioso, al quale venne presto in uggia l'intimità della famiglia. Non passarono che mesi e poi egli ritornò alle brigate allegre. Anzi, come in una tenaglia, fu ripreso dalla donna che un giorno, abbandonandolo, lo aveva fatto tanto soffrire ed esasperare ed era stato proprio in quel periodo di tempo ch'egli, per dimenticare e per vendicarsi, si era attaccato alla giovinetta ingenua e gentile che gli aveva creduto e lo aveva seguito.

Liana da principio dubitò e seppe attendere; poi seppe e scongiurò. Ne ebbe promesse vane e molte bugie. Trascorse giorni in cui credette di averlo riguadagnato o altri in cui lo minacciò di uno scandalo. Egli, pronto, seppe uggirarla e quietarla: ella non osò indagare di più. Anche la sua povera mamma era morta e così non aveva neppure a chi rivolgersi per ottenere un consiglio. Anche un figlio fu atteso invano. Così la sua vita divenne vuota e, pur non scoprendo molto circa il cattivo contegno del marito, ella intuì che quell'uomo non era suo e che non lo era mai stato, mai, neppure quando là, nella sua villetta fiorita, in quella primavera che le sembrava già tanto lontana, egli la scongiurava di non lasciarlo partire solo. Era una febbre che lo aveva allora assalito, non l'amore; una febbre colla quale sperava di distruggere l'altra febbre che egli ormai aveva nel sangue o che lo aveva così torturato

Perchè aveva egli approfittato della sua innocenza? Perchè l'aveva tolta dalla felicità che tanto le arrideva ad ogni sorgere di sole, al mattino? Neppure i sogni, egli le aveva concessi, perchè l'aveva gettata nella dura, acerba verità della vita, prima ancora che il suo cuore avesse accarezzato un ideale o seguito una scia di luce. Almeno ora vivrebbe di quel raggio! Niente: da bimba a donna e a donna triste, di un colpo!

Con questi pensieri ella trascinava ormai i suoi giorni in quella civettuola villetta così elegante e piena di luce, che sembrava sorta dalle fondamenta apposta per ospitare gente felice e che invece chiudeva, tra le sue pareti, tanti intimi sconforti. Essa vi svolgeva i suoi lavori di padrona accorta ma senza trasporto e alla casa tornava, dopo le feste a cui il marito la conduceva, senza quella gioia che attende nel nido.

La sua stanza prediletta era un piccolo salottino intimo, dove essa trascorreva i pomeriggi leggendo ed agucchiando e dove il pianoforte, quello suo di casa, occupava il maggiore spazio.

E fu là che un giorno, mentre fuori pioveva, con una monotonia esasperante e la giovane domestica canticchiava in cucina, Liana colle mani in grembo e gli occhi socchiusi, ritornò col pensiero alla scuola. Come la rivide, precisa, la sua classe! e come distingueva chiaramente i volti di tutti i compagni! Mentalmente si trovò a ripetere i nomi di tutti, nell'ordine del registro e di ciascuno vide il posto nel banco. Riconobbe le carateristiche di ognuno e di tutti vagliò la capacità nelle singole materie; li pensò ormai universitari prossimi alla laurea e involontariamente non provò più il raccapriccio di un tempo, per ciò che erano gli esami. Ben altri esami, riserba la vita!

Ricordò le difficoltà dei compiti in classe, veri spauracchi per lei e le parve di rivivere quei quarti d'ora così ansiosi, nei quali spesso un bigliettino provvidenziale veniva a toglierla d'impaccio.

Oh! le traduzioni di greco! Quante volte Fofo era stato il suo salvatore!

Fofo! Sempre il primo della classe, così equilibrato, così retto!

Le risovvenne dei valzer, copiati da lui, che così gentilmente le aveva donato e anche la raccomandazione di suonarli subito, le tornò in mente.

Non li aveva invece suonati mai, presa come era dai preparativi delle nozze e proprio una bugia aveva lasciato a Fofo coi saluti, quel giorno a scuola.

La prese un gran desiderio di vedere quelle pagine e andò a cercarle nel tiretto della piccola scrivania che aveva portato da casa sua. Era un solo quaderno di musica, raccolto in una copertina rosa di cartoncino e quelle note erano così esatte, così allineate che sembravano tanti soldatini in fila unita o sfuggente, come per un assolto.

Liana tremava. Prese il fascicolo e lo poggiò sul leggio del piano. Ne scivolò un biglietto, che cadendo sui tasti, trasse un flebile suono lontano.

Il biglietto, chiuso tra quelle pagine di musica, che ella avrebbe dovuto suonare in quel giorno per ubbidire al suo compagno, se non altro come ringraziamento dei tanti compiti passati, diceva tutto lo slancio di un'anima gentile che si schiudeva teneramente all'amore e che la supplicava di ascoltarlo prima di accettare, ad occhi chiusi, la vita in comune col giovine, piovuto chissà di dove.

A Liana si empirono gli occhi di lagrime. Ora capiva tante cose, non intese allora. Ora soltanto sapeva come nasce nell'uomo l'amore, quando esso è giovine, è fresco, è il primo.

Lo spartito era rimasto aperto sul leggio e Liana, tremante, ne trasse le prime note.

Per la stanza si diffuse il lento suono del valzer di Lehar:

« Sei tu, felicità, passata a me vicin

. . . .

Noemi Crivellari

Enciclopedia

Sembra diventare sempre più probabile questo fatto paradossale: che esistano in cielo stelle, le quali, pur emettendo radiazioni di lunghezza d'onda percepibile dall'occhio umano, siano tuttavia invisibili all'astronomo. Questa curiosa contraddizione potrebbe verificarsi nel caso in cui tali stelle fossero di una elevatissima densità e possedessero quindi un campo gravitazionale così intenso da esercitare singolari effetti sulla luce emessa. Secondo Federico Zwicky, del « California Institute of Tecnology », uno di questi effetti consisterebbe nel rallentare la luce emessa riducendone la velocità a valori così bassi che un raggio di luce dovrebbe impiegare tempi molto elevati per raggiungere un punto posto all'esterno della stella stessa. Secondo: la luce, se anche potesse raggiungere tale punto esterno, vi arriverebbe con energia nulla. Tali stelle costituirebbero una categoria detta delle « stelle a neutroni collassati » e rappresenterebbero i più bassi stati energetici che la materia possa possedere senza trasformarsi in radiazioni. Si ritiene che le stelle neutroniche rappresentino lo stadio finale di quei giganteschi divampamenti stellari che vengono indicati con il nome di « supernovae », le quali (con la frequenza di una ogni trecento anni, nella nostra Galassia) brillano improvvisamente di luce intensissima e quindi bruscamente si spengono. Il concetto delle « stelle a neutroni collassati » venne proposto proprio per spiegare lo straordinario dispendio di energia raggiante compiuto dalle « supernovae » durante il breve periodo del loro splendore. Gli astronomi non possono, naturalmente, sperare di osservare le stelle che abbiano raggiunto quello stadio finale e paradossale del quale si parlava più sopra, ma possono indirizzare le loro ricerche a quelle stelle che probabilmente stanno passando allo stadio di stelle a neutroni collassati.

*

Lo studio del meteoriti ha sempre suscitato nei geofisici vivaci ipotesi. Dauvillier, torna recentemente sull'analogia fra la composizione dei meteoriti e quella interna del globo terrestre. Il nucleo centrale di ferro-nichel rappresenterebbe i tre quarti della massa totale; la sola litosfera causerebbe con la radioattività che vi ha sede, l'elevazione di temperatura interna, la quale non supererebbe i 1200 gradi C. e sarebbe quindi inferiore alla temperatura di fusione dei materiali centrali. La litosfera sarebbe composta di « Sima » (silicio - magnesio) avente la stessa composizione dei meteoriti e una profondità di circa 1120 km.; resterebbe così uno spessore di 180 km. per il « Sial » (silicio - alluminio). Il Dauvillier tenta di dimostrare che il raffreddamento ha dato al globo terrestre una configurazione plastica esterna analoga a quella della luna, con una somiglianza che si fa particolarmente evidente nel Pacifico. Prima della comparsa dell'acqua sul globo terrestre, la Terra avrebbe posseduto cinque « mari lunari » divenuti poi nel corso delle età geologiche il Pacifico, l'Indiano, l'Atlantico settentrionale, l'Atlantico meridionale, l'Artico. L'idrogeno, che sarebbe stato uno dei principali costituenti dell'atmosfera, avrebbe ridotto gli ossidi metallici in superficie, formando acqua.

*

I fabbricanti inglesi di penne stilografiche vengono da qualche tempo addirittura sopraffatti da un continuo affluire di ordinazioni dalla Cina. Il fabbisogno cinese di penne stilografiche è aumentato di pari passo a quello di proiettili. La spiegazione di tale fenomeno vien data dal fatto che in Cina s'incontrano sempre più soldati i quali portano orgogliosamente nel taschino della divisa cinque o sei penne stilografiche. Ed il più delle volte sono degli analfabeti. Siccome il possesso di una penna stilografica è indizio di intelligenza e di istruzione, esso è agognato da ogni cinese che si rispetti. I generali allora son venuti sull'idea di concedere ai soldati che si sono particolarmente distinti nel loro servizio od in operazioni belliche, delle penne stilografiche al posto delle medaglie al valore. A seconda dei meriti vi sono penne d'oro, d'argento e di altro materiale. A quanto si dice, in seguito a questa originale istituzione, i combattenti cinesi fanno miracoli ed i fabbricanti inglesi di penne stilografiche affari d'oro.

*

Da una recente statistica risulta che in tutta l'Europa si accendono giornalmente ben quattro miliardi di fiammiferi! Figurarsi se si potesse osservare da un punto ben elevato nella stratosfera questo continuo brillar di fiammelle. Quattro miliardi di fiammiferi che bruciano consumano 800 mila metri cubi di legno e 420 mila chilogrammi di fosforo. Gli statistici però sono giunti ad un altro strabiliante risultato nei loro calcoli. Se si considera che ogni fumatore per accendere un fiammifero ci mette in media tre secondi, moltiplicando questi tre secondi per la somma dei fiammiferi suddetta, si ha ogni giorno una perdita complessiva di tempo, sprecato in Europa ad accendere dei fiammiferi, di nientemeno che 380 anni, sei mesi e 15 giorni!

LA CACCIA

In "Valle Pantani,, IMPRESSIONI

Dopo il fuoco: contemplazione dell' ambiente suggestivo

Triste sera di fine novembre.

Il dispaccio che mi porse l'uomo stillante di pioggia diceva di partire immediatamente o di telefonare in caso diverso. Guardai l'orologio: erano le 18 e mezza. Misi la testa fuori dell'uscio: buio pesto e tempo d'inferno.

— Roba da matti — pensai — eppure bisogna scegliere. Calcolai sulle dita il tempo presumibilmente necessario per giungere a destinazione e mi decisi.

Pochi minuti dopo, filavo per la strada tutta pozzanghere, sollevando ventagliate di spruzzi, e in un'ora ero dall'amico che mi aveva invitato.

— Tempo da matti — gli dissi.

— Tempo da matti — rispose — ma è proprio questo che ci vuole.

E con una fregatina di mani, compiacendoci reciprocamente della comune follia, ci mettemmo in viaggio.

Il tempo peggiorava di mano in mano che ci si avvicinava alla mèta ed il vento, investendo la macchina di fianco, cercava di buttarla verso il fossato.

— Piano, piano; a passo d'uomo, ti raccomando! — disse l'amico ad un certo punto — andiamo a finire in canale: questo tratto è pericolosissimo.

Ma la fantasia dell'autista vedeva già la piccola casa di caccia, sola in mezzo alle acque; si deliziava al chiaror della vampa e sentiva odore di pesce arrosto.

— Oh, finalmente! Bene arrivati — dissero voci amiche fra i fischi del vento, mentre nere sagome incappucciate ci rischiaravano con fanali ad olio una piccola tettoia, perchè potessimo farci entrare la macchina.

* * *

Ci sedemmo alla piccola tavola, davanti al fuoco e divorammo la cena squisita: orate ai ferri grandi così, ed anguille che la previdenza dell'ineffabile concessionario della Valle, aveva messo da parte per i ritardatari, inaffiate da un sapido vinetto che sembrava aver tratto dalla terra l'aroma piccante di cento frutti di mare.

Dopo, ci mettemmo attorno al fuoco mentre la vampa stampava sui muri la gigantesca ombra di « Toni, il Valesan » perennemente affaccendato attorno agli ospiti, alto, diritto, largo di spalle, zigomi sporgenti e baffi all'imperiale, tipica figura di cosacco del Don, col berretto di pelo sempre in capo e certi occhi orientali da farlo credere una sicura testimonianza, anzi un residuo atavico di qualche remota calata barbarica

Quella sera compiva i suoi 67 anni; e non si poteva dargliene più di cinquanta. Volevamo farlo parlare dei suoi cinquant'anni passati sempre in quel luogo; delle « tratte » favolose d'altri tempi, quando « Val Pantani » contava più di trecento campi attuali residuati dallo sbocconcellamento della bonifica; volevamo che ci narrasse degli ospiti illustri che si sedettero sotto quello stesso camino; dei suoi quaranta discendenti, fra figli, nepoti e nuore; ma quella sera era inquieto; aveva pel capo le « nasse » delle anguille che non aveva ancora tutte ritirate dall'acqua ed era intento a preparare il « brulè » preoccupato di mandarci a letto presto, per tema che bevessimo troppo e non fossimo pronti l'indomani, all'ora da lui fissata per metterci in barca.

Il vento menava intanto urli e singhiozzi giù per la canna del camino, e vasti palpiti di vele e strappi di sartie come se fossimo su una nave prossima a perdere le soprastrutture. Ed il camino con la sua cappa era un immenso stetoscopio affondato nella bufera che ne raccoglieva tutti i rumori per trasmetterli ingigantiti alle nostre orecchie in un complesso sinfonico di wagneriana potenza.

* * *

Alle cinque del mattino, sveglia.

—*"Pronti, paronzin! Vento de levante: bon segno.*

Un salto fuori dal letto; una rinfrescata alla faccia, e giù di nuovo attorno al fuoco a prendere il caffè in attesa dell'imbarco.

Intanto ha luogo un breve consiglio di guerra:

— *Al paronzin al Cuson; al dotor al Laghèto; quel'altro al Sterpame....*

Io stavo a sentire come uomo che ignaro della sua sorte sia rassegnato al tutto.

Il tempo era ancora peggiore della sera prima. Alle sei andammo alle barche, attaccati in fila indiana dietro la lampada del custode, attenti a non scivolare in acqua, lungo lo strettissimo argine viscido di mota.

Le operazioni d'imbarco sono tutt'altro che facili data la violenza del vento. Mentre sto per metter piede nel barchino, una raffica mi solleva la mantella di gomma e me l'avvolge, bagnata com'è, attorno al capo, tanto che non riesco a liberarmene senza l'aiuto dei rematori. Finalmente ci siamo: via ogni barca pel proprio destino verso la propria botte.

— In bocca al lupo!

— In bocca al lupo!

Mi rincantuccio più che posso per offrir meno bersaglio alla bufera e mi avvolgo tutto nella mantella. La barca scivola sullo specchio sconvolto; strane voci che sembrano umane si odono nel'aria.

Dopo mezz'ora ecco la botte: vi salto dentro ed attendo. La barca, disposte le « stampe » se n'è andata: sono solo. Mancano poche decine di minuti alle prime luci dell'alba, di cui si intravvede una livida striscia lontana.

E' il momento più suggestivo per il cacciatore di valle. Strane ombre indistinte passano pel cielo ancora buio; fischi, urli, lamenti; un gracchiare, un anatrar roco, voci misteriose, si sentono sopra la testa; poi le forme prendono sempre più consistenza e cominciano a stagliarsi nel grigiore della tempesta. Passano torme di volatili: li senti, li vedi ma non puoi ancora sparare perchè non riesci a stimarne la distanza. E vanno e vanno senza posa, sbattuti dal vento e sembrano anime perdute, condannate a ramingare in perpetuo nella bufera senza mai sosta senza respiro

Finalmente un'ombra nera cala fra le « stampe » a dieci passi dalla botte: sparo e la rivolto. L'onda la spinge verso il mio rifugio finchè arrivo ad afferrarla: è un'alzavola.

Ormai si comincia a distinguere qualche cosa: ecco un'altra ombra più grande che si libra sulle ali a pochi metri sopra il mio capo, come se volesse ammarare. Sparo un'altra volta e precipita. Deve essere un reale. Sento netto lo sciacquio dell'acqua percossa. Ecco un'altro grosso palmipede che mi viene incontro: lo prendo di mira, ma se ne accorge. Mi fa una virata e si affida di fianco velocissimo: padella.

L'alba è ormai sorta. Torme di fischioni, di germani, di codoni, di alzavole, percorrono la valle in tutti i sensi, respinti a fucilate dall'una all'altra botte. Sette vittime galleggiano sull'acqua e l'onda le spinge ad arenarsi sulle barene.

Ma il vento cresce di violenza e la pioggia si fa torrenziale. E' un problema ogni volta che si ha da ricaricare il fucile. Si è tutti inzuppati e si spara male. Sul più bello che si sta per centrare un branchetto, il vento sbatte il cappuccio sugli occhi e l'occasione è perduta.

Comincia una serie di buchi nell'aria. Mi si rompe una cartuccia ed il fondello rimane incastrato nella camera: devo sparare perciò con una canna sola. A tratti, la violenza della pioggia è tale che bisogna rincattucciarsi nel fondo della botte.

Il fucile sotto l'azione del salso gronda uno strano sudore rugginoso. L'acqua percossa dagli spruzzi sembra coperta da un tappeto di nebbia.

Verso le dieci mi rimetto un po' e altre vittime cadono: ne conto ventiquattro. Non c'è male per un novizio di valle ma potrebbero essere molte di più.

Nelle soste fra il ramingar dei palmipedi, candidi gabbiani signori della tempesta, volteggiano, sicuri dell'impunità, sopra la botte. Davanti a me una distesa che sembra infinita d'acqua e di barene; da un lato (oltre un argine), strano anacronistico contrasto, la sagoma rossa di una costruzione recente; forse un'idrovora.

E' il monito che ci ricorda cosa ci attenda oltre lo specchio d'acqua increspata dal vento. La breve divina parentesi fra poco si chiuderà.

Emilio Sartorelli

...n del trofeo e un pittoresco barcaiolo di valle

Assemblee di Sezioni
con l'intervento del Presidente dell'A.P.C.

Hanno avuto luogo in questo ultimo scorcio di tempo due importanti assemblee generali di cacciatori alla presenza del Presidente della Associazione Provinciale. La prima, svoltasi il giorno 19 marzo, ha riunito a Tarvisio tutti i soci componenti di quella Sezione con a capo il loro presidente sig. Cappellari. Gli argomenti posti all'ordine del giorno e che hanno avuto ampia trattazione da parte degli intervenuti, erano costituiti dalla relazione sul bilancio annuale, dalla gestione e funzionamento della Riserva di caccia sociale. E' stato altresì deciso che il sig. Antonio Sestan, ispettore Doganale, assuma l'incarico di segretario della Sezione stessa. Nei problemi dibattuti è intervenuto a più riprese il Presidente della A.P.C. cav. Solligo, il quale alla fine si è compiaciuto della disciplina e attività della Sezione, terminando il suo dire con un elogio al Presidente. L'assemblea si è chiusa con il saluto al Duce.

* * *

La seconda importante riunione si è svolta nel pomeriggio di sabato 1. aprile nell'importante centro di Pordenone, ove, in una sala gentilmente concessa dell'Albergo Centrale, si sono dati convegno i cacciatori della località. Anche in questo convegno è stata discussa ed approvata la relazione sul bilancio finanziario e morale dela Sezione presieduta con competenza e passione dall'avv. Cesare Marniz. Altri argomenti trattati nella assemblea sono stati il ripopolamento del territorio sezionale, l'istituzione di un tiro a volo sociale ed altre manifestazioni attinenti alla materia venatoria, quali manifestazioni cinofile ecc. Anche a Pordenone il Presidente della A.P.C., dopo di aver assicurato il suo appoggio per l'attuazione dei desideri espressi dai cacciatori locali, si è vivamente compiaciuto dei risultati raggiunti e del programma avvenire ed ha concluso invitando i presenti ad inviare il loro saluto ai gerarchi che presiedono alla direzione dello sport venatorio in Italia.

CRONACHE di fine stagione

L'esercizio venatorio anche quest'anno si avvia rapidamente e per molti, forse per i più, insensibilmente verso la fine. Sono queste, fino al 16 del mese, le ultime giornate dedicate — almeno secondo il calendario primaverile — ai migratori palustri, chè per tutta la schiera rimanente la caccia è già chiusa fino da domenica scorsa 2 corr. Così che ora ai nembrotti non rimane altro che calzare o meglio infilare gli stivaloni a tutta coscia ed immergerli serenamente nella fanga e nell'acquitrino in cerca di beccaccini, frullini, voltolini, sciabiche e gallinelle e quant'altro popola la placida distesa delle paludi.

« Settimana di Pasqua, settimana di uccelli » — dicevano i nostri vecchi —, i quali, naturalmente, così parlavano ai loro tempi beati. Oggi le cose sono cambiate — e cambiate di molto — anche nei confronti della caccia palustre. Quest'anno, poi, almeno fino ad ora che scriviamo queste note, la primavera sembra aver deluso in buona parte le aspettative pur legittime dei fedeli a Diana: una delusione in più, potrebbe dire qualcuno, da aggiungersi alla serie pur già numerosa di tutte le precedenti, che da qualche anno a questa parte caratterizzano in modo singolare la esistenza dei poveri nembrotti. Pochi i tordi, pochi i colombacci e poche anche le sospirate regine del bosco. Peggio ancora, poi, per quanto concerne palmipedi e trampolieri e uccelli d'acqua in genere: si può dire senza tema di smentita che le marzaiole hanno scarseggiato in modo insolito ed altrettanto hanno fatto i beccaccini. Solo in questi ultimi giorni qualche carniere di voltolini e di gallinelle ha potuto essere racimolato in grazia di fatiche, di perizia e di conoscenza dei luoghi migliori. I quali luoghi migliori si riducono sempre più di numero e di proporzioni. Una causa principale, se non forse l'unica, è stata quest'anno la mancanza assoluta dell'ambiente palustre primaverile, costituita a sua volta dalla deficienza di pioggie, in maniera che « lame », prati e fossati, asciutti per la prolungata siccità, non hanno fornito pastura, cioè il motivo della sosta alle alate schiere migratrici. Le solenni distese di strame e di canneto conservano ancora il caratteristico aspetto invernale, aggravato dalla scarsità di acqua: mancano gli spiazzi dei nuovi germogli, manca quel « tappeto verde », umido, così prezioso per invogliare questi uccelli a fermarsi da noi. Ecco, forse, perchè finora non sono stati fatti dei bottini degni di nota.

I cacciatori, però, dotati come sempre di quella santa virtù che nomasi speranza, non hanno disarmato e non disarmano. Essi confidano sempre nella loro buona stella. Soltanto, dati il loro numero e il grado raggiunto oggi giorno dalla loro passione, la quale, per aver sempre più scarso modo di sfogarsi, sta assumendo certi aspetti che in altro campo si chiamerebbero arrabbiati, come conseguenza della precitata mancanza o ristrettezza di ambiente si rivela in questi giorni questa circostanza oltremodo pittoresca e un tantino comica: che cioè nelle poche « lame » supestiti i cacciatori si trovano a stretto contatto di gomito, quasi per un convegno fissato da quella grande maliarda che è la caccia, reciprocamente prigionieri, reciprocamente impossibilitati a svolgere con serenità la loro opera di ricerca.

E si hanno allora delle scenette o di sbandamento generale con cordiali imprecazioni all'indirizzo dei vicini ignoti contendenti del campo di battaglia o, quando c'è di mezzo la conoscenza, di allegre riunioni occasionali, nelle quali si manda a quel paese anche la selvaggina e, dopo la solita rassegna dei propri ausiliari, si finisce per concludere che la caccia è bella ma non può scappare da questo dilemma: o più spazio o meno cacciatori. E si sa che per noi non v'è peggior cosa — quando ci troviamo nel nostro ambiente di caccia — che vederci d'attorno un collega.... Figuriamoci poi quando i colleghi — pur simpatici ed amici in qualsiasi altro luogo — sono qualche dozzina, qualche ventina, come è accaduto giorni or sono allo scrivente, il quale per altro, pur essendosi in cuor suo divertito per questi segni clamorosi della passione, ha preferito far ritorno a casa, augurando alla caccia tempi migliori.

decam

Commenteremo nella prossima rubrica i provvedimenti adottati dal Consiglio dei Ministri in materia di legislazione sulla caccia e a protezione della selvaggina.

TIRO AL PIATTELLO
IV Gran Premio Cacciatori e delle Sezioni

La Sezione Cacciatori di Udine, sotto gli auspici dell'A.P.C., indice per il 1939 il 4° Gran Premio Cacciatori di Tiro al Piattello e il Gran Premio delle Sezioni, fissando il seguente regolamento:

1° - La gara si svolgerà il giorno 21 maggio 1939-XVII alle ore 14 precise sul Campo di Tiro a volo dell'Arizona di Udine, secondo il programma che verrà stabilito e pubblicato dalla Società Tiro a Volo di Udine. Dalle ore 10.30 fino alle ore 14 saranno concessi tiri di prova.

2° - Sono stabiliti premi individuali per L. 1000, suddivisi in due distinte categorie e cioè per categoria « Seniores » e per categoria « Juniores », vale a dire per coloro che precedentemente si qualificarono, in premio, in una qualunque gara di tiro a volo, e per coloro che non hanno, invece, mai partecipato, o, avendovi partecipato, non hanno mai conseguito alcun premio.

3° - Le due serie di premi, al netto di ogni ritenuta, sono così suddivise:

Cat. « Seniores »: 1. premio lire 180; 2. premio L. 130; 3. premio L. 100; 4. premio L. 70; 5. premio L. 40; 6. premio L. 30.

Cat. « Juniores »: 1. premio lire 150; 2. premio L. 110; 3. premio L. 80; 4. premio L. 60; 5. premio L. 30; 6. premio L. 20.

4° - Oltre ai premi in denaro, individuali, sono in pallio altre due serie di premi per le Sezioni Cacciatori a seconda che concorreranno come categoria Seniores o categoria Juniores. Per il Gran Premio delle Sezioni concorreranno in categoria Seniores tutte quelle Sezioni di cui almeno due tiratori della stessa squadra sparino, individualmente, nella categoria Seniores. I premi per le Sezioni sono i seguenti:

Categoria Seniores: 1. premio: grande Coppa biennale e tre medaglie similoro; 2. premio: tre medaglie d'argento grandi; 3. premio: tre medaglie d'argento piccole.

Categoria Juniores: 1. premio: Coppa in metallo e tre medaglie d'argento; 2. premio: tre medaglie d'argento; 3. premio: tre medaglie di bronzo.

5° - La classifica, per quanto riguarda il Gran Premio delle Sezioni, sarà effettuata a somma di punteggio sui 45 piattelli di serie sparati dai tre tiratori componenti ogni squadra sezionale.

6° - Alla gara potranno partecipare solo i cacciatori regolarmente tesserati per l'anno XVII ed appartenenti ad una qualunque Sezione Cacciatori della Provincia di Udine da non meno di tre mesi dall'epoca della gara.

7° - Una Sezione Cacciatori può iscrivere anche più di una squadra.

8° - Le squadre, composte di tre cacciatori della stessa Sezione, non potranno essere modificate, nel loro componenti, durante lo svolgimento della gara.

9° - I cacciatori possono partecipare in squadra solo per la Sezione a cui sono iscritti e tesserati.

10° - Saranno sparate, da ogni concorrente, tre serie alternate di cinque piattelli. I tiri si svolgeranno per iscrizione di Sezioni, seguiranno gli isolati.

11° - L'iscrizione alla gara è fissata in ragione di L. 5 per tiratore e L. 3 per ogni squadra Sezionale.

268

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 - Ufficio pubblicità 9-59

ATTI FEDERALI

Fascio di Chions

Nomino Capi Settore e Capi Nucleo del Fascio di Combattimento di Chions i seguenti fascisti: Giulio Gini di Pietro, Aurelio Monis fu Luigi, Luigi Rigo di Gio. Batta, Capi Settore.

Cornelio Pittoni di Luigi, Enrico Zaghis fu Enrico, Emanuele Marson fu G. B., Lino Facca di Giuseppe, Desiderio Fedrigo di Angelo, Osvaldo Mior fu Giovanni, Antonio Venturoso di Antonio, Antonio Fasan di Angelo, Pietro Spadotto di Giuseppe, Ferdinando Rossit di Angelo, Capi Nucleo.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Fascio di Udine

Tesseramento A. XVII

Si rende noto agli iscritti al Fascio di Combattimento di Udine che sono in corso le operazioni di tesseramento per l'Anno XVII.

Si invitano pertanto tutti i fascisti a provvedere al rinnovo delle tessere nel più breve tempo possibile.

L'Ufficio Cassa osserverà il seguente orario: dalle ore 9 alle **12; dalle ore** 15 alle 18 compreso **il sabato.**

G. I. L.

Nomine

MOIMACCO — Con provvedimento in data 4-4-1939 XVII il fascista Isidoro Romanello è stato nominato Comandante degli Avanguardisti e Balilla in sostituzione del fascista Corrado Causero.

RONCHIS — Con provvedimento in data 4-4-1939 XVII il fascista Albino Glerean è stato nominato Comandante AA. BB. in sostituzione del fascista Luigi Gagliano.

Nuovi soci

La Cooperativa di Consumo di Basaldella del Cormor ed il dottor Nicola Bertrandi da Cervignano del Friuli, si sono iscritti a Soci temporanei della Gil.

Il Comando Federale ringrazia.

Istruzione premilitare

Sabato 8 aprile le lezioni d'istruzione premilitare avranno regolare svolgimento in tutti i centri della provincia.

FASCIO FEMMINILE

Chiusura del Corso di cultura coloniale

Ieri alla presenza della Fiduciaria dei Fasci Femminili e del presidente della Sezione A.I., si è chiuso il corso di preparazione della donna fascista alla vita coloniale.

La lezione di chiusura è stata tenuta dal preside del R. Liceo il quale ha parlato sulla conquista dell'Impero, incitando la donna Italiana a compiere romanamente la sua missione colonizzatrice facilitando così il compito dei coloni di Mussolini.

Il corso, seguito con molto interesse dalle numerose partecipanti, ha svolto lezioni di storia, geografia, religioni coloniali, igiene, puericultura, agricoltura, allevamento animali da cortile, economia domestica, materie trattate da insegnanti appassionate e competenti.

Gli esami si svolgeranno il giorno 13 aprile alle ore 18 nella sede dei Fasci Femminili, via Liruti 22.

Comunicato del Municipio sulla dotazione dell'acqua

Il Municipio si comunica:

In seguito alla persistente siccità le sorgenti dell'acquedotto civico di Zompitta sono in magra eccezionale.

Si assicura che ciò malgrado la dotazione di acqua potabile sarà sufficiente ai consumi ordinari e si invita la cittadinanza a sopprimere ogni spreco, mentre da parte sua il Comune intensificherà la ricerca delle fughe e la sorveglianza degli abusi.

Le opere in corso per la captazione di nuove sorgenti verranno quanto prima ultimate per cui si è certi che per il 15 corrente la temporanea deficienza idrica verrà a cessare.

Al Comitato dell'Ente Radio Rurale

La Fabbrica Perfosfati (S. A Cooperativa) di Udine, ha rimesso alla Federazione dei Fasci di Combattimento lire duecento quale suo contributo al funzionamento dello Ente Radio Rurale.

Il Comitato Provinciale ringrazia.

Disciplina delle vendite straordinarie e di liquidazione

Con il R. D. L. 19-1-1939 XVII **n. 249**, non possono essere attuate vendite straordinarie o di liquidazione se prima il commerciante non abbia chiesto ed ottenuto l'autorizzazione relativa dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Con lo stesso R. D. L. è assolutamente abolito l'uso di cartelli con doppi prezzi.

I contravventori sono puniti con l'ammenda fino a lire 10.000 e nei casi più gravi può essere anche disposto il ritiro della licenza di commercio.

Nell'Unione fascista lavoratori dell'industria

L'attività del Gruppo culturale

Al Gruppo Culturale «Roberto di Colloredo Mels» dopo sei mesi di proficua ed intensa attività stanno ultimandosi il terzo Corso per la città di Udine e il primo iniziato contemporaneamente per le Sezioni di Cervignano, Pordenone, Gemona e Tolmezzo.

Alle quarantasette lezioni, alle dodici ripetizioni e ai diciannove trattenimenti di istruzione varia (visite a stabilimenti, conversazioni degli Istituti Fascisti di Cultura ecc.) hanno partecipato i trecentonovantaquattro iscritti (dirigenti sindacali e lavoratori) che hanno frequentato e frequentano i corsi con encomiabile assiduità, disciplina e profitto.

A metà maggio avranno inizio gli esami e susseguente classificazione.

Riunioni ed assemblee

A Udine

Presso la **Sede** dell'Unione si è riunito, presieduto per incarico del Segretario dell'Unione dal capo gruppo **Fox**, il Direttorio del Sindacato provinciale dei lavoranti legno per esaminare le modalità di applicazione degli adeguamenti salariali voluti dal Duce nel ventennale dei Fasci di Combattimento e per prendere cognizione dei decreti legge concernenti la nuova legislazione sulla previdenza sociale.

Gli intervenuti preso atto delle predisposizioni confederali e provinciali in materia, hanno votato un ordine del giorno traboccante di entusiasmo e di ringraziamento al- l'indirizzo del **Duce** che vigila costantemente sulla sorte e sulle necessità del popolo lavoratore italiano.

A Cividale

Convocati dal capo gruppo camerata **Bianco**, in rappresentanza del Segretario dell'Unione, si sono riuniti presso la sede dell'ufficio intercomunale di Cividale tutti i casari della zona per l'esame dei diversi problemi di categoria e per la trattazione di tutte le nuove norme e clausole predisposte per il nuovo contratto di lavoro

Dopo ampia discussione sono state fissate le linee generali dell'azione che l'organizzazione seguirà in materia

Tutti i presenti hanno anche una volta di più riconfermata la loro simpatia e solidarietà agli organi del Regime abbonandosi totalitariamente al giornale di categoria.

La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

A Cave del Predil

Al Predil è stato riunito il Sindacato provinciale dei minatori che oltre ad esaminare i diversi problemi concernenti la categoria, ha deliberato di segnalare alle competenti autorità per una sempre più completa assistenza, le famiglie dei camerati Picco e Prieg che da oltre due anni sono inabili al lavoro.

Infine considerata l'alta umanità del Duce che nel ventennale della Rivoluzione ha voluto l'adeguamento dei salari operai a dimostrazione di quanto tutta la Nazione debba agli autentici fondatori della Rivoluzione e dell'Impero, è stato votato un entusiastico ringraziamento auspicante di poter avere come premio alle fatiche quotidiane nuovi sacrifici da compiere e nuove battaglie da vincere.

Liturgia del Giovedì Santo

La chiesa celebra oggi il rito della Comunione pasquale, cioè consacra l'Ultima Cena durante la quale il Redentore istituì l'Eucaristia e comunicò gli Apostoli, tra cui anche Giuda traditore.

Anticamente c'era anche la disciplina della pubblica penitenza che rendeva la cerimonia assai lunga, ma oggi questa si riduce tutta alla Messa ed alla processione per la deposizione dell'Ostia consacrata nel S. Sepolcro. Quest'Ostia, servita domani per la Messa dei Presentificati, già che, essendo giornata aliturgica, ossia senza celebrazione di Messa vera e propria, il celebrante non consacra, ma si comunica con le S. Specie consacrate precedentemente.

Nelle Cattedrali, quindi anche nel nostro Duomo, la cerimonia riesce imponente per il Pontificale del Vescovo e la connessa consacrazione degli Olii; degli infermi, che viene consacrato prima del «Pater noster» del Crisma e l'Olio dei catecumeni la cui consacrazione si fa dopo la Comunione della Messa. A questo rito, che risente della influenza gallicana, partecipano, indossanti i paramenti del loro ordine, dodici sacerdoti, sette diaconi e sette suddiaconi. I primi si uniscono al Vescovo nel rito della consacrazione col triplice saluto a ciascuno degli Olii e coll'alitare sopra di essi, quasi per concorrere ad invocare la virtù di Dio sulla materia benedetta, gli altri sono addetti al trasporto dei sacri vasi dalla sacristia all'altare e viceversa.

Al Pontificale e alla processione segue la suggestiva commemorazione della lavanda dei piedi fatta da Gesù agli Apostoli prima della mistica Cena. La cerimonia, che ha origini romane antichissime, giacchè il Papa lavava i piedi a dodici suddiaconi, nel nostro Duomo viene compiuta dall'Arcivescovo il quale deterge e poi bacia il piede destro a dodici vecchietti della Casa di Invalidità e vecchiaia.

La lavanda dei piedi si chiama anche «Mandato» dalle parole che si leggono nel Vangelo rievocante il fatto: «Vi do un nuovo comandamento («Mandatum»), che vi amiate l'un l'altro come io ho amato voi». Sebbene queste parole pronunciate dal Divino Maestro non obblighino che alla carità fraterna, tuttavia si sono veduti spesso dei cristiani seguire alla lettera l'esempio del Signore. Fra i tanti è da ricordare S. Gregorio Magno, S. Luigi re di Francia, S. Margherita regina di Scozia e S. Elisabetta d'Ungheria.

Questo rito, che ormai si celebra nelle sole Cattedrali e in certi istituti religiosi, a Roma è ancora compiuto dal Papa il quale lava i piedi a tredici sacerdoti scelti da tredici Nazioni diverse. Nel tredicesimo alcuni vogliono vedere il posto di Giuda sostituito poi da Mattia, altri invece l'Angelo apparso alla mensa che S. Gregorio Magno soleva imbandire ogni giorno a dodici poveri dopo averne prima lavati i piedi.

Compiuta la lavanda e recitati in coro i vesperi, la chiesa sfolla, mentre nella sacristia del Duomo i sacristi sono intenti a riempire i vaselli degli olii consacrati, che vengono dagli appositi incaricati — chierici, santesi o fabbricieri — portati nelle varie foranie della diocesi per la distribuzione alle parrocchie dipendenti.

Oggi il pomeriggio e tutta la giornata di domani sono consacrati alla visita dei Santi Sepolcri, ed è veramente caratteristica questa processione di devoti alle varie chiese, specialmente in città. Il silenzio stesso dei sacri bronzi, che da oggi staranno muti fino al mezzodì del sabato santo, quando si scioglieranno per annunciare festosi la resurrezione di Cristo, sembra diffondere nell'aria una santa mestizia che bene asseconda la raccolta commemorazione dei profondi Misteri che la Chiesa in questi giorni propone alla adorazione ed alla meditazione del popolo cristiano.

Le funzioni in Duomo e nella Basilica delle Grazie

Oggi le funzioni in Duomo saranno celebrate col seguente orario: ore 7: Messa con Comunione generale dei parrocchiani; ore 9: Pontificale e lavanda dei piedi; ore 18: Mattutino delle tenebre.

Nela Basilica delle Grazie le funzioni saranno così celebrate: ore 7: Messa per la Comunione pasquale dei parrocchiani; ore 9: Messa solenne e riposizione del SS.mo Sacramento nel Sepolcro; ore 18: Mattutino delle tenebre; ore 21: Ora Santa per tutti; ore 21: Ora Santa per soli uomini e giovani.

Voli di propaganda a premio per preaeronautici

La sede provinciale della R.U.N.A. ha messo a disposizione del Comando Federale della GIL 36 voli premio da assegnare ai giovani dei reparti preaeronautici che abbiano dimostrato maggior attaccamento all'organizzazione e che abbiano frequentato assiduamente le istruzioni. I primi tre voli sono stati assegnati al reparto preaeronautico di S. Giorgio di Nogaro in occasione della visita all'aeroporto di Campoformido.

I voli si effettueranno in ragione di tre al mese. Ogni volo ha la durata di un quarto d'ora e sarà effettuato a bordo di aeromobili della scuola di pilotaggio.

I voli di massima saranno effettuati nel sabato fascista e nella mattinata dei giorni festivi subordinatamente alle condizioni meteorologiche e alle esigenze militari.

Borse semigratuite di pilotaggio premilitare

La sede provinciale della R.U.N.A. ha messo a disposizione dal Comando della GIL tre borse di pilotaggio semigratuite per il conseguimento del brevetto civile di primo grado. Gli aspiranti che dovranno appartenere ai reparti preaeronautici dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti: essere cittadini italiani; non appartenenti alla razza ebraica; avere compiuto il 17.o anno di età e non abbiano superato il 18.o; essere soci della R.U.N.A.; essere in possesso del titolo minimo di studio: licenza di scuola media inferiore o pareggiata; essere idonei al pilotaggio con la visita psicofisiologica a Ferrara, ove dovranno recarsi a proprie spese, oltre al pagamento della tassa erariale di L. 60; provenire dalle leve della GIL.

Apposita commissione nominata dal Comandante federale designerà i vincitori del bando di concorso i quali per essere ammessi al corso di pilotaggio dovranno versare alla R.U.N.A. di Udine l'importo di lire 1000, per la frequenza del corso stesso, purchè compiuto nel termine massimo di 13 ore di volo (normalmente ne bastano meno).

Qualora venisse riscontrata una insufficiente attitudine al pilotaggio, l'allievo sarà esonerato dal corso a insindacabile giudizio della direzione della scuola e in tal caso gli sarà rimborsata una parte delle mille lire versate, trattenendogli un importo pari a 180 lire per ogni ora di volo compiuto e frazione di ora.

Gli allievi dovranno impegnarsi a conseguire il brevetto entro il 30 giugno 1939 XVII, epoca nella quale scadono le speciali concessioni elargite alla R.U.N.A. dal Ministero dell'Aeronautica.

I giovani che desiderano partecipare al concorso, dovranno trasmettere le domande in carta semplice con le documentazioni dei requisiti richiesti non oltre il giorno 20 aprile XVII.

«Il pistun»

Nell'immediato dopo guerra il popolo ha abbandonato tante usanze e tradizioni folcloristiche che ora sono tornate in gran parte a rivivere per opera specialmente dell'O. N. D.

Così anche l'usanza di fare per la Pasqua il «pistun» friulano è quasi scomparsa nel dopo guerra perchè probabilmente è sembrato troppo sempliciotto un dolce che, a dir la verità, si presenta non tanto elegantemente, per dar posto alla focaccia pasquale più aristocratica. Non c'è famiglia nel mio paese, ossia a Premariacco, che non faccia la «Fuiaze quinzade». In casa mia però abbiamo conservata anche la usanza del «pistun», antichissimo dolce tipicamente friulano.

Il «pistun» ha la forma, il colore e il simbolo di quei cinque grani di incenso che vengono applicati nel Cero pasquale.

Finita la guerra, si è parlato un giorno a casa mia del «pistun».

Io non lo avevo mai mangiato, i miei di casa erano desiderosi di riassaggiarlo. Ma la ricetta chi ce la avrebbe data?

Abbiamo parlato colla buona «done Miute», pure lei entusiasta della proposta e la sera del Sabato Santo 1919 abbiamo cominciato a fare in casa sua il «pistun» ed abbiamo continuato così per diversi anni.

Io ero l'animatore ed il più entusiasta della cosa, anche perchè «done Miute» teneva in casa una bella nipote che non mi dispiaceva. Mentre le «signore» parlavano del più e del meno sul focolare io, Rosina e mia nonna facevamo il «pistun». La nonna stava alla madia ad impastare e noi a portarle vicino quanto occorreva, e intanto qualche bacio innocente... scappava fra noi. La nonna faceva finta di sgridarci e compativa Qualche volta abbiamo nascosto una parte delle foglie di cipolla da lei preparate per avere la scusa di andare a raccoglierne ancora nell'orto al complice chiarore del plenilunio di marzo. Intanto la vecchia nonna stava ammucchiando la pasta nella «panarie» col vecchio «rari», pensando alla sua giovinezza lontana.

Sono passati vent'anni: la nonna Miute non c'è più, io e la Rosina ci siamo sposati ed è lei ora che fa il «pistun» con la ricetta della nonna.

Ecco per le brave lettrici la ricetta:

Due giorni prima della confezione del «pistun» si fa il pane di frumento e quello di cinquantino. E' necessario che sia proprio cinquantino non granoturco, e che la farina sia più fina possibile. Io la passo collo staccio di Velo. Si grattuggia il pane e si lasciano le croste, in modo da adoperare solo la mollica, E' ben perciò fare pagnotte. Unire kg. 2 di pane di frumento con kg. 2,3 di pane di cinquantino. Si impasta il tutto con 4 uova intere e 4 tuorli e brodo sufficiente (brodo di carne o meglio di pollame). Quando la pasta è bene amalgamata si fa un soffritto di gr. 200 di lardo, una buona manciata di foglie di cipolla («ceves») e prezzemolo. Prima che la cipolla perda il color verde si unisca il soffritto alla pasta di pane, continuando a manovrare e unendo aggiungendo 250 gr. di marmellata e 580 gr. di zucchero. Si aggiunge in fine la scorza grattuggiata di due o tre limoni, 100 gr. di pinoli. e 250 di uva passa.

Infine si passa alla confezione del «pistun». Si fa colla pasta dei serpenti della grossezza di un dito pollice, manovrando con due mani sul tavolo, si tagliano a pezzetti della lunghezza di 5 cm., si arrotondano gli orli colle mani e si distendono ad asciugare. Se la pasta è troppo dura si aggiunge brodo; se è troppo tenera si aggiunge pane di frumento grattuggiato; se non si attacca si aggiunge un chiaro d'uovo. Nel domani, al momento di mangiarli, si mettono i dolci per un minuto nel brodo bollente e si mangiano tiepidi. Sono buoni però anche freddi.

E' bene farli cuocere un pochi per volta, man mano che si consumano. Se ne possono mangiare a sazietà perchè non fanno male e vengono digeriti benissimo anche da stomaci delicati.

C. R.

Orario di sportello delle aziende di credito

L'autorità prefettizia ha comunicato ai Podestà le seguenti disposizioni del Ministero dell'Interno, per l'osservanza:

« Con la circolare del 20 novembre 1937 XVI il Ministero ebbe a precisare che le aziende di credito potevano, anche senza un espresso decreto prefettizio, tenere aperti gli sportelli nella mattinata dei giorni festivi in quelle piazze in cui avesse luogo, in detti giorni, il mercato locale.

« Si è ora riconosciuta la necessità che, per le deroghe alle norme concernenti il riposo festivo, si debba far luogo alla emanazione dei relativi decreti prefettizi e pertanto l'Ispettorato per la difesa del risparmio e per l'esercizio del credito, in relazione ad apposita deliberazione del Comitato dei Ministri, ha disposto che la materia in parola sia disciplinata nel modo seguente: le aziende di credito dovranno presentare le domande di deroga al riposo festivo — corredate da apposita dichiarazione podestarile e del Consiglio Provinciale delle Corporazioni da cui risulti l'esistenza della fiera o del mercato nella giornata festiva — all'Ispettorato per il tramite della filiale, territorialmente competente, dell'Istituto di Emissione; l'Ispettorato provvederà a rimettere alle Prefetture le domande che siano da accogliere; le LL. EE. i Prefetti consentiranno, mediante proprio decreto, le deroghe del caso.

Beneficenza

Alla Dante Alighieri. — Per onorare la memoria di Silvano Fantini: co. Deciano Deciani L. 10; Olivo Miani e famiglia di Milano 50; dott. Federico Cantarutti 10.

Alla Casa di invalidità e vecchiaia. — In memoria di Silvano Fantini: famiglia Farra Marzuttini L. 15; di Amalia de Sylva ved. Piva: famiglia ing. De Toni 30; cav. rag. Cesare Mattioni 5; Arturo Ferrucci 10; di Anna Sambucco ved. Marchese de Buol: Luigi Mestroni L. 50.

Alla Cucina Popolare. — In memoria di Amalia Cristiani de Sylva ved. Piva: per buoni da distribuire ai poveri: famiglia Nespoli L. 10.

GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del 6 aprile 1939-XVII. — Presidente: cav. dott. Rusin; Giudici: cav. dott. Caputi e dott. Casalotti; P. M.: cav. avv. Pacifico; Cancelliere: Micottis.

Una serie di furti

Compariva ieri in Tribunale certo Pietro Cossaro di Pietro di 21 anni da Talmassons imputato di una serie di gravi furti. Costui la sera — a tarda ora — sulla strada che da Flambro conduce a Pozzecco di Codroipo, incontrava certo Giuseppe Savoia che in bicicletta si avviava verso casa e lo derubava di 408 lire; inoltre in epoca precedente al fatto ed anche dopo, rubava in varie località della zona di Talmassons, numerosi capi di pollame. Dinnanzi ai giudici egli si è protestato innocente. Le prove sono state però a lui sfavorevoli. Il Tribunale ha concluso condannando il Cossaro alla pena complessiva di anni sette e mesi nove di reclusione e ad undici mila e 500 lire di multa nonchè ad un mese di arresto per porto abusivo di fucile da caccia.

La sparizione di 1000 lire e di 450 franchi francesi

Giacomo Ioseffini da Carvacco di Buia, denunciava il 4 febbraio scorso di essere stato derubato di una banconota italiana da mille lire e di 450 franchi francesi che teneva gelosamente custoditi nel cassetto di un comodino in camera propria. Quale autore del furto indicava tale Panfilo Tessaro di Pio di 30 anni da Buia, che egli stesso aveva fermato mentre si allontanava dopo aver dormito nel suo fienile quale ospite di passaggio. Il Tessaro confessava il furto restituendo il maltolto che aveva nascosto nel fienile ove aveva trovato asilo; aggiungeva che a compiere il furto era stato istigato da certo Adamo Spizzo fu Giovanni di 48 anni da Treppo Grande. Il Tessaro è stato condannato ad un anno e mesi otto di reclusione ed a lire 1600 di multa; lo Spizzo è stato assolto per insufficienza di prove.

Grave infortunio d'un apprendista

Impigliato in una cinghia a trasmissione

Il giovane apprendista Roberto Lelli di 18 anni occupato presso il Cascamificio di Bulfons (Tarcento), mentre lavorava rimaneva accidentalmente impigliato con il braccio destro in una cinghia a trasmissione e trascinato per qualche po' con gravissimo pericolo per la sua vita. Fortunatamente la macchina veniva arrestata, ma il braccio riportava la frattura comminuta esposta percui l'infortunato veniva immediatamente trasportato al nostro ospedale ed ivi accolto. E' stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni.

Arresti e denuncie per un furto di stoffe

Una notte, sui primi del marzo scorso, da un magazzino di stoffe veniva rubato del panno per un valore di circa 2500 lire. Per riuscire nell'intento i ladri avevano segato la sbarra di una inferriata, rotta una rete metallica e tolto un vetro.

Le indagini affidate ai carabinieri della stazione di via Gemona, sotto la direzione del Comandante della Compagnia portavano all'arresto di Giovanni Tomasettig di Giuseppe di 31 anni da Drenchia, autore materiale del furto, di Agostino Casasola fu Pietro di 41 anni dimorante in viale Vat ideatore del «colpo» e collocatore della refurtiva; di Attilio Mauro fu Luigi di 20 anni calzolaio dimorante in via Francesco Mantica e della madre sua Anna Scuntero fu Valentino di 42 anni dimorante a Cergneu. Questi ultimi si sarebbero interessati per la vendita della refurriva in quel di Cergneu.

Tale Gino Bellazzecca di Edoardo di 32 anni dimorante in via Superiore è stato denunciato per concorso nel furto. Altre 26 persone sono state denunciate per incauto acquisto. Quasi tutta la refurtiva è stata recuperata.

Rubava pompe di bicicletta

La guardia comunale di Ruda, Contin, sorprendeva in località Borgo Pacco il ventenne Vittorio Taverna di Giuseppe di 20 anni da San Giorgio di Nogaro, mentre stava rubando delle pompe di bicicletta.

Subito fermato dalla guardia, il Taverna tentava di sottrarsi, opponendo resistenza spalleggiato dal compagno Umberto Zanon che riusciva a colpire la guardia con un pugno. Il Taverna veniva tratto in arresto mentre il suo compagno riusciva a dileguarsi. Questi è stato però denunciato.

L'arresto di una intemperante

L'altra sera a tarda ora, i carabinieri di Porta Aquileia, sorprendevano certa Maria Della Savia fu Giovanni, in istato di ubriachezza mentre stava azzuffandosi con certa Maria Volpe, alla quale aveva anche strappato una ciocca di capelli.

Invitata a smetterla ed a seguire i tutori dell'ordine, la Della Savia si ostinava a mantenere un contegno scorretto percui è stato necessario arrestarla. Ella dovrà rispondere anche di bestemmie.

La veglia al Sepolcro a S. Giacomo

Per iniziativa dell'Associazione degli uomini cattolici si terrà stasera nella chiesa di San Giacomo la veglia notturna al Sepolcro. L'orario per i vari turni è il seguente: Ore 19-20 giovani e fanciulli — ore 20-21 gioventù femminile — ore 21-22 donne — ore 22-23 uomini Chiusura.

IL GIORNO

Giovedì, 6 aprile (96-269)
S. Celestino papa

STATO CIVILE

Nascite. Legittimi: Pecile Francesco di Mario; Pecile Paolo di Mario; Morandini Gianna d Vittorio; Masutti Liliana di Silvio.

Pubblicazioni di matrimonio: Milloch Augusto infermiere con Nuciari Giovanna casalinga; Clocchiatti Giuseppe sarto con Medeossi Maria casalinga; Iannizzaro Domenico maresciallo R. E. con Soligo Orsolina impiegata; Gottardo Giuseppe tintore con Feruglio Anna casalinga; Pravisani Gio. Batta fabbro con Lepore Scherezata casalinga; Mucin Avellino fattorino con Buian Valeria casalinga

Morti: Rainaudi Pietro di Francesco anni 21 aviere; Dal Bò Leonilda di Maria anni 1; Pascuttini Pietro di Girolamo anni 28 invalido; Concina Dante di Giovanni anni 4; Pitton Luigi fu Giacomo anni 79 bracciante; Odorico Eva fu Vincenzo anni 56 levatrice.

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 5 aprile: temperatura massima 15.8 alle ore 15; temperatura minima 10.0 alle ore 6. Pioggia caduta mm. 0.2.

* * *

Tendenza generale del tempo sull'Italia. Annuvolamenti più intensi e precipitazioni sparse sulle regioni settentrionali, variabile sulle centrali con aumento di nebulosità sul Tirreno, discreto sulle meridionali.

IN CUCINA

Tacchino farcito. - Tritate circa 250 gr. di polpa di vitello cruda, irrorate con un bicchierino di buon brodo, mettetevi una presa di sale, un pizzico di pepe, una dozzina di castagne arroste tritate finemente, e 24 castagne pelate ed arrostite (le mondelle) intiere. Mescolate bene questa farcia e riempitene il tacchino al quale avrete fatto una scrupolosa pulizia in precedenza. Rosolate a fuoco vivo, voltando il tacchino in modo che prenda colore da tutte le parti. Irrorate con un goccio di marsala ed un bicchiere di vino bianco. Indi coprite la casseruola e lasciate cuocere lentamente per almeno due ore. Cotto e tenero che sia colate il sugo, levate i residui di carote, il collo, le zampe; e versatelo in una saliera. Tagliate e ricomponete il tacchino sul piatto di portata. Contornate il tacchino con altre castagne arroste, e versate il sugo caldissimo sul tutto mandando in tavola. Il tacchino sarà accompagnato da un'insalata di sedano, barbabietole, e radicchio condita con olio e limone, sale e pepe. Stemperate nel condimento due tuorli d'uova sode, magari pestate nel mortaio con un po' d'olio, e versate il condimento su questa squisita insalata.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; filetto di bue o di maiale al forno; contorni.

Sera: riso e verdura; pasta al sugo; muscoletti di vitello in umido; contorni.

Oggi alla radio

EIAR. - Da tutte le stazioni radio del Regno: ore 7.30-7.45, Ginnastica da camera. — Ore 8, 13, 14, 17, 20, 23: Giornale radio — Ore 20.20: Commento dei fatti del giorno.

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano Napoli II, Milano III, Torino III Tripoli

Ore 21: «Messa da Requiem» per soli, coro e orchestra di Giuseppe Verdi. — 23.15: Concerto della Polifonica Barese diretta dal m.o Biagio Grimaldi.

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste Palermo, Catania, Firenze II, Roma II

Ore 21: «La Passione di Cristo». Sacra rappresentazione di Enrico Pea — 22.30 circa: Concerto diretto dal m.o Umberto Mancini. — 23.15: Concerto della Polifonica barese.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II Ancona

Ore 20.30: Musica da camera. violoncellista Willy La Volpe, al pianoforte Vico La Volpe. — 21: Concerto — 21.45: Musiche sacre, eseguite dal baritono Armando Dadò con la collaborazione dell'organista Luigi Morelli. — 23.15: Concerto della Polifonica barese

Gravemente ustionato dall'acqua bollente

Ieri nel pomeriggio verso le ore 17 il piccolo Ezio Antoniutti di tre anni di Francesco dimorante a Blessano di Basiliano, stava giocando con altro coetaneo in cucina, dove, presso al focolare, era stata deposta momentaneamente una caldaia colma d'acqua bollente appena levata dal fuoco. Nel rincorrersi, il piccolo Antoniutti andava a cadere rovescio entro la caldaia, riportando conseguentemente gravi ustioni al dorso ed alle natiche. Immediatamente veniva medicato dal dott. Polesello medico del luogo il quale ordinava l'immediato trasporto del piccino al nostro Ospedale ove gli venivano riscontrate ustioni di secondo e terzo grado, percui la prognosi è riservata.

Piccino che annega in una secchia d'acqua

L'altro giorno nel tardo pomeriggio, il piccolo Luigi Angelo Castellano di Vincenzo di appena quattordici mesi, dimorante nella frazione di Pertegada presso Latisana, eludendo la vigilanza dei famigliari, si avvicinava ad una secchia colma d'acqua ed aggrappatosi all'orlo si sollevava sulle punte dei piedi in modo da cadere entro il recipiente. Il piccino è stato rinvenuto più tardi morto per affogamento

Due cadute di bimbi

La piccola Diletta Martini, di tre anni, dimorante in via Cernazzai, cadendo accidentalmente in casa, batteva il mento contro lo spigolo di un mobile in modo da riportare una ferita da taglio per la quale all'Ospedale il medico di guardia doveva applicare alcuni punti di sutura giudicando la lesione guaribile in una decina di giorni.

— Walter Bassi, di otto anni, dimorante in via Cisis, cadendo a terra mentre correva per gioco, riportava una lussazione al dito pollice della mano destra. E' stato medicato all'Ospedale e giudicato guaribile in una settimana.

STATO CIVILE DI UDINE

5 aprile 1939 XVII

Nati 4
di cui appartenenti ad altro Comune n. 3.
Morti 6
Matrimoni zero

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - IMMORTALE SU MISURA. - Film passionale, drammatico, interpretato da Elvira Papesco. - Fuori programma: *L'Incoronazione di Pio XII.* - Successo. Ore 17.

SAVOIA - QUELLA CERTA ETA'. Il film meraviglia, il capolavoro di Deanna Durbin diretto da E. Ludwig. Altri interpreti Melwyn Douglas e Jackie Coopere. Ore 17.

IMPERO - AMICIZIA. Film originale, comico con Elsa Merlini e Nino Besozzi Fuori programma il documentario Luce l'adunata degli squadristi. - Ore 17.

CECCHINI - ATTERRAGGIO FORZATO. - Un dramma di avventure di novità, film giallo di grande interesse. Interpretato da Esther Ralston e Onslow Stevens. - Ore 17.

DOPOL. FERROVIARIO. - PECCATO DI LILIAN DAY. Vicenda drammatica passionale di grande successo. Ore 17.

Pordenone

La improvvisa visita del Segretario Federale

Come abbiamo ieri brevemente riferito il Fascio pordenonese di Combattimento ha avuto l'improvvisa visita del Segretario Federale. Accolto dall'Ispettore di Zona, dal Segretario Politico e dai componenti del Direttorio il Gerarca ha visitato minutamente la Casa del Fascio, nei vari uffici, rendendosi personalmente conto del funzionamento del Fascio di Combattimento e di quello femminile, e si è quindi recato alla Casa della Gil ed alla Colonia elioterapica, dove ha potuto constatare l'efficienza delle organizzazioni giovanili pordenonesi. Il Segretario Federale ha quindi voluto visitare il terreno dove tra breve si inizieranno i lavori per la costruenda Casa del Fascio, alla cui sollecita esecuzione egli si è vivamente interessato.

Il Gerarca è stato quindi ricevuto nel Palazzo Municipale dal Vice Podestà, essendo il Podestà assente da Pordenone, e infine, accompagnato dal Segretario del Fascio, che è anche presidente dell'Ospedale civile, dall'Ispettore di zona del Partito, e dal Direttore provinciale delle Casse malattie addetti all'industria (delle quali aveva poco prima visitato l'ambulatorio pordenonese) si è recato all'Ospedale stesso. Ivi, accolto entusiasticamente da medici e da ammalati, ha visitato il Pio Luogo in tutti i suoi reparti, dal reparto chirurgia, al reparto medicina, a quello maternità, passando poi a visitare il Sanatorio. In questo ed in tutte le altre sezioni il Federale si è intrattenuto affabilmente con gli ammalati, interessandosi alle vicende di ciascuno e rivolgendo loro parole augurali.

Il Federale si è quindi cameratescamente intrattenuto con le Camicie nere squadriste pordenonesi che gli sono state presentate dal Segretario Politico e ch'egli in generale già conosceva per averle avute con lui nella indimenticabile adunata di Roma. Egli ha potuto così rendersi conto una volta di più dello spirito squadrista immutato ed immutabile che anima le nostre vecchie Camicie nere, che alla sua partenza hanno improvvisato una manifestazione di vivissimo entusiasmo all'indirizzo del Duce.

Settimana santa

Le funzioni di oggi e di domani

Ritornano con le prime avvisaglie di primavera i sacri riti della settimana santa. Oggi, giovedì santo, le funzioni religiose si svolgeranno con il seguente orario: ore 9 ore canoniche e Messa solenne, e Comunione generale delle confraternite e delle Associazioni cattoliche; ore 18.30 ufficio delle tenebre; ore 20 predica della Passione.

Domani venerdì santo: ore 9: ore canoniche e Messa del Presantificati, ore 15: Via Crucis al Cristo; ore 18.30: ufficio delle tenebre; ore 20.45: processione con la reliquia della Croce lungo i Corsi Vittorio Emanuele e Garibaldi.

I cittadini disposti lungo il percorso sono invitati ad addobbare e ad illuminare le rispettive abitazioni.

Nel Fascio

L'altra sera, presso la sede, si è riunito, sotto la presidenza del Segretario Politico il Direttorio del Fascio di Combattimento. Nel corso della riunione sono state prese varie deliberazioni d'ordine interno. La riunione si è aperta e chiusa con il saluto al Duce.

Nell'Artigianato

L'altro giorno, nell'Ufficio di zona dell'Artigianato, il segretario provinciale dott. Gio Sansoni, assistito dal vice segretario cav. Del Buono e con l'intervento anche del fiduciario di zona, ha presieduto il rapporto dei dirigenti dell'Artigianato rappresentanti tutti i comuni del pordenonese complessivamente una sessantina di persone tra fiduciari comunali, esperti di mestiere e fiduciari frazionali.

L'importante ordine del giorno è stato svolto con precise ed elaborate delucidazioni date dai due gerarchi i quali hanno illustrato in modo particolare i contratti di lavoro, la nuova legge riguardante la assunzione delle maestranze, le assicurazioni obbligatorie ed individuali, la Fiera di Firenze, organizzazione artigianato, il tesseramento e le tariffe di lavoro

Il rapporto è stato aperto e chiuso col saluto al Duce.

L'orario delle macellerie

La Delegazione Mandamentale fascista dei commercianti, ricorda che in base alle vigenti disposizioni prefettizie con il 1. aprile è entrato in vigore l'orario estivo delle macellerie, che è il seguente:

Giorni feriali: apertura alle ore 6 e chiusura alle 12; riapertura alle 17 e chiusura alle 19. Il sabato, l'orario di chiusura verrà prorogato di un'ora. Giorni festivi apertura alle 6 e chiusura alle 11.

A titolo di riposo compensativo le macellerie rimarranno chiuse nel pomeriggio del giovedì.

L'orario estivo dei negozi

L'orario estivo per tutti i negozi, escluse le macellerie, andrà in vigore con il 1. maggio p. v.

Offerte alla G.I.L.

Il corpo Insegnante delle Scuole elementari di Pordenone per onorare la memoria della madre del maestro Paviotti e del padre del maestro Scarola, dipendenti da questa R. Direzione Didattica hanno offerto alla Gil la somma di L. 153.

Al Dopolavoro di Borgomeduna

Questa sera alle ore 20.30 al Dopolavoro di Borgomeduna l'universitario Aldo Modolo terrà la consueta lezione di Cultura Fascista, svolgendo il tema: «Roma, Addis Abeba, Madrid».

Alla lezione stessa sono tenuti ad intervenire tutti i fascisti, dopolavoristi, giovani fascisti ed avanguardisti di quel rione

ZOPPOLA

Pro G.I.L.

Per onorare la memoria della compianta insegnante Muzzo - Garlatti Anna, deceduta dopo 40 anni di servizio, il Corpo Insegnante del Comune ha fatto un'oblazione di lire 100 pro Gil.

Alla stessa Istituzione ha offerto lire 50 la locale sede della Banca Cattolica del Veneto. Il Comando ringrazia.

Tesseramento

Il Segretario del Fascio invita nuovamente tutti coloro che ancora non lo avessero fatto, a regolare la loro posizione amministrativa, entro il corrente mese. A tale scopo la Segreteria del Fascio rimarrà aperta dalle ore 20 alle 21 dei giorni: martedì, giovedì e sabato.

Colonie climatiche

Lunedì, alle ore 14, presso la sede del Fascio si è riunita la Commissione medica, composta dai medici dott. Tonicello, dott. Solito e dott. Copetti, per visitare gli organizzati che hanno chiesto di usufruire della cura climatica della prossima stagione. Sono stati visitati 60 bambini.

Latteria di Ovoledo

Il nuovo consiglio della Latteria turnaria di Ovoledo di Zoppola ha eletto a Presidente della Latteria stessa Primo Quattrin di Angelo.

SACILE

Agli Artiglieri

Il Comandante la Sezione Reggimento Artiglieri d'Italia «Damiano Chiesa» invita gli iscritti che ancora non lo avessero fatto a versare la quota tesseramento anno XVII.

Informa inoltre che l'annuale raduno nazionale avrà luogo a Palermo nei giorni 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25 aprile. Esistono delle facilitazioni per i familiari degli iscritti.

Il viaggio via terra e mare resta confermato in lire 235.

Agli agricoltori

Si ricorda agli agricoltori che la Federazione provinciale fascista degli agricoltori ha accordato un ultimo improrogabile termine per la presentazione delle denuncie per la unificazione dei contributi, termine che scade il 10 corrente.

Festa degli alberi

Mentre ieri l'altro in questo Capoluogo si procedeva da parte di queste scuole elementari alla festa degli alberi, nella frazione di Cavolano, sede di parrocchia, si svolgeva la identica festa per opera degli insegnanti delle scuole elementari delle viciniori frazioni di Trieste e di S. Giovanni di Livenza.

Partiti dalle rispettivi sedi gli insegnanti con i propri alunni si trovavano tutti a Cavolano all'ora stabilita, in modo che alle ore 9, dopo che il maestro Amaducci ebbe a dire brevi parole sull'alto significato della cerimonia don Antonio Frigo benediva gli alberelli. Questi vennero piantati dagli alunni stessi fra il canto degli inni nazionali e dell'inno al bosco. Ben 1700 piante di diverse specie furono collocate con simmetria.

La significativa cerimonia si chiuse col saluto al Re Imperatore e al Duce fondatore dell'Impero.

S. Daniele

Munifiche elargizioni della Cassa di Risparmio

La Cassa di Risparmio in questi giorni ha effettuato delle elargizioni di beneficenza molto cospicue a favore delle istituzioni cittadine qui appresso segnate: Ente Comunale Assistenza lire 2000; scuola d'arte e mestieri lire 2000; Giardino d'Infanzia lire 1000; Fondo pensioni Società Operaia di Mutua Assistenza lire 1631; nuovo Orfanotrofio lire 500.

In tutto un complesso di lire 7131 a beneficio delle suddette istituzioni, che additiamo alla ammirazione della cittadinanza riconoscente.

Gli Enti beneficati ringraziano.

I funebri d'un mutilato

L'altro ieri si sono svolte le onoranze funebri del mutilato Lorenzo Moretti, della classe 1880, da Mels di Colloredo di Montalbano. Il Moretti fu ferito in guerra da scoppio di granata. Per postumi di ferita da scoppio sopravvenne la infermità psichica, per cui fu d'uopo ricoverarlo nel nostro Nosocomio, dove rimase per ben vent'anni, e chiudeva la sua esistenza all'età di 59 anni.

Ai funerali erano i parenti, la rappresentanza dei combattenti e dei mutilati di S. Daniele e di Colloredo.

Ai familiari sentite condoglianze.

Il mercato

Ieri, ha avuto svolgimento il mercato settimanale d'animali suini e derrate agricole, discretamente animato.

COLLOREDO DI M. A.

Il premio a una fedele domestica

Domenica 2 aprile XVII la Associazione «Pietro Micca» di Torino, come già da 14 anni, ad ogni sbocciar di primavera, assegnava premi ad una schiera di umili lavoratori, salariati, domestici ecc. che si sono distinti per lungo e fedele servizio.

Questa nobile iniziativa della «Pietro Micca» ben s'inquadra nelle direttive del Regime, che tutti i valori morali mette in rilievo e li valorizza, massima quelli degli umili. Domenica 2 corr. fra parecchie domestiche premiate, come si rileva dalla «Stampa» di Torino vi fu anche una domestica nativa di Colloredo di cui il predetto giornale traccia il seguente profilo:

«Tra le premiate di domenica non mancano le salariate di nobili famiglie, dalle famiglie stesse proposte per la pubblica ricompensa. Una ve n'è fra l'altre che merita particolare menzione. Si chiama Maria Teresa Fabro ed è nata a Colloredo di Montalbano. Figlia di un giardiniere di una antica nobilissima famiglia era stata assunta giovinetta a servire la signora, poi quando la figlia andò sposa divenne sua cameriera e la seguì nella nostra città. Nel 1917, durante la guerra, essa si trovava con la nobile padroncina e il padre di lei ad Udine. La padroncina era dama infermiera in quell'ospedale, dove pure il padre suo si adoperava nell'opera di soccorso. Le truppe nemiche invasero il territorio, ma la signora e il padre suo non vollero abbandonare i soldati italiani in altre mani e rimasero. Preziosissima per loro divenne allora la fedele Maria Teresa Fabro. Essa se ne veniva parecchie volte ogni settimana, e ciò per un anno, facendo a piedi una quindicina di chilometri, con grave rischio della vita, poichè era costretta a cercar di passare inosservata fra le truppe nemiche accampate, per portare ad Udine ai suoi padroni, farina, uova, quanto essa poteva racimolare, acciocchè i padroni non avessero a mancare del necessario per vivere.

«Maria Fabro ha ricevuto la meritata ricompensa, ma essa nella sua semplicità non ha mai pensato che il suo atto meritasse di essere conosciuto, di essere portato ad esempio. Le sembrava e le sembra ancora tanto logico, tanto naturale, di essersi adoperata per chi tante dimostrazioni di affetto le aveva dato, per chi anzichè quale domestica la considerava come facente parte della famiglia».

Codroipo

Ai fascisti

La Segreteria del Fascio ha inviato a tutti i fascisti l'invito per il versamento del contributo relativo all'anno XVII 1939. Gl'importi dovranno essere versati presso la Segreteria, nei giorni feriali, dalle ore 9 alle 12, infallibilmente entro il 30 aprile p. v. Ogni fascista dovrà esibire all'atto del versamento due fotografie uguali, formato tessera e restituire compilato in ogni sua parte il «Curriculum vitae». Ogni fascista dovrà provvedere inoltre all'iscrizione all'O. N. D. La quota tessera è di lire 7.50 compreso il bollino per le riduzioni cinematografiche, teatrali, sportive e ferroviarie.

La circolare richiama i fascisti sull'obbligo che incombe loro di portare sempre all'occhiello il distintivo regolamentare del P.N.F.

Riunione Capi settore e Capi Nucleo

Martedì scorso, nella sede del Fascio, il Segretario Politico ha tenuto rapporto ai capi settore ed ai capi nucleo del Fascio. Il Segretario del Fascio ha comunicato la nuova suddivisione del Fascio in Settori ed in Nuclei; ha dato disposizioni per il tesseramento ed ha infine impartito ai presenti direttive varie.

La riunione si è sciolta con il saluto al Duce.

[illegible]a di calcio

La partita di allenamento che opponeva domenica scorsa la nostra squadra all'Udinese C è stata una vera delusione per gli spettatori locali.

Dopo la discreta prova fornita con la precedente partita di allenamento con il Pordenone B, ci attendevamo domenica scorsa una gara che avrebbe potuto dare soddisfazione, oltrechè ai dirigenti, anche al pubblico. Invece è stato il contrario e, malgrado l'inclusione di ancora qualche altro giocatore dal di fuori, la squadra è stata sempre dominata dalla compagine ospite, che ha saputo svolgere un gioco d'assieme e di tecnica molto ammirato.

E' inutile che i dirigenti provino elementi estranei per formare una buona squadra, senza prima conoscerne il valore sportivo. Vi sono in tutta la Provincia elementi di riserva delle squadre partecipanti ai campionati superiori e si potrebbe quindi con un po' di sacrificio, procurarci, se pur in numero limitato, qualche elemento veramente capace e redditizio con l'aggiunta di un giovane giocatore di Codroipo. Siamo sicuri che così si potrebbe ottenere in poco tempo una bella squadretta.

TAVAGNACCO

Cultura fascista

L'altra sera, alla presenza delle autorità locali, di fascisti, dopolavoristi e folto pubblico, nella sala dell'Asilo di Feletto, il camerata dottor Dante Del Fabbro iniziò la serie delle conferenze di cultura fascista promosse da quel settore, parlando sul tema «Genesi del fascismo».

Rifattosi ai primordi del nostro risorgimento ed all'interventismo, l'oratore tratteggiò efficacemente i motivi ideali e sociali della Rivoluzione fascista, accennando poi a quello che ne fu il logico sviluppo fino alla fondazione dell'Impero

La conferenza riscosse gli applausi calorosi degli intervenuti, i quali si ripromettono che l'utile istituzione possa preparare fra breve altre lezioni su temi di attualità.

NIMIS

Sagra a Torlano

Il giorno di lunedì 10 corrente in Torlano si svolgerà l'annuale sagra ben conosciuta e frequentata.

In tale occasione, oltre alla festa del Dopolavoro e al pubblico ballo su comoda piattaforma e con distinta orchestra, sarà possibile gustare i rinomati vini di Nimis, tra i quali il prelibato Ramandolo.

Saranno all'uopo impiantati appositi chioschi sui prati in collina della frazione.

CIVIDALE

Milizia controaerei

Tutti i militi appartenenti al Distaccamento di Cividale, sono comandati di presentarsi nella sede di Cividale, lunedì 10 corrente alle ore 13 precise per comunicazioni urgentissime.

Corso vigilatrici di Colonia

Il corso di vigilatrici di Colonia, che è stato inaugurato sabato primo aprile, si avrà svolgimento nei seguenti giorni: martedì, giovedì e sabato d'ogni settimana, dalle ore 18 alle 19.

Si avvertono le interessate, alle quali raccomandasi la massima assiduità e puntualità.

Conferenza all'Istituto di cultura fascista

Oggi 6 aprile, p. v., alle ore 20.30, nella Sala della Casa Littorio il prof. dott. Ivo Forni del R. Liceo Ginnasio di Udine, parlerà sul tema: «La nuova legislazione sociale del Partito».

L'ingresso è libero a tutti.

S. GIOVANNI al NAT.

Conferenza fascista

Nella sala del Dopolavoro lo squadrista Vittorio Palluelo ha parlato sul tema «Impressioni sull'adunata degli squadristi a Roma». La conferenza, interessantissima, è stata calorosamente applaudita dal folto pubblico di dopolavoristi, avanguardisti e Giovani fascisti.

RESIA

Un incendio

L'altra notte si sviluppava un incendio sul fienile di Odorico Paletti fu Odorico abitante nella borgata Coritis, causando un danno di due mila lire non coperto di assicurazione.

Cervignano

Unificazione contributi in agricoltura

Col 1. luglio p. v. a norma del R. D.L. 28 novembre 1938, n. 2138, i contributi che gli agricoltori ed i lavoratori dell'agricoltura sono tenuti a corrispondere per le associazioni professionali, per la assistenza malattia, per l'invalidità e vecchiaia, per la tubercolosi, per la maternità, per la assicurazione obbligatoria degli infortuni sul lavoro in agricoltura e per la corresponsione degli assegni familiari, saranno accertati con le modalità fissate con decreto reale 9 febbraio 1939 XVII. In conseguenza entro il mese di marzo, tutti gli agricoltori dovranno denunciare i dati di cui all'art. 2 del predetto decreto 9 febbraio.

Presso i Comuni tutti gli agricoltori obbligati alla denuncia troveranno i moduli per la denuncia medesima e potranno avere tutte le istruzioni necessarie da parte dei Comuni, dei Fiduciari Comunali dell'Unione Provinciale Fascista Agricoltori e dei Lavoratori dell'Agricoltura, di appositi incaricati delle due organizzazioni sindacali. Le denuncie vengono richieste nell'esclusivo interesse dei datori di lavoro e pertanto devono essere fatte con la massima esattezza.

Ai bieticoltori

Ricordiamo che è indetto fra i conduttori di fondi rustici del Regno, un concorso nazionale per il miglioramento e l'incremento della coltivazione della bietola da zucchero. Il concorso consta di una gara nazionale e di 63 gare di zona, una cioè per ciascuna delle zone di rifornimento dei 63 stabilimenti (zuccherifici e distillerie) esistenti nel Regno. Sia nella gara nazionale che nelle gare di zona, sono istituiti dei premi per le categorie dei grandi, medi e piccoli coltivatori.

Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire all'Ufficio Bieticolo competente per territorio, entro il 30 aprile 1939-XVII, redatte su appositi moduli gratuitamente forniti dall'Ufficio stesso e firmate dai conduttori dei fondi.

I concorrenti debbono partecipare al concorso con tutta la superficie coltivata a bietole nelle aziende da essi condotte anche se le aziende medesime sono situate in più zone di rifornimento.

Per chiarimenti rivolgersi all'Ufficio Bieticolo di Cervignano del Friuli, in via Aquileia 8.

Le sacre funzioni

Ieri, mercoledì santo, alle ore 13 hanno avuto termine le SS. Quarant'ore che in questi tre giorni hanno chiamato nella chiesa parrocchiale una gran folla di fedeli per adorare il SS. Sacramento.

Alle ore 19 sarà recitato il primo Ufficio delle tenebre con le quali si iniziano le funzioni della Passione del Redentore. Domattina, giovedì santo avranno inizio, alle ore 9, le Messe solenni commemorative della Istituzione della SS.Eucaristia, precedute dalla recita delle ore canoniche. Nel pomeriggio, alle ore 19, ufficio delle tenebre. Venerdì santo, alle ore 9, ore canoniche e Messa dei Presantificati, alle ore 20 predica della Passione e processione con la reliquia della Croce. Sabato santo, alle ore 9, ore canoniche, benedizione del Fonte e Messa solenne.

Nuovo orario all'Ufficio Postale

Il locale Ufficio Postale ha introdotto l'orario estivo per il periodo dal 1. aprile al 15 settembre 1939 XVII, come segue: nei giorni feriali dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 15 alle 19; nei giorni di domenica e festivi: dalle ore 9 alle 12.

Ai fascisti

Il Segretario amministrativo del Fascio di Combattimento invita i fascisti che non lo avessero ancora fatto, a mettersi in regola con il pagamento della tessera e dei contributi anni XVI e XVII.

Dalla Carnia

Recapito artigiani

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica, per opportuna norma, agli artigiani interessati, che il recapito che doveva aver luogo il giorno 13 corr., seconda festa di Pasqua, è stato rinviato al giorno 17 di detto mese.

In Tribunale

La calunnia di Adamo. — Adamo Clemente di Antonio di 28 anni da Resia aveva asportato da una baita di Anna Clemente 9 kg. di pentole di rame che vendette ad Achille Devoti di 62 anni da Tarcento. Scoperto dai carabinieri Adamo dichiarava loro di essere stato istigato a commettere il furto dal Devoti per cui entrambi venivano inviati al giudizio del Pretore di Moggio Udinese che condannava il Clemente a 5 mesi di reclusione e 500 lire di multa e mandava assolto il Devoto per non aver commesso il fatto. Comparso in tribunale a rispondere di calunnia, Adamo è stato condannato a 2 anni e 4 mesi di reclusione. Dif. uff. avv. Condussio.

Il portafoglio di Ramotto. — Una mattina del dicembre scorso l'esercente Luigi Ramotto di Lauco subito dopo aperto l'esercizio si accorse che dal cassetto del banco gli era sparito il portafoglio contenente 150 lire e vari documenti. Denunciato il fatto ai carabinieri questi non tardarono a scoprire l'autore del furto il quale dopo aver confessato restituiva il maltolto.

A rispondere del fatto è comparso in Tribunale tale Enrico Plozner di 20 anni da Lauco, il quale è stato condannato a 10 mesi di reclusione e 1000 di multa. Inoltre il tribunale gli ha revocato la sospensione di altra condanna inflittagli nel novembre scorso. Difesa: avv. Beorchia.

Furto di energia elettrica. — Rodolfo Camoretto fu Francesco di 66 anni da Buia si era ingegnato ad allacciare un filo alla rete esterna della corrente elettrica della Cooperativa di Buia per servirsene dell'energia senza pagare.

Scoperto il furto il Camoretto non solo pagava il danno e le tasse dovute ma comparve anche davanti i giudici del tribunale i quali lo hanno condannato a 6 mesi di reclusione e 700 lire di multa col doppio beneficio di legge. Dif. avvocato Candussio.

RAVEO

Reduce dall'A.O.I. festeggiato al Fascio

Dopo 43 mesi di permanenza nelle terre dell'Impero, è giunto tra noi, per trascorrervi un breve periodo di meritato riposo, il giovane camerata, orfano di guerra Floreano Bonanni, valoroso legionario della Divisione «28 Ottobre».

Il Giovane fascista, dopo di aver rinunciato al grado di sottufficiale del 3. Regg. Art. Alpina, nel settembre 1935, partiva per l'Africa inquadrato nella Divisione «28 Ottobre», prendendo parte alle aspre e gloriose battaglie 1. e 2. del Tembien, Passo Uarieu, Lago Ascianghi, meritandosi la croce di guerra concessa sul campo a tutti i superstiti dell'epica gesta di Passo Uarieu.

Terminata la guerra ed avendo trovato subito occupazione in terra d'Africa, quale montatore aereo, si distinse ben presto per la sua abilità professionale, tanto da cattivarsi la stima dei superiori e l'affetto dei camerati.

Il Commissario straordinario del Fascio, interprete dei sentimenti di schietta ammirazione dei fascisti ed organizzati, ha porto al valoroso giovane, un caldo e cameratesco benvenuto.

PRATO CARNICO

Deceduto in A.O.I.

Con senso di profonda commozione è stata appresa la notizia della morte del legionario lavoratore Edi De Bernardini, avvenuta in A.O.I. nell'adempimento del suo dovere, il 3 marzo u. s.

La salma, dai compagni di cantiere, è stata religiosamente deposta nel Cimitero di Scianò, dopo le solenni onoranze funebri, alle quali hanno partecipato militi, lavoratori ed autorità.

Il comandante della 1. Legione «A. Mussolini» della M.V.S.N., nel comunicare la notizia al Podestà, pregava di partecipare alla famiglia del milite le più sentite condoglianze, anche a nome di tutti i militi lavoratori della Legione.

«E' con senso di grande fierezza per noi — scrive il console Grasele — ed anche di grande orgoglio, che scriviamo il nome del camerata De Bernardini nell'albo d'oro dei nostri gloriosi Caduti per il potenziamento e la valorizzazione del nostro Impero»

OVARO

Privativa svaligiata

Notti or sono i ladri sono riusciti a penetrare nello spaccio generi di privativa e trattoria di Amalia Moruci fu Luigi, asportando 300 lire in denaro e 700 lire fra tabacchi e liquori.

FORNI AVOLTRI

Una gamba fratturata

L'altro ieri il carradore Natale Gerin di Calimero di 20 anni seguendo il proprio carro carico di tavole e volendo stringere i freni, scivolava sul terreno gelato, fratturandosi la gamba sinistra.

PALUZZA

Elargizioni benefiche

Gl'impiegati comunali, il cav. Giulio Borgnolo ed il sig. Giuseppe Ferrarese, per onorare la memoria della compianta sig.ra Giovanna Brunetti ved. Craighero, madre del cav. Lorenzo Craighero Podestà di Paluzza, hanno versato al Comitato Maternità ed Infanzia la somma di L. 111.

L'Istituzione beneficata ringrazia.

S. VITO AL TAGL.

Recapito artigiani

Si ricorda agli artigiani che domani venerdì, primo mercato del mese, sarà come di consueto a San Vito, presso la Casa del Fascio, lo incaricato della Federazione Provinciale dell'Artigianato a disposizione degli artigiani, per assistenza e consulenza nei riguardi della loro attività.

La processione di domani

Domani venerdì, alle ore 19.45, avrà svolgimento in questo capoluogo la Processione del Venerdì Santo, con la partecipazione di autorità e rappresentanze di organizzazioni.

Latisana

Nell'Artigianato

A tutti gli artigiani della zona di Latisana si avverte di presentare la denuncia annuale obbligatoria di attività per l'anno corrente al fiduciario locale camerata Giovanni Trevisan dove tutti gli interessati potranno rivolgersi per l'agevolazione delle pratiche necessarie.

Marcia Avanguardisti

Nel pomeriggio di sabato scorso i reparti della I. Coorte Avanguardisti hanno effettuato una marcia lungo il tragitto Latisana-Precenicco e ritorno. Partiti da Latisana alle ore 14 hanno fatto ritorno in sede al comando dei rispettivi ufficiali alle ore 18. Durante la marcia sono stati cantati inni patriottici.

Echi della festa degli alberi

Il Segretario del Fascio comunica che è pervenuto alla locale Segreteria l'elogio e il compiacimento del Segretario Federale per tutti coloro che hanno collaborato al felice svolgimento della festa degli alberi.

Elargizione benefica

Per onorare la memoria di Ermanno Rossetti, la Banca M. P. Cooperativa ha elargito L. 100 a favore della Pia Casa di Ricovero.

Pro Assistenza

Il comitato dell'E. C. A. ha ricevuto l'oblazione di lire 120 da parte della signora Rosa Biasin fu Giuseppe.

RIVIGNANO

Colonie estive

Venerdì 7 corr. alle ore 14 alla sede del Fascio la Commissione medica visiterà i bambini inscritti per le Colonie marine e montane.

* * *

Sono aperte le iscrizioni per la Colonia elioterapica locale, che tanto benefici vantaggi ha recato ogni anno ai nostri bambini, per l'ottima cura e per la sorveglianza encomiabile dei dirigenti.

Le famiglie sono invitate a provvedere subito all'iscrizione dei loro figli.

GEMONA

Promozione

Il C. M. Luciano Tita, insegnante, comandante la locale Legione Avanguardisti «Giuseppe Urbani» ha avuto la promozione a capitano a scelta ordinaria nell'Arma di Fanteria. Rallegramenti.

BORDANO

Incendio

L'altro ieri, verso le ore 14.15, nella abitazione della signora Pasqua Bellina si è sviluppato un incendio che in un baleno assumeva gravi proporzioni. Tutta la gente del paese accorreva con ogni mezzo a disposizione per estinguerlo e dopo un'ora circa il fuoco poteva essere domato.

Causa involontaria dell'incendio è stato il piccolo Giovanni Picco di Salvatore, nipote della Bellina. Fra i primi ad accorrere, si notarono il S.C.M. Guido Michelizza, maestro elementare, due soldati dell'8. Reggimento Alpini di Gemona, che transitavano per Bordano e molti giovani volenterosi del paese. Il danno subito si aggira sulle 1800 lire.

OSOPPO

Il tempo

Dopo quasi due mesi di siccità invernale è venuta giorni fa la pioggia, ed ora ha ripreso, apportando rilevanti benefici alla campagna. Speriamo che per Pasqua risplenda il sole.

La morte all'estero di un ex combattente

E' giunta notizia della morte quasi improvvisa all'estero, in Francia, dell'ex combattente della grande guerra Nicolò De Franceschi di Napoleone, di soli 43 anni. Alla povera vedova, ai genitori, ai fratelli e congiunti tutti sincere condoglianze.

Nella Gil

Continuano le istruzioni nel sabato fascista ai Giovani Fascisti, Avanguardisti e Balilla. Il 1. corrente il m.o don Valentino Pellegrini ha tenuto una interessante lezione sui temi: «Politica imperiale, la riconquista e la valorizzazione della Libia, l'impresa etiopica».

Assistevano una gran folla di organizzati.

Sagra di Rivoli

Gran preparativi si fanno per la tradizionale sagra di Rivoli nel lunedì di Pasqua. Come si sa, molta folla nel pomeriggio della seconda festa di Pasqua accorre da Osoppo, Gemona, Buia, Artegna, Maiano, ecc. sui verdi prati di Rivoli per consumare la merenda. Il 10 corr., sempre nel pomeriggio, vi sarà anche il ballo popolare all'aperto.

Scuola professionale

Sabato 1 corrente sono cessate le lezioni alla locale scuola di disegno professionale Una sessantina circa sono stati i frequentanti la scuola, dei quali alcuni appartenenti a vicini paesi.

SPILIMBERGO

Dati demografici

Nel mese di marzo sono stati registrati i seguenti dati demografici:

Matrimoni: Martina Pietro con Bortolussi Luigia, Dozzi Primo con Zampolin Ida.

Nati: Contardo Livia di Angelo, Piasentin Marziano di Emilio, Donolo Alba di Luigi, Missio Maria di Faustino, Santorini Angelina di Gualtiero, Sandri Alessandro di Ernesto, De Stefano Amalia di Stefano, Da Ronchi Adriana di Carlo, Picco Giovanni di Antonio, De Rosa Silvano di Uberto, De Rosa Luciana di Gino, Smeacetto Maria di Romualdo, Bertuzzi Giuditta di Alessandro, Bertuzzi Angela di Fioravante. - Totale nati 14.

Morti: Buratti Silvano di mesi 6; Ubero Giuseppe anni 69; Colonnello Redenta anni 77; Fattoretto Emma anni 42; Tonello Luigia anni 73; Bertuzzi Teresa anni 73; De Rosa Silvio anni 78; Bortuzzo Anna anni 69, Piccolo Sante anni 59, Concari Maria Adele anni 78, Bortuzzo Maria anni 44, Bertuzzi Gio. Batta anni 56, Cazzitti Giuseppe anni 54 Rigotti Maria anni 64. - Totale morti 14.

Emigrati 23. - Immigrati 23.

Nella filarmonica

La Presidenza della Filarmonica «G. Tomat» del Dopolavoro Comunale avverte gli iscritti alla Scuola di Musica che la prima lezione sarà tenuta la settimana p. v. I ritardatari sono pertanto ancora in tempo a dare la loro adesione.

La moglie **IRENE NASSIMBENI** con le figliolette **EDDA** e **JONNE**, la **MAMMA**, il **PAPA'** ed i **PARENTI** tutti, affranti dal dolore annunciano l'immatura perdita del Loro amatissimo

Rino Brisinello

spentosi dopo breve malattia il 4 corr.

I funerali avranno luogo a Pontebba il 6 aprile alle ore 15.

Non fiori ma beneficenza.

Pontebba 5 aprile 1939-XVII.

Ieri alle ore 15.30 dopo breve malattia spirava coi conforti religiosi

Gino Del Negro

fu Umberto

di anni 47

Addolorati ne danno il triste annuncio la **MOGLIE**, i **FIGLI**, la **MAMMA**, le **SORELLE**, i **COGNATI** e **PARENTI** tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 15 in Attimis.

Attimis, 6 aprile 1939 XVII.

Oggi alle 12, dopo 28 mesi di sofferenze sopportate con esemplare rassegnazione cristiana, ripetutamente confortato dai carismi di nostra Santa Fede, decedeva

Euclide Serena

fu Giovanni

a 50 anni.

La **MOGLIE**, la **SORELLA**, i **FRATELLI**, i **COGNATI**, i **NIPOTI**, i **PARENTI** tutti con l'animo affranto partecipano.

I funerali seguiranno domani, 6 aprile, alle ore 15.

In luogo di fiori, preghiere ed opere di carità.

Si dispensa dalle visite.

Spilimbergo

5 aprile 1939 XVII.

L'ACCORDO FABBRICANTI ACQUE GASSATE della Provincia di Udine partecipa la morte del sig.

Euclide Serena

suo Consigliere d'Amministrazione.

Udine-Spilimbergo, 5 aprile 1939-XVII.

Ieri mattina ha chiuso improvvisamente la sua nobile vita la

Contessa

Antonietta v. de Pace

n. Graen

Baronessa del S. R. I.

La piangono inconsolabili i figli Avv. **ODORICO** e Ing. **BERNARDINO**, la **SORELLA**, i **COGNATI**, la nipotina **ALBA**, i **PARENTI** tutti e la fedele Cecilia Brun.

I funerali avranno luogo alle ore 16 di oggi dalla casa di via Marinelli 2.

Udine, li 6 aprile 1939 VII.

ULTIME
Udine Via Carducci, 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

I convegni ai Littoriali

Autarchia e corporativismo - Le monografie

TRIESTE, 5.

Nella sala Littorio ha avuto inizio il convegno di politica corporativa che tratta il tema: «Il contributo nella politica autarchica al conseguimento dei fini economici sociali del corporativismo».

I concorrenti a questo convegno sono 36. Hanno parlato nella mattinata 15 studenti. All'Università è stata discussa la monografia di carattere corporativo «Organizzazione scientifica dell'azienda nell'economia corporativa», alla quale sono stati ammessi 10 candidati.

Pure all'Università si è proceduto alla discussione del concorso per una monografia di carattere giuridico che ha per tema «Il diritto penale e la difesa della razza», discussione che ha avuto di mira soprattutto la distinzione fra stirpe e razza. Hanno riferito otto candidati.

In serata sono state rese note altre otto classifiche nei diversi convegni e per varie monografie.

Ecco i dettagli: La commissione per il concorso per una monografia di carattere militare ha formato la seguente classifica: 1. Tomasino (Guf di Catania) littore di monografia di carattere militare per l'anno XVII; 2. Fuortes (Napoli); 3. Cecconi (Pisa); 4. Angeli (Pisa); 5. Gargiulo (Napoli); 6. Cartello (Genova); 7. Ciceri (Torino); 8. Stoppani (Torino); 9. Zuccoli (Firenze); 10. Novaro (Genova).

La commissione per il concorso per una monografia di carattere giuridico ha formulato la seguente classifica: 1. Del Pozzo (Guf di Torino) littore di monografia di carattere giuridico per l'anno XVII; 2. Fazzo (Napoli); 3. Alcardi (Roma); 4. Casalinuovo (Messina); 5. Giannetti (Roma); 6. Albano (Napoli); 7. Astuto (Catania); 8. Pagliani (Milano); 9. Belandinetti (Messina); 10. Bafilo (Torino).

La commissione per il concorso per una monografia di carattere economico ha stabilito la seguente classifica: 1. Perali (Guf di Roma), littore monografia di carattere economico per l'anno XVII; 2. Raggi (Genova); 3. Balboni (Venezia); 4. Calliada (Milano); 5. Saponaro (Napoli); 6. Conti (Torino); 7. Conti (Milano); 8. Deangelis (Genova); 9. Brosi (Venezia); 10. Delisola (Napoli).

La commissione per il concorso per una monografia medico-biologica ha formulato la seguente classifica:

1. Bordiga (Guf di Napoli), Littore di monografia medico-biologica per l'anno XVII; 2. Curcio (Milano; 3. Montanari (Bologna); 4. Bellerio (Milano); 5. Moscariello (Napoli); 6. Alabastro (Genova); 7. Piroli (Roma); 8. Spada (Bari); 9. Foresto (Firenze).

La commissione per il concorso per una monografia di politica educativa ha stabilito la seguente graduatoria:

1. Battaglia (Guf di Milano) Littore di monografia politica educativa per l'anno XVII; 2. Tenco (Genova); 3. Di Martino (Napoli); 4. Berzaghi (Genova); 5. Ferrari (Milano); 6. Ruortes (Napoli); 7. Vigneri (Palermo); 8. Cavallone di Torino; 9. Rabito di Padova; 10. Romano di Venezia.

La commissione per il concorso per una monografia di carattere razziale ha stabilito la seguente graduatoria:

1. Platania (Guf di Catania), Littore di monografia di carattere razziale per l'anno XVII; 2. Cattaneo (Genova); 3. Cecconi (Bologna); 4. Macciotti (Cagliari); 5. Pagliarulo (Napoli); 6. D'Accinni (Roma); 7. Di Giorgio (Palermo); 8. Pezzini (Palermo); 9. De Cataldo (Bari); 10. De Vincentis (Napoli).

La commissione per il concorso per una monografia di carattere coloniale ha stabilito la seguente graduatoria:

1. Dal Monte (Guf di Bologna), Littore di monografia di carattere coloniale per l'anno XVII; 2. Tibaldi (Genova); 3. Biglia (Milano); 4. Bragliani (Ferrara); 5. La Rosa (Palermo); 6. Sacchi (Roma); 7. Mazzetti (Torino); 8. Giannino (Catania); 9. Buonconti (Napoli).

La commissione per il concorso per una pittura ad affresco ha stabilito la seguente classifica:

1. Severa (Guf di Firenze), Littore di pittura ad affresco per l'anno XVII; 2. Tatafiora (Napoli); 3. Nerici (Pisa); 4. Bonardi (Firenze); 5. Panarella (Napoli); 6. Bonci (Firenze); 7. Predonzani (Trieste); 8. Savelli (Firenze); 9. Grazzini (Firenze); 10. Ducini (Firenze).

Riunioni militari italo-tedesche

ROMA, 5.

Il cinque e il sei aprile hanno luogo riunioni tra il capo del comando superiore militare tedesco generale Keitel e il sottosegretario di Stato al ministero della guerra e capo dello stato maggiore dell'esercito italiano generale Pariani.

Gafencu a Berlino

BUCAREST, 5.

Stasera è stato annunciato ufficialmente che in seguito a invito di Von Ribbentrop, il ministro degli esteri Gafencu visiterà ufficialmente Berlino nei giorni 18 e 19 aprile. Dopo la visita ufficiale a Berlino egli proseguirà il suo viaggio per Bruxelles, Londra e Parigi e sulla via del ritorno si fermerà in Italia.

Il latte di Roma giunto in aereo ad Alicante

ROMA, 5.

Le donne e i bambini di Alicante hanno cenato ieri sera con il latte che Roma aveva inviato espressamente per loro e che era giunto, fragrante di freschezza, attraverso le vie del cielo. Dove sono i legionari arriva sempre l'amore materno di Roma. E' bastato che il comando legionari segnalasse le penose condizioni in cui si trovavano le donne e i piccini che più di ogni altro erano rimasti vittime della tirannia rossa, perchè nell'Urbe, nel giro di poche ore e col mezzo più rapido possibile, si provvedesse. Un grande trimotore dell'Ala Littoria era partito in mattinata da Roma e aveva caricato duemila litri di latte pastorizzato, racchiuso in venti grandi bidoni. Il carico pesante non rendeva affatto facile il volo, tanto più che le condizioni del tempo non erano le più favorevoli, specialmente sulle Baleari. E infatti il trimotore, un apparecchio terrestre e non idrovolante, ha dovuto atterrare all'aerodromo di Palma di Maiorca, rifornirsi di combustibile e con un nuovo balzo raggiungere Alicante.

L'apparecchio proveniente da Roma era il primo da quando Alicante è stata restituita alla Spagna dai legionari. Bisognava andare a riceverlo sul campo dove i rossi hanno lasciato alcuni «Curtis» nuovi di zecca e nelle cui rimesse sono un'altra mezza dozzina di bombardieri e di caccia, che le maestranze nazionali stanno alacremente riparando e rimettendo in efficienza. A ricevere l'aeroplano romano c'era anche un plotone di arditi, gli assaltatori che, in ricompensa delle loro prodezze, hanno avuto il permesso di indossare il fez nero e di portare il pugnale alla cintura. Ma questa volta gli arditi sono soltanto di «corvée», per scortare i bidoni, trasportarli in città e distribuire il latte, cosa che nessuno sa fare con più grazia e più sorridente umanità degli uomini di guerra, i quali, a guardarne la grinta dura, sembrano i meno adatti per opere di assistenza alle donne e ai piccini.

L'apparecchio è arrivato, i bidoni e le casse sono stati scaricati. Da notare che le brave ragazze dello stabilimento romano del latte non si erano accontentate di confezionare con gran cura i bidoni e le casse, ma vi avevano incollato sopra cartelli di saluto, con evviva alla Spagna e con espressioni affettuose per le sorelle di Alicante.

A bordo di molti autocarri il latte è stato trasportato ai distributori e la gente che si è affollata ha saputo subito da quale parte veniva tanta grazia di Dio. La magica parola di Roma è stata ripetuta da cento e cento bocche e si è visto che non c'era nessuno che avesse bisogno di spiegazioni per capire in qual modo un alimento introvabile (i marxisti hanno distrutto il patrimonio zootecnico nelle provincie le quali essi dominavano) quale è il latte fosse in tanta quantità ad Alicante. Tutti hanno avuto la loro razione, e poichè l'«Ausilio social» aveva contemporaneamente provveduto a distribuire una dotazione di pane, le donne e i bambini hanno fatto la più sana e gustosa cena del mondo

Situazione belga dopo le elezioni

BRUSSELLE, 5.

Pierlot, uscendo dal palazzo reale ha dichiarato ai giornalisti che il Re lo aveva incaricato di studiare la possibilità di formare un gabinetto tripartito sulla base dei risultati delle elezioni ed il cui programma tenesse conto della difficile situazione del paese. A proposito di tale programma, che includerebbe severe misure economiche e finanziarie, il partito socialista terrà domani una riunione per stabilire le condizioni di un'eventuale partecipazione al Governo. Frattanto la massima parte degli scioperi dichiarati nei giorni scorsi nei bacini carboniferi di Charleroi e di Liegi sono cessati, il che dimostra — come osservano alcuni giornali — che essi non avevano alcuna base della dichiarata insufficienza di salari ma erano unicamente manifestazioni di carattere ricattatorio da parte dell'estrema sinistra. Si ritiene in questi circoli che il nuovo tentativo che si accinge a fare Pierlot per la costituzione di un gabinetto tripartito incontrerà — nella presente situazione — non lievi difficoltà ed esigerà trattative lunghe e difficili.

Il bilancio delle Corporazioni

ROMA, 5

E' stato presentato alla Presidenza della Camera dei Fasci e delle Corporazioni il disegno di legge concernente lo stato di previsione della spesa del Ministero delle Corporazioni per l'esercizio finanziario dal 1. luglio 1939 al 30 giugno 1940. Lo stato di previsione per l'esercizio suddetto reca la spesa complessiva di lire 283.270.704.80, con un aumento di lire 151.693.144 in confronto di quello autorizzato per l'esercizio 1938-39. Detto aumento è dovuto prevalentemente ai maggiori oneri posti a carico dello Stato per favorire la lavorazione col processo di idrogenazione, degli olii minerali greggi, nonchè degli olii provenienti dal trattamento delle rocce asfaltiche e bituminose e dei combustibili fossili nazionali e alle spese per la corresponsione delle quote di integrazione dei prezzi per le vendite all'estero di prodotti serici, ai sensi del R.D.L. 29 maggio 1937 recante provvidenze a favore dell'industria serica per le campagne bacologiche del quinquennio 1937-41.

Il radiologo Maragliano decorato al valor civile

ROMA, 5

S. M. il Re Imperatore, su proposta del Duce, ha concesso con decreto 25 marzo c. a. al prof. Vittorio Maragliano, ordinario di radiologia e terapia fisica presso la R. Università di Genova, la medaglia d'argento al valor civile con la seguente motivazione:

«Durante la lunga attività svolta nel campo della radiologia e della elettroterapia esponendosi consapevolmente nelle continue esperienze, all'azione nociva dei raggi «Rongtderaggi Rontgen», mentre conseguiva risultati utilissimi al progresso della scienza, riportava gravi lesioni che rendevano necessari numerosi interventi chirurgici e l'amputazione di alcune dita delle mani, ciò non arrestava il prosieguo della sua opera di studioso rivolta al conseguimento di nuove conquiste nella scienza tendenti verso il benessere dell'umanità».

Munifico lascito di Teresio Borsalino

ALESSANDRIA, 5.

Il defunto senatore Teresio Borsalino ha lasciato nel suo testamento mezzo milione di lire alla Casa di riposo per i vecchi di Alessandria e mezzo milione all'Ospizio della Divina Provvidenza.

Tragico scoppio in una nave cisterna

OSLO, 5.

Una grave esplosione è avvenuta a bordo della nave-cisterna *Katy* per cause ancora sconosciute.

Tre membri dell'equipaggio hanno trovato la morte e parecchi altri sono rimasti gravemente feriti.

400 turisti tedeschi

ROMA, 5

Oggi è giunto un treno turistico CIT con oltre 400 tedeschi che resteranno in Italia per una settimana. Oltre a Roma, i turisti visiteranno Firenze, Napoli, Capri e Venezia.

E' nato un Principe nella Reggia di Tirana

TIRANA, 5

Stamane all'alba la Regina Geraldina ha dato alla luce un bambino.

L'ottimo esito della Fiera di Tripoli

TRIPOLI, 5.

A dieci giorni dalla chiusura della XIII fiera di Tripoli il successo della grande rassegna politica ed economica della quarta sponda è ormai perfettamente delineato, quale del resto lo facevano prevedere l'eccezionale concorso degli espositori e le iniziative che, come la mostra del ventennale dei Fasci, la mostra della colonizzazione libica e molte altro, hanno dato a questa edizione della fiera un carattere inconfondibile. L'afflusso dei visitatori è stato costantemente notevole, tanto che si può calcolare che, ad oggi, oltre 100.000 persone abbiano visitato la fiera. Fra di esse molte personalità e numerosissimi esponenti dell'industria del commercio, del'agricoltura interessati alle varie mostre dell'importante rassegna. Le cifre delle vendite e delle contrattazioni, sono a questo proposito, molto sintomatiche e quando potranno essere precisate dimostreranno come la tredicesima fiera di Tripoli abbia segnato in questo campo mete superiori a quelle degli anni precedenti.

All'animazione del quartiere contribuiscono notevolmente il parco dei divertimenti ed i vari trattenimenti a carattere dopolavoristico che richiamano in fiera grande concorso di pubblico. La XIII Fiera di Tripoli sarà chiusa il 16 aprile prossimo venturo e subito dopo sarà effettuata la premiazione dei migliori espositori. Fra i premi già pervenuti all'ente Fiera vanno segnalati quelli di S. M. il Re Imperatore, di S.A.R. il Principe di Piemonte, del Capo del Governo, due artistiche coppe del Direttorio nazionale del P.N.F. e numerose medaglie d'oro e d'argento offerti da autorità ed enti pubblici.

Sanguinosi scontri russo-mancesi

TOKIO, 5.

Gli scontri alla frontiera mancese-sovietica continuano senza interruzione. Un reparto di truppe regolari sovietiche, munito di artiglieria, ha sconfinato nuovamente nel territorio del Manciucuò in prossimità del fiume Argan, aprendo il fuoco contro le posizioni nipponiche presso Lupieu, nel distretto di Sanho. Le pattuglie di perlustrazione nipponica sono riuscite a respingere gli invasori dopo un nutrito fuoco di fucileria. Nel precedente scontro di martedì scorso i giapponesi hanno avuto tre morti, mentre le perdite sovietiche sono state assai rilevanti. Le truppe sovietiche in quel settore di frontiera vanno sempre più rafforzandosi. Il ministro degli esteri del Manciucuò protesterà energicamente presso il Governo sovietico contro queste continue violazioni di frontiera.

Rimpatrii dalla Corsica

LIVORNO, 5.

Continuano i rimpatri di connazionali dalla Corsica. Questa sera ne sono arrivati 177 a bordo del piroscafo *Città di Agrigento* ricevuti al porto dalle autorità e dalle manifestazioni della folla. Dopo un omaggio al monumento dei Caduti in guerra ed al sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, i rimpatriati hanno proseguito per le sedi loro destinate.

Scampa per miracolo a due pericoli mortali

ROVIGO, 5.

Il treenne Fernando Biolcati di Adelmo, abitante a S. Maria Maddalena, elusa la vigilanza dei genitori, si recava a giocare in riva al Po, ma scivolava e cadeva in acqua. Fortunatamente un passante, che aveva assistito all'incidente, si lanciava nel fiume e riusciva a trarre in salvo il pericolante.

Poco dopo, appena cambiati i vestiti bagnati, il piccolo Biolcati si portava sulla strada nazionale e l'attraversava proprio mentre sopraggiungeva un'automobile. Il pilota della macchina dava immediatamente mano ai freni, ma non riusciva ad evitare l'investimento. Il piccino, colpito da un parafango e gettato a terra, riportava fortunatamente soltanto delle escoriazioni e delle ammaccature non gravi.

Ebrei e sovversivi diretti al Messico

PARIGI, 5

Si ha da Saint Nazaire che il piroscafo «Flandre» è partito alla volta di Vera Cruz con a bordo 300 ebrei tedeschi e numerosi profughi spagnoli fra i quali molti ufficiali dell'esercito rosso e l'ex ministro repubblicano Cozanes. Tanto i profughi tedeschi che quelli spagnoli si propongono di stabilirsi al Messico.

Il Ministro Rossoni lascia l'Ungheria

BUDAPEST, 5.

Al momento di lasciare l'Ungheria, il ministro italiano dell'agricoltura S. E. Rossoni ha inviato al presidente del consiglio conte Teleki un telegramma per esprimere il più vivo e cordiale ringraziamento per l'ospitalità ricevuta in Ungheria.

ROMANTICISMO '900

Costruisce un castello quale pegno di eterno amore

BUDAPEST, 5.

In prossimità della vecchia città di Szekesfehervar uno strano edificio, appare allo sguardo curioso del forestiero. Su una collina, coperta di foreste e di vigneti, sulla montagna di Vertes si eleva un castello, visibile da lontano.

Un architetto, il prof. Eugenio Bory dell'Accademia Ungherese delle Arti, ed esimio scultore, è l'autore, anzi il creatore materiale del maniero feudale. Egli ha iniziato l'edificio 25 anni fa ed ora è quasi al termine della sua opera grandiosa. Si sta costruendo in questi giorni la Cappella e poi la costruzione si potrà considerare compiuta.

Opera personale

E' interessante sapere perchè e come è stato costruito questo edificio sulla sommità di una montagna e perchè ha richiesto un quarto di secolo di lavoro. Il visitatore è guidato dallo stesso costruttore, che si presta volentieri a mostrare il suo castello. Egli è un uomo slanciato, asciutto, dall'età di cinquant'anni.

Esteriormente l'edificio ha l'aspetto di un castello forte, di stile romanico, con delle torri, delle passerelle, dei torrioni, delle colonne come ai tempi dei primi re ungheresi. L'architetto spiega che tutto è costruito in cemento armato e la costruzione simboleggia la tradizione di un impero di 1000 anni.

L'origine della costruzione è romantica come lo stesso «castello». Bory volle creare per la sua donna, tanto amata, una casa che nessuna possedette fino ad oggi. Comprò il terreno e cominciò ad edificare. Subito elevò una torre e poco dopo si aggiunsero le altre parti del castello, pezzo per pezzo.

Bory, come architetto, ha diretto tutti i lavori da sè, impiegando come operai dei semplici contadini trovati nelle vicinanze. Tutte le decorazioni, come le colonne e i capitelli sono frutto del suo lavoro materiale. La sua feconda fantasia ha trovato qui un terreno pratico e magnifico di applicazione. Anche le decorazioni interne delle sale sono nella grande maggioranza, opere personali.

Ma la sposa, per la quale è stata iniziata la costruzione è portata a termine, essendo una pittrice di fama non comune, ha collaborato col marito a numerosi affreschi e quadri. Bory non ha mancato di arricchire il suo castello di opere scultorie di altri artisti ungheresi contemporanei, poichè la vita moderna lo affascina non meno della vecchia tradizione ungherese.

Il testamento

Il castello è così pieno di statue che rappresentano figure storiche dell'Ungheria: S. Stefano, il primo re ungherese con la sua regale sposa, Gisella di Baviera e i suoi figli, il giovane Emerico, che fu più tardi canonizzato.

Un altro gruppo di statue è dominato dalla figura di Arpad, il grande tribuno ungherese, sotto la cui direzione il popolo ungherese occupò il territorio attualmente considerato la patria dei magiari. Bory sta ora lavorando intorno ad una statua verso la quale trasfonde tutto il suo valore di artista e la sua passione di uomo: è la statua della sua sposa, della sua diletta compagna della vita, statua che dovrà essere elevata davanti alla cappella. La figura è slanciata e appare recante, con un gesto grazioso, un vaso da fiori.

Nel suo testamento, Bory, questo singolare artista che ha speso 25 anni di lavoro, di dedizione all'amore della sua sposa, lascierà scritto che chiunque si recherà a visitare il castello dovrà aver cura dei fiori freschi che perennemente si troveranno nel vaso della statua della sposa. Egli afferma: «Le generazioni future non dovranno dimenticare che questo castello è stato costruito per l'amore di una donna».

Un settimanale degli strilloni e dei lustrascarpe

WASHINGTON, 5.

Una delle più curiose pubblicazioni professionali è indubbiamente il settimanale edito dagli strilloni di giornali e dai lustrascarpe di Hartford, nel Connecticut. L'ebdomadario, che ha per titolo *Street Trades Boys' News*, ha una tiratura di un migliaio di copie ed esce persino con rubriche teatrali, varietà e caricature.

Un parto trigemino a Mogadiscio

MOGADISCIO, 5

La Somalia vanta oggi il primato fra le madri italiane prolifiche viventi nelle terre dell'Impero. Infatti la trentenne Matilde Belinghieri livornese maritata ad Arnaldo Fagotto di Portogruaro ha dato felicemente alla luce 3 figli, due maschi ed una femmina. La Berlinghieri è madre di altri 7 figli dei quali sei viventi.

Puerpera e neonati godono ottima salute. Il Vice federale e la Fiduciaria dei Fasci femminili della Somalia si sono recati stamane all'Ospedale della maternità per visitare la madre prolifica alla quale hanno elargito un sussidio, donando ai neonati tre corredini completi.

Il grande Reich Territorio e popolazione

BERLINO, 5.

L'ufficio nazionale di statistica del Reich comunica il risultato della sua recente inchiesta sulla popolazione e sulla superficie della grande Germania.

Dopo l'annessione dell'Austria e dei Sudeti, dopo la creazione del protettorato di Boemia e Moravia e dopo l'annessione del territorio di Memel, le superficie del Reich è salita a 635.000 km. q. e la popolazione a 86 milioni e 200 mila.

Zetkovic applaudito ritorna a Belgrado

BELGRADO, 5

Proveniente da Zagabria il presidente del Consiglio Zetkovic è arrivato stamane a Belgrado. Alla stazione il Presidente del Consiglio è stato acolto dai membri del Governo e da numerose personalità. La folla ha improvvisata una calorosa manifestazione.

Le vittime della strada aumentano in Svezia

STOCCOLMA, 5.

L'aumento continuo degli incidenti automobilistici impressiona le autorità. Secondo i dati comunicati dalla polizia, mentre nel primo trimestre del 1938 gli incidenti sono stati 3.788, nell'ultimo trimestre dello stesso anno essi sono saliti all'impressionante cifra di 4.513. Risulta che la maggior parte di questi incidenti sono stati causati dalla imperizia e dalla noncuranza degli autisti, molti dei quali erano in stato di ubriachezza.

Lunga catena di arresti per il furto di una mucca

TREVISO, 5.

Il possidente Rinaldo Zanetti veniva derubato di una mucca ed i carabinieri arrestavano certo Domenico Cavallin, presso il quale venivano trovati i resti della bestia macellata. Il Cavallin denunciava a sua volta Giuseppe Milanese e Alfredo Barbon quali autori del furto, perchè erano stati essi a portare l'animale per la macellazione clandestina. Arrestati anche costoro, si poteva sapere che presunto autore del furto era stato certo Guido Trento, spacciatore, per giunta, di monete false. Rintracciato anche il Trento ed arrestato, questi confessava non soltanto questo furto, ma una lunga serie di altre imprese e denunciava a sua volta quale complice Antonio Menon.

Orario ferroviario

PARTENZE

Per Trieste:
Ore 4.35 O — 5.55 A — 7.19 D — 9.11 A — 11.11 A — 13.5 D — 15.50 A — 17.40 A (fino a Gorizia) — 18.50 A — 20.2 D — 20.22 A — 20.50 D (si effettua la domenica dal 1. gennaio 1939 al 15 marzo 1939).

Per Venezia:
Ore 0.15 A — 4.43 DD — 5 A — 6.48 D — 8.20 A — 9.10 DD — 12.10 D — 15.20 D — 18.20 A — 20.8 D.

Per Tarvisio:
Ore 0.39 DD (mercoledì, venerdì e domenica) — 4.40 MV — 6.32 D — 7.20 A (fino a Villasantina) — 9.45 A — 11.16 D — 13.35 A — 16.55 A (fino a Villasantina) — 18.22 A — 20.59 DD.

Per Cervignano:
At. 6 — at. 6.58 — at. 9.12 — at. 12.06 — at. 13.36 — at. 16.39 — at. 18.32 — at. 19.56 — at. 21.35

Per S. Giorgio:
At. 5.05 — at. 6 — at. 8.25 — at 12.06 — at. 13.36 — at. 15.30 — at. 18.05 — at. 19.56.

ARRIVI

Da Trieste:
Ore 6.22 D (solamente la domenica dal 1. gennaio 1939) — 6.43 A — 7.55 A — 8.47 D — 11.3 D — 11.50 A — 15.12 A — 17.53 A (da Gorizia) — 18.9 D — 19.44 A — 20.33 D 23.15 O.

Da Venezia:
Ore 0.15 D — 0.34 NV DD — 7 A — 9.34 A — 11.6 D — 12.55 D — 16.13 A — 20.7 D — 20.44 DD — 22.10 A.

Da Tarvisio:
Ore 4.37 DD — 6.28 A — 8.8 A — 8.55 DD — 11.59 A — 14.57 A — 17.34 A — 19.37 A — 19.51 D — 20.24 D — 23.7 MV.

Da Cervignano:
At. 7.43 — at. 8.14 — at. 8.8 — at. 13.27 — at. 16.31 — at. 17.58 — at. 19.46 — at. 21.26 — at. 23.47

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Misera fine di tre pescatori

ISTANBUL, 5

Una imbarcazione da pesca appartenente ad un armatore del villaggio di Payos è affondata durante una violenta tempesta. Tre pescatori sono stati asportati dalla violenza delle onde e nonostante gli sforzi fatti dagli altri uomini dell'equipaggio non è stato possibile salvarli.

Rinnovo delle cariche all'Accademia d'Italia

ROMA, 5.

La R. Accademia d'Italia ha terminato i suoi lavori per il rinnovo delle cariche accademiche ed il presidente Luigi Federzoni ha sottoposto al Duce le deliberazioni delle classi e dell'assemblea generale.

Il Duce, d'intesa con il ministro dell'educazione nazionale, ha approvato le proposte riconfermando nelle cariche gli accademici che le avevano ricoperte nel precedente quinquennio. Avendo Alessandro Luzio insistentemente chiesto, per esigenze dei suoi studi, di essere sostituito nella carica ricoperta, Alberto De Stefani è stato nominato vice presidente della classe di scienze morali e storiche.

Altra sostituzione è stata fatta nella carica di Segretario della classe di scienze fisiche matematiche e naturali, alla quale è stato chiamato Francesco Giordani.

Le cariche accademiche risultano pertanto così ricoperte: *Classe delle scienze morali e storiche:* vice presidente Alberto De Stefani, segretario Francesco Orestano. *Classe delle scienze fisiche matematiche e naturali:* vice presidente Giancarlo Vallauri, segretario Francesco Giordani. *Classe delle lettere:* vice presidente Carlo Formichi, segretario E. T. Marinetti.

Studenti tedeschi acclamati a Torino

TORINO, 5

Ricevuta alla stazione dalle autorità, gerarchie civili e militari, dal console generale di Germania, dal fiduciario a Torino del Partito nazionale - socialista, dal segretario e dai componenti del Direttorio del Guf e da una numerosissima rappresentanza di universitari torinesi, è giunta stamane in visita ufficiale alla nostra città, una missione tedesca composta da dirigenti dell'associazione studentesca del Reich con a capo il Reichstudentenfuerhrer dott. Gustav Adolph Scheel.

Dopo il cordiale benvenuto porto dalle autorità, la missione tedesca che è accompagnata nel suo viaggio in Italia da un dirigente dell'ufficio di cultura della direzione del Guf di Roma, ha passato in rivista la formazione degli universitari fascisti in servizio d'onore, mentre echeggiavano le note degli inni tedeschi, della Marcia Reale e di «Giovinezza». Gli ospiti, congedatisi dal Segretario del Guf, si sono poco dopo recati alla Fiat Lingotto ove, accolti dal senatore Agnelli e dai dirigenti, si sono soffermati a lungo nei vari reparti del grandioso stabilimento. Al termine della visita i componenti la missione hanno espresso al sen. Agnelli la loro viva ammirazione per la perfetta attrezzatura dei modernissimi impianti, quindi il Reichstudentenferhrer ed il suo seguito si sono recati alla sede del Guf ove presenti le autorità dopo avere reso omaggio al Sacrario degli universitari caduti e dopo una attenta visita alla casa dello studente, hanno partecipato ad un ricevimento offerto loro dai camerati torinesi. La missione universitaria ha poi partecipato ad una colazione offerta in suo onore dalla Podesteria.

Sul ritrovamento della salma di José Antonio Primo De Rivera

ALICANTE, 5.

Sul ritrovamento della salma di José Antonio Primo De Rivera, il giovane e già leggendario fondatore della Falange spagnola, assassinato dai rossi nelle prigioni di Alicante pochi mesi dopo lo scoppio della guerra civile, si hanno i seguenti particolari: Il cadavere che giaceva in una fossa comune è stato identificato dal fratello del martire, Miguel Primo De Rivera, recentemente liberato dalle prigioni rosse. Dopo recitate le preghiere, il corpo è stato posto in una bara avvolta nella bandiera nazionale ed in quella della Falange e collocato in una nicchia del cimitero. Vicino al cadavere sono state trovate una croce, tre medaglie e uno scapolario che José Antonio portava quando fu fucilato.

Il "Condor" a Roma

ROMA, 5.

Oggi ha atterrato all'aeroporto del Littorio il quadrimotore tedesco «Condor», proveniente da Tripoli compiendo così il suo primo viaggio in cielo italiano. Il «Condor» pilotato dal costruttore, ha compiuto l'anno scorso tre voli di grande respiro: Berlino - New York New York-Berlino e Berlino-Tokio.

GOEBBELS giunto al Cairo

CAIRO, 5.

Goebbels è giunto per via aerea a Eliopolis proveniente da Rodi.

Il suo soggiorno in Egitto durerà 24 ore.

La morte del Marajà di Benares

LONDRA, 5

E' morto all'età di 64 anni, il Maraja di Benares, Adytia Marayan Singh Badahur. Egli aveva assunto la carica nel 1931.

---

37 Appendice de IL POPOLO DEL FRIULI del 6 Aprile 1939 XVII

CURTI BÒ e la piccola tigre bionda

Romanzo poliziesco di **Augusto De Angelis**

— Che non si uccide un uomo per ereditare, quando non si abbia urgente bisogno del suo denaro e questo non è il caso di mistress Hanson

— Ma si può ucciderlo, per impedirgli di mutare le proprie disposizioni testamentarie. Che data porta il testamento di Husing?

— Lo redasse e me lo consegnò prima di imbarcarsi per l'Europa, circa un mese fa.

— Quando già si era messo in testa di correr dietro alla signora Hanson!

— Sì.

— Ed era già fidanzato a lady Mackay?

— Sì.

— Non vi sembra strano, mister Fraser, che un uomo pensi di sposare un'altra donna e provveda intanto a disporre che tutto il suo denaro vada alla propria figlia, che non ha più veduta da dieci anni?

— Nulla è strano di quello che poteva fare Ted! E, forse, questo suo atto è uno dei suoi aspetti più caratteristici.

Curti Bò si fregava lentamente le mani.

— Certo! Egli voleva mettersi in pace con la propria coscienza....

Poi chiese bruscamente:

— E Lady Mackay?

— Come?

— Sì. Lady Mackay conosceva le intenzioni di Ted Husing?

— Naturalmente.

— Uhm! — fece l'omino. — Tutto questo è molto bello. Riparare ai propri torti è uno dei canoni cristiani e non desiderare il denaro altrui è altrettanto nobile. Ma, saprestè dirmi, mister Fraser, perchè mai Job sia scomparso o la tigre sia stata avvelenata?

Fraser volse gli occhi al cadavere intesito della belva, poi alla porta della camera di lady Flavia.

— Se lo sapessi, potrei dirvi il nome dell'assassinio. Ma ho una notizia da comunicarvi, che vi servirà. Adesso che Ted è morto, lady Mackay si è trovata a dover pensare a sè stessa. E la morte della tigre è venuta ad aggravare la sua posizione. Ma lady Flavia è donna di risorse e di coraggio. Ha pensato che occorreva ricominciare. E ricomincierà. Mi ha dato l'incarico di trovare subito un teatro di Milano che sia disposto ad ospitarla per poche rappresentazioni. Si produrrà in un «numero» interamente nuovo. Io mi varrò degli elementi della compagnia di Walter per completare lo spettacolo.

— E' una idea geniale! — esclamò l'ominio, balzando in piedi! — Troverete facilmente il teatro, mister Fraser. Oggi il nome di lady Mackay anche se *Rosy* ha perduto *Rosy*, richiamerà tutta Milano!

CAP. XIX

La pensione

L'omino Curti Bò era seduto in mezzo alla stanza e De Vincenzi, dal suo tavolo, lo guardava.

Il silenzio si prolungò ancora per qualche minuto.

Nella stanza accanto, dietro la porta chiusa, si sentiva il vice commissario Sani muoversi.

Curti Bò si era recato a San Fedele alle dieci e aveva trovato De Vincenzi, appena giunto da casa. Le ore di sonno del commissario erano state poche, chè egli aveva lasciato Franz Newman sulla porta della pensione di via Pasquirolo alle tre di notte. Aveva voluto riaccompagnarvelo lui stesso, dopo la confessione del clown e il suo svenimento.

— Ebbene, adesso sappiamo che c'è un testamento!

Vladimiro si agitò sulla seggiola.

— Già! E sappiamo che la rivoltella che ha ucciso Ted Husing aveva apartenuto a mis Arline....

Agitò il bastone in aria.

— Oh! tante cose sappiamo! Ma per mio conto, mangio un bue, se so chi ha ucciso Walter e ha avvelenato la tigre di lady Flavia e perchè lo ha fatto!

De Vincenzi si mise a tamburellare con le dita sul tavolo.

— E perchè quel selvaggio americano di Broadway era tutto soddisfatto e trionfante, mentre mi annunciava che il testamento di Ted Husing faceva ricca la bimba Beatrice?

— E perchè la danzatrice nuda... la donna che serviva di richiamo alla bisca clandestina di Phil Dirring... aveva trovato il suo interesse ad attaccarsi a Walter, che non l'ha nemmeno ricordata nel suo testamento?

De Vincenzi rise.

— Questo è il giuoco del perchè e noi pagheremo la penitenza, chè le risposte non si trovano!

— Oh! le troveremo, amico De Vincenzi. E, forse, qualcuna ci verra data, quando avremo fatto una passeggiatina fino all'*Albergo Smith*.

— Vi siete deciso a lasciare che io interroghi a mio modo quel funereo segretario?

— Non subito, non subito!

Vladimiro si calò dalla seggiola e fece qualche passo per la stanza. Era evidentemente nervoso.

— Sono convinto che Gold può illuminarci almeno sopra un punto; ma occorrerà agire con molte precauzioni... Vedete, amico De Vincenzi, io non vorrei....

Il telefono sul tavolo squillò e Vladimiro fece un balzo e s'interruppe.

De Vincenzi prese il ricevitore.

Fu una conversazione assai rapida, che si chiuse con un laconico: vengo. Poi il commissario depose il cornetto e fissò l'omino. Era piuttosto pallido e un leggero tremito gli agitava la mano. Per vincerlo, riprese a tamburellare.

— Il buon Dio mi assista! Adesso, rinuncio a capirci nulla!

E si alzò di scatto.

Curti Bò era fremente.

— Ebbene, commissario?

— Ebbene, c'è un altro morto!

E si diresse alla porta, che spalancò.

— Sani, chiama Cruni e quattro agenti... che vengano subito con me.... Se il Questore chiama, digli che sono andato sul posto.... Gli riferirò...

Era realmente turbato, per parlare a quel modo enigmatico e Sani lo comprese.

— Vuoi dirmi di che si tratta? — gli chiese con dolcezza. — Non sarebbe bene che anch'io ti seguissi?

— E' inutile! E qualcuno deve pur rimanere qui.

Era già arrivato alla porta che dava sul cortile. Si volse.

— Scusami, Sani! Ma questa storia mi sta facendo ammalare di nervi. E' vero, tu non sai nulla. Ebbene, c'è un morto alla pensione Perrini... è un altro artista della compagnia Walter. Hai suonato per Cruni?

Il maresciallo arrivava dal cortile.

— Prendi quattro agenti e vieni con me — gli gridò il commissario.

Cruno fece un rapido voltafaccia e tornò indietro.

De Vincenzi lo attese in mezzo al cortile.

— Mi volete dire di *chi* si tratta? — gli chiese una vocettina sottile, col tono più umile e insinuante. Curti Bò gli stava al fianco e gli toccava il braccio.

— Ah! — fece De Vincenzi. — E' vero. Ci siete voi! Venite anche voi con me. Sarete bravo, se ci capirete qualcosa! Adesso, il morto è un italiano.

— Carlo Betoni! esclamò l'omino, rizzandosi sui talloni e aguzzando il visuccio da faina.

— Proprio!... Ma come avete fatto a pensare soltanto a lui?

(continua)